TRIESTE, Mercoledì 19 Marzo 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6613
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

a mano omaggio
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. ... L. 41; ... edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare ... giorno, ... deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

FRATERNITÀ D'ARMI

«Con i nostri Caduti, noi commemoriamo anche i soldati italiani, nostri alleati, che, come i nostri, hanno sacrificato la loro vita sui varii lontani settori ove la lotta infuria».

Così ha detto il Führer, avantieri, nella grande celebrazione dello «Heldentag», della «Giornata degli Eroi»; e le sue parole sono risuonate una ad una, con ferrea chiarezza, sotto la volta sacra dell'edificio della «Gran Guardia», di fronte alla grande croce nera che simboleggia — con una eloquenza non raggiunta da nessun altro monumento ai Caduti, di nessun altro Paese — la grandezza dei sacrifici dell'Armata tedesca durante la «grande guerra»...

Chi ha avuto agio di osservare, sia pure una sola volta, quest'Uomo, quando egli prende la parola per onorare i Caduti sul campo, sa che egli, allora, non è più, semplicemente, il grande capo politico; egli è, e si sente, il vendicatore di tutti i milioni di tedeschi caduti sul campo, il custode dell'onore del suo Paese, la coscienza vivente della grande Germania. In queste circostanze, egli, quasi si trasfigura fisicamente; e il suo volto, solitamente così mobile e vivo nella espressione dell'entusiasmo o del disprezzo, dell'odio o dell'amore, acquista una pesantezza di tratti singolare, una solennità spontanea e schietta, che fa vedere l'individuo intimamente commosso, e assolutamente convinto di ciò che fa e di ciò che dice.

Tale è Hitler. Ora, se un uomo di questo carattere, avantieri, nel centro del grande quartiere trionfale della gloria militare prussiana e germanica, nella «Gran Guardia» di Berlino che esprime in tutte le sue linee architettoniche il maschio eroismo dello stile e delle vittorie di Federico il Grande, dinanzi al simbolo del sacrificio dei Morti tedeschi, e nel giorno consacrato alla loro gloria, ha ricordato i soldati italiani caduti sui monti di Albania o sulle ambe africane o sulle distese di Marmarica o di Cirenaica, state pur certi che egli non lo ha fatto per nessun motivo di calcolata cortesia, e per nessuna di quelle ragioni di volgare convenienza che, nelle alleanze di vecchio stile, inspirarono spesso le parole dei Capi di Governo o dei Capi di Stato; ma lo ha fatto perchè questo corrisponde alla sua convinzione intima e profonda di uomo e di soldato tedesco. L'omaggio reso da Hitler ai Caduti italiani, là in quella sede, in quella occasione, era il più alto che Hitler potesse renderci; e gli veniva dal cuore.

* * *

Quando mai, in altre guerre, il Capo di uno Stato nostro alleato parlò così? Quando mai — tanto per essere precisi, e per citare subito il termine di confronto che si affaccia più spontaneo alla memoria — i Caduti italiani furono ricordati così onorevolmente da parte dei nostri sedicenti alleati della guerra tra il quindici e il diciotto?

Oh, sì, allora i varii Presidenti Poincaré e Principi di Galles, e Lloyd George e Ribot e tutti quanti come si chiamavano, vennero più e più volte a fare dei giri al nostro fronte; furono condotti allora ad ammirare dagli osservatorii del Monte Berico la gran cerchia delle Prealpi trentine incombente su Vicenza, o da qualche poggio del Basso Isonzo i dossi fumanti di fumate del Carso; e complimentavano gli ospiti in termini molto lusinghieri i Generali e gli ufficiali di Stato Maggiore che li accompagnavano, per gli splendidi panorami ammirati e per le belle prove di tenacia e di valore che davano le nostre truppe; e tornati alle rispettive Patrie, facevano delle dichiarazioni cordiali alla stampa sulla «guerra acrobatica» degli italiani e sui «torrenti di fango» del Carso. Ma anche quando gli illustri visitatori mettevano in questi gesti tutto il loro impegno, come si sentiva che questi gesti non erano niente di più che cortesie formali, come si vedeva che essi «mostravano la corda»! Mai, in tre anni di guerra guerreggiata, e sanguinosissimamente guerreggiata, con perdite di uomini terribilmente superiori a quelle portate dalla guerra attuale, i Morti italiani del Trentino e del Carso furono ricordati da nessuno dei Capi di Stato alleati, con accenti schietti e vivi, che rivelassero la sincerità dell'animo; mai ci giunse, da Parigi o da Londra, una voce, un grido che avesse l'accento ed il tono di ciò che Hitler ha detto, con le sue semplici parole, a Berlino. Già, a più d'uno di coloro, a menzionare i nostri Morti vicino ai propri, in cospetto dell'«*Arc de Triomphe*» o sotto la volta di «*Westminster Abbey*», sarebbe parso quasi di offendere la sede e di bruttare l'occasione. I Morti italiani, nella guerra del '15-'18, furono, per gli alleati ufficiali dell'Italia, morti di «seconda categoria»; un po' più su dei morti di colore, dei «*coloured men*»; ma molto più giù dei morti francesi o inglesi, dei morti «veri»...

Questa mancanza di sensibilità e di giusta valutazione, da parte alleata, dei nostri sacrifici e dei nostri lutti gloriosi, era la conseguenza inevitabile del modo in cui francesi e inglesi considerano sempre gli italiani, anzi dell'idea tradizionale che essi ebbero sempre dell'Italia. In realtà, era impossibile che Poincaré o il Principe di Galles, Lloyd George o Ribot, o qualunque altro, avessero una parola, una sola parola commossa per i nostri Morti. Per loro, in base a una concezione ereditata col sangue prima ancora che appresa sui libri, l'Italia era un Paese di ciurmadori e di profittatori, da cui non potevano uscire dei soldati che morivano veramente e valorosamente in battaglia. Ci avevano accettato come alleati, perchè facevamo loro comodo; avevano firmato con noi dei trattati e degli accordi, perchè non ne avevano potuto fare a meno; ma la «loro» guerra era la vera guerra, la grande; la nostra era una combinazione, una specie di speculazione, che noi italiani, al solito, avevamo trovato modo di organizzare, inserendo i nostri fini particolari di guerra in quelli delle grandi Potenze occidentali. E si capisce quindi che per i capi francesi o inglesi, così accecati dall'orgoglio, i nostri poveri cari Morti del Pasubio o del San Michele non potevano essere pari ai loro; e come essi non si degnassero, neppure una volta, di ricordarli veramente accanto ai loro...

Per Hitler, invece, è tutta la concezione fondamentale ch'egli ha dell'Italia in Europa che è diversa, e più adeguata alla realtà, e più storicamente vera. Quest'uomo, sorto dal profondo del popolo tedesco, si direbbe che ha accolto nel suo petto e nella sua coscienza tutta la millenaria «*Sehnsucht*», tutta la nostalgia tedesca verso l'Italia, purificandola con ciò ch'essa poteva avere di troppo vagamente romantico, e tutta la millenaria esperienza politica dei grandi capi della sua gente, sempre tendenti ad associarsi in qualche modo l'Italia per poter agire nel mondo; e che ha appagato quella nostalgia, e tratto profitto da questa esperienza, realizzando tra Germania e Italia una alleanza di un carattere tutto speciale, senza riscontro nella storia di Europa. L'Italia, per lui, è il Paese del suo leale compagno d'arme Mussolini, un uomo la cui conoscenza personale «lo riempie di gioia» ed è da lui ritenuta «un personale onore»; l'Italia è il Paese della Rivoluzione fascista, «movimento che è servito di grande esempio al popolo tedesco nella sua opera di risollevamento morale»; l'Italia, insomma, è un Paese di cui egli riconosce intimamente l'importanza mondiale. E per lui, la guerra italiana ha la stessa dignità morale della guerra germanica; anzi, guerra italiana e guerra germanica si fondono in una unica colossale azione di liberazione del mondo dalle Potenze che lo sfruttano e lo aduggiano.

E perciò, per tutta questa sua impostazione mentale della posizione italiana nel mondo, egli può e sa vedere i nostri Morti; e li onora con parole semplici degne di lui e di loro.

* * *

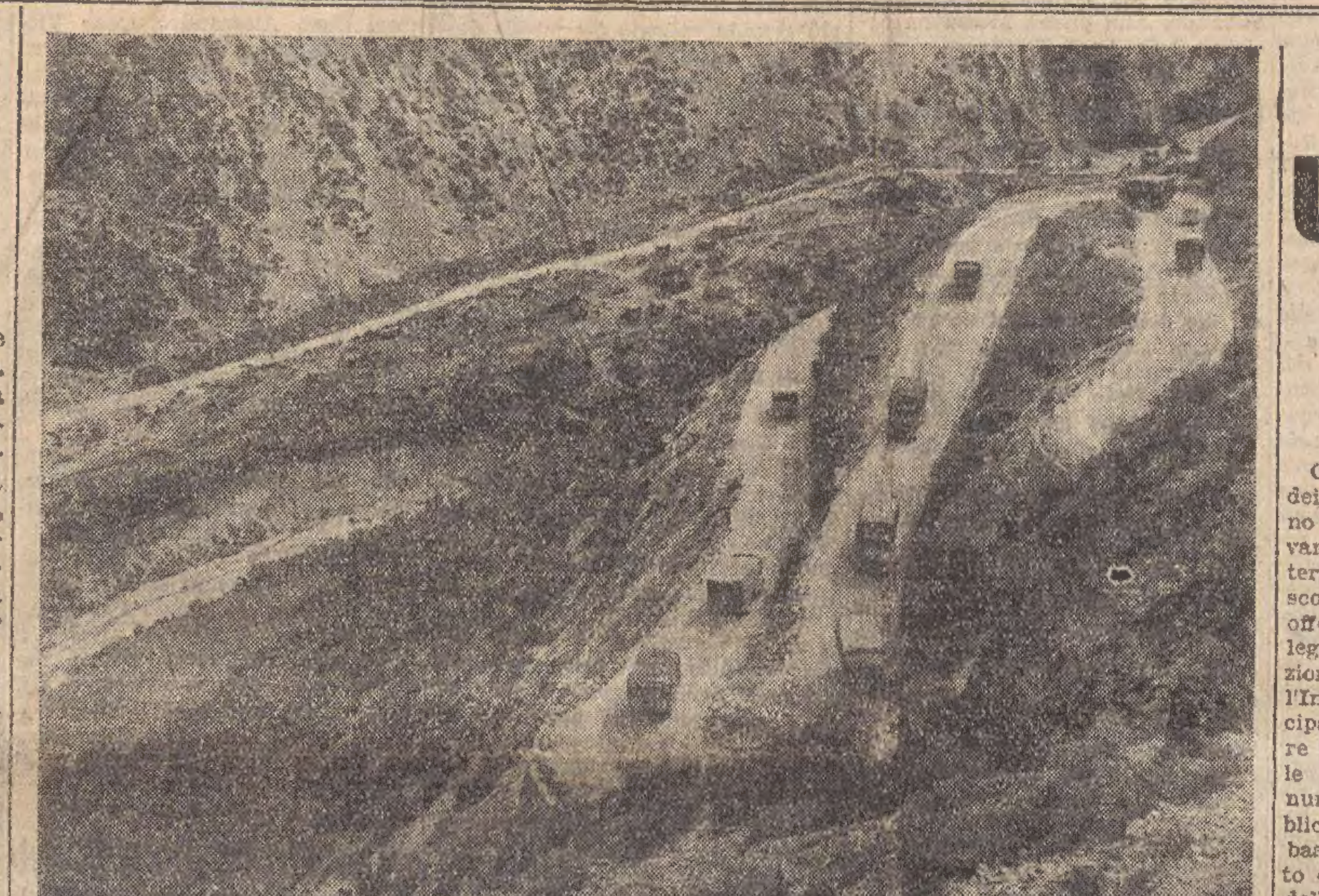
Queste parole, dette avantieri dal Führer nella «Gran Guardia» di Berlino, gli italiani non le dimenticheranno più. Essi ne pesano tutto il valore; e ringraziano Adolfo Hitler della testimonianza, che è un auspicio di vittoria comune e di pace giusta per il mondo.

Giovanni Ansaldo

L'incendio sul "Bremen„ totalmente domato

Berlino, 18

L'incendio scoppiato il 16 marzo a bordo del transatlantico della Compagnia Lloyd «Bremen» è stato spento nel corso della giornata grazie al concorso di numerosi reparti di vigili del fuoco e degli equipaggi ausiliari. La nave ha subito gravi danni.



Fronte greco-albanese: colonne di autocarri con rifornimenti

La battaglia continua violenta nel settore di Cheren

Gravissime perdite inflitte al nemico da nostri contrattacchi
Il Generale Lorenzini cade alla testa dei suoi battaglioni

Il Bollettino 284

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 18 marzo 1941-XIX:

Sul fronte greco, attività di pattuglie e di artiglierie. Nostri velivoli hanno bombardato e mitragliato basi aeree nemiche.

Il giorno 16, velivoli del C. A. T. hanno attaccato una formazione navale nemica in navigazione nel Mediterraneo orientale. In detta azione due navi da battaglia sono state colpite con siluro.

Nell'Africa settentrionale, a Giarabub, unità nemiche avvicinatesi alle nostre posizioni sono state respinte. Nostri aerei da bombardamento hanno colpito mezzi meccanizzati, depositi di carburanti e gli impianti di una base nemica.

Nella notte sul 17, aerei nemici hanno compiuto una incursione aerea su Tripoli: alcuni feriti e danni ad abitazioni civili.

Nell'Africa orientale la battaglia è continuata violenta nel settore di Cheren. Le nostre truppe hanno più volte contrattaccato il nemico infliggendogli gravissime perdite e respingendo reiterati attacchi condotti con numerose forze. Anche le nostre perdite sono sensibili. Alla testa dei suoi battaglioni è valorosamente caduto il Gen. Lorenzini.

In combattimenti aerei, la nostra caccia ha abbattuto un velivolo inglese. Un nostro aereo non ha fatto ritorno alla base. Incursioni aeree britanniche su una nostra base hanno arrecato qualche danno.

Una forte formazione navale nemica, presentatasi dinanzi a Berbera, dopo aver eseguito un violento bombardamento, ha sbarcato reparti di truppe, che hanno sopraffatto il nostro presidio.

L'eroica figura del Generale Lorenzini

Roma, 18

Il Generale di Brigata in S.P.E. Lorenzini Orlando, caduto eroicamente alla testa dei suoi battaglioni nell'Africa orientale, era nato a Guaristallo (Pisa), il 3 maggio 1890.

Fu nominato sottotenente di complemento di fanteria nel 1912. L'anno successivo ottenne il passaggio in S.P.E. e la destinazione in Cirenaica, dove prese parte ai cicli operativi degli anni dal 1913 al 1917. Nell'ottobre 1917, ormai già capitano, prese il comando al fronte italo-austriaco di una compagnia di mitraglieri. Ritornò in Libia nel novembre 1919 e vi rimase fino al giugno 1920 con funzioni politiche al comando zona di Homs. Dopo un anno di permanenza nel corpo di occupazione italiana in Asia Minore, fu destinato nel R.C.T.C. della Cirenaica e vi assunse il comando della squadriglia autoblindomitragliatrici di cui fece un poderoso strumento di guerra sì da contribuire brillantemente ai successi delle operazioni contro i ribelli. La sua valorosa condotta fu premiata con la promozione a maggiore per merito di guerra. Dal 1928 al 1930 fu in servizio in Patria nel settimo centro automobilistico e nell'89.o Reggimento fanteria.

Volontariamente nel 1934 passò a comandare reparti indigeni in Eritrea. Nel periodo particolarmente delicato delle operazioni in A. O. fu ardito e capace comandante del presidio di Massaua e della zona del bassopiano orientale. Fu promosso colonnello per merito di guerra nel 1938 rimanendo al comando truppe in Eritrea.

Per tutta la campagna che condusse alla conquista della Somalia inglese tenne il comando di una brigata coloniale, meritandosi la promozione a Generale di Brigata per merito di guerra. La morte lo ha colto al comando delle truppe di Cheren.

Era decorato della croce di cavaliere dello O. M. S. ottenuta in riconoscimento dei decisivi brillantissimi successi riportati durante la campagna del Gebel cirenaico del 1927, della medaglia d'argento al V. M. per l'eroico contegno tenuto nella battaglia del Montello nel giugno 1918, di una medaglia di bronzo al V. M. per le prove eccezionali di perizia e di coraggio date nel combattimento di Mai Anda Azbi (A. O.), del 12 novembre 1935. Gli fu concessa sul campo la croce di guerra al V. M. in premio della sua elevata capacità di comando e del suo valore nei combattimenti di Ciufa e di Gialo del gennaio-febbraio 1928. Ripetutamente encomiato con brillanti motivazioni per azioni coloniali.

Richiamo alle armi in Grecia di tutti i cittadini che sanno l'inglese

Belgrado 18

Si apprende da Salonicco che il Ministero greco della Sicurezza dello Stato ha chiamato in servizio militare tutti i greci che conoscono la lingua inglese.

Si apprende inoltre da Atene che il Comando greco ha ordinato una nuova revisione di leva per le classi iscritte nei ruoli dal 1928 al 1940.

Particolari sul siluramento delle due corazzate inglesi nelle acque di Creta

(Nostro servizio particolare)

X, 18

Si hanno i particolari sul siluramento delle due corazzate inglesi effettuato dagli aviatori tedeschi nelle acque di Creta. La ricognizione dell'Asse era uscita, nonostante le cattive condizioni atmosferiche, in esplorazione nell'immenso mare che va dalla Sicilia alla Tunisia e dal Dodecaneso a Creta. Verso le 13 un ricognitore vide sul mare «qualche cosa» che lo incuriosì, si avvicinò e passando tra una nube e l'altra, scoperse prima una formazione di caccia e quindi sei incrociatori e due navi da battaglia.

Mentre l'aereo si allontanava per tornare alla base al fine di dare relazione su quanto aveva scoperto, alcuni colpi di cannone annunciavano agli aviatori che gli inglesi li avevano scoperti.

Subito dopo il loro ritorno alla base partivano per raggiungere la formazione due «Heinkel 111». I due apparecchi raggiunsero la formazione dopo un volo di 750 km. Il vento era caduto completamente, ma il mare si era fatto assai agitato. Gli aerei che tentavano di avvicinarsi alla nave contro sole furono scoperti quasi subito e contro di loro si iniziò un fuoco accelerato e violentissimo. Tutte le navi sparavano per proteggere dall'attacco le grosse unità che procedevano al centro della formazione ma la decisione dei comandanti tedeschi non ammetteva esitazione.

Dovevano compiere ancora un volo di 750 km. per ritornare alla base e non avevano quindi carburante in abbondanza ed anche questo fatto li obbligava a decidere ed agire rapidamente. Riprendendo quota le due siluranti si svincolarono dal fuoco delle artiglierie navali portandosi su un lato della formazione. Le navi di linea offrivano il fianco agli aerei quando questi, planando con una velocità fantastica, si ributtarono sulla formazione, arrivando a circa 1000 metri dell'allineamento delle navi. La nuova manovra dei piloti tedeschi non sbalordì gli inglesi che continuarono a sparare con tutte le loro armi contro gli avversari che stavano piombando sulla preda da oltre 400 metri. La formazione nemica zigzagava nel tentativo di togliere ogni possibilità di mira ai piloti e per velare il bersaglio entrarono in funzione anche gli apparecchi nebbiogeni.

Ma nulla più poteva salvare la nave dai siluri che alla giusta distanza erano stati sganciati e che correvano verso gli scafi inglesi.

Le due esplosioni avvennero esattamente alle 19.15. I due siluri colpirono le due unità, sollevando dense colonne di fumo nero. Si ha ragione di ritenere che i siluri siano scoppiati all'altezza dei locali delle macchine. Ciò avveniva ad una cinquantina di km. ad ovest di Capo Krio. Gli aerei rientrarono incolumi alla base.

Tg.

Il compito assolto dall'Italia premessa per la ripresa offensiva

Berlino, 18

Sempre a proposito del discorso pronunciato dal Führer per la celebrazione dei Caduti si nota in questi circoli politici come esso continui a suscitare ripercussioni all'estero. Questi circoli rilevano ancora come il Führer abbia rivolto espressioni di calorosa simpatia all'indirizzo delle Forze Armate di Italia che partecipano alla guerra odierna. Il Führer ha messo in rilievo che durante l'inverno è stata innanzitutto l'Italia a sopportare il peso degli attacchi britannici. Egli ha detto come sia chiaro ad ognuno esperto in strategia che la partecipazione italiana non sia da considerare separatamente ma bensì soltanto nel quadro generale della guerra. Come nell'inverno passato l'Esercito tedesco svolse la sua azione sul baluardo occidentale, il compito dell'Esercito italiano è stato durante questo inverno quello di sostenere il fronte mediterraneo che aveva acquistato grandissima importanza dopo che gli altri fronti erano caduti. Tale compito è stato eseguito e con esso sono state poste le premesse per la ripresa dell'offensiva.

Il discorso del Führer non ha lasciato nessun dubbio che le Forze Armate germaniche entreranno pienamente in azione a fianco dei camerati italiani allo scopo di portare a compimento su tutti i fronti quello che fu iniziato nello scorso anno e cioè la sconfitta dell'Inghilterra.

Il *Völkischer Beobachter* nell'annuale della nomina del dottor Todt a Ministro per gli Armamenti e le Munizioni, coglie l'occasione per constatare come gli armamenti tedeschi abbiano raggiunto oggi cifre imponenti, mentre, a differenza di quanto è accaduto nella guerra mondiale il consumo è stato questa volta assai relativo. A differenza che nel 1916-17, osserva il giornale, oggi sono praticamente a disposizione della Germania e dell'Italia tutte le materie prime e le risorse economiche del Continente europeo, ciò che significa una grandiosa possibilità per l'ulteriore potenziamento bellico dei due Paesi alleati ed amici.

Grave crisi politica nella Nuova Zelanda

Macao, 18

Si apprende da Wellington che la crisi politica apertasi qualche tempo fa nella Nuova Zelanda ha assunto, in questi ultimi tempi, una forma particolarmente grave. Tutti i tentativi fatti per formare un Governo di coalizione fra socialisti e nazionalisti sono falliti per l'intransigenza di ambedue le parti, preoccupate soprattutto di difendere gli interessi di partito e di salvaguardare le loro possibilità per una prossima campagna elettorale. In seguito a ciò, mentre il Governo tenta di mantenersi al potere, attraverso una speciosa propaganda bellicista, l'opposizione si sta organizzando per le prossime elezioni e vuole trarre profitto dal malcontento suscitato in vaste categorie della popolazione dai sacrifici richiesti, in misura sempre maggiore, per partecipare ad una guerra combattuta in terre tanto lontane dalla Nuova Zelanda e per interessi che non riguardano direttamente il Paese.

Un vivo malcontento regna, pure, negli ambienti giornalistici, dove si considera che il Governo mira ad estendere, inutilmente, la censura su argomenti non attinenti alla sicurezza nazionale. Si vede, in questo atteggiamento governativo, il desiderio di arrivare, gradualmente, a un controllo politico della stampa e si protesta energicamente contro la ipocrisia dei dirigenti che proclamano di essere entrati in guerra per la difesa della democrazia, violando gli stessi principii, che pretendono di difendere con le armi, nel modo più spudorato, nel loro Paese.

Sdegno a Sciangai per l'affondamento del "Po„

Sciangai, 18

La notizia, pubblicata con molto rilievo da tutti i giornali dell'affondamento, per opera degli inglesi, della nave ospedaliera «Po», ha suscitato in questi ambienti vivo sdegno.

Una smentita di Casablanca

Casablanca, 18

E' smentito ufficialmente che vi sia una «invasione clandestina» italiana e tedesca nell'Africa settentrionale francese giusto quanto ha affermato la propaganda britannica. Le autorità locali precisano che nel Paese vi sono soltanto le Commissioni di armistizio delle due Potenze dell'Asse le quali hanno la loro residenza ufficiale a Casablanca.

Nel Paese aumenta il sentimento anglofobo, manifestatosi dopo i fatti di Orano e di Dakar e si accentuano le indicazioni che qua-ora l'Inghilterra tentasse di controllare le comunicazioni dell'Africa del Nord si verificherebbero serie complicazioni. *(United Press)*

I sommergibili tedeschi nell'Atlantico

Una manovra di Churchill per alimentare la psicosi di panico nella cricca guerrafondaia di Washington

Lisbona, 18

Churchill continuando la serie dei discorsi di propaganda che sono pronunciati in questi giorni dai vari uomini di Governo dell'Inghilterra ha pronunciato un altro discorso alla fine di una colazione offertagli oggi dai cosiddetti «Pellegrini» che formano un'associazione di nord-americani amici dell'Inghilterra. Alla colazione partecipava anche il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti Winant il quale in questa circostanza ha pronunciato il suo primo discorso pubblico. Nel dare il benvenuto all'Ambasciatore, Churchill ha annunciato che è incominciata la battaglia dell'Atlantico. Churchill ha detto che si tratta di «una grande battaglia la quale si sviluppa in tutta la sua ampiezza e gravità».

Il Primo Ministro ha dichiarato che il Governo e la Nazione nord-americana sono profondamente interessati allo sviluppo di questa battaglia. Poi il Primo Ministro rivolgendosi all'Ambasciatore Winant, incautamente ha aggiunto: «Bisogna che noi vinciamo questa battaglia per dimostrare senza il minimo dubbio che la politica enunciata dal Governo e dal popolo degli Stati Uniti non può essere sopraffatta dalla forza».

Questa frase di Churchill illumina la clamorosa campagna di stampa scatenatasi oggi in tutti i giornali nord-americani sopra una «presunta informazione segreta pervenuta al Governo nord-americano» che sottomarini germanici stanno per operare in acque vicinissime alle sponde atlantiche degli Stati Uniti. E' evidente che Londra e Washington vogliono preparare l'opinione pubblica allo sfuttamento teatrale di qualche incidente, certamente già concretato in tutti i particolari dall'«Intelligence Service» con l'ufficio analogo nord-americano.

Il sen. Wheeler il quale in questo momento è il più implacabile avversario della legge Roosevelt ha rivelato al pubblico che la famosa «informazione segreta» è stata fornita alla Casa Bianca da Lord Halifax. Il sen. Wheeler ha definito questa informazione segreta «uno dei tanti lunghi passi che il Governo di Roosevelt sta facendo verso la guerra».

Secondo Churchill, «affondamenti si sono registrati nell'Atlantico occidentale fino a 42 gradi di longitudine. Da questa longitudine fino alle coste occidentali dell'Inghilterra, combattiamo una lotta intensa e senza pietà per assicurarci l'ininterrotto invio di munizioni e di generi alimentari. Senza questo ininterrotto invio, i nostri sforzi qui e nel medio Oriente non potranno essere mantenuti.»

«Le nostre perdite per il momento — ha detto Churchill — sono aumentate. Noi stiamo adoperando tutte le nostre forze, tutte le nostre risorse e tutti i ritrovati della scienza per far fronte a questa minaccia potenzialmente mortale.»

Secondo le primissime impressioni raccolte nelle varie capitali su questo discorso di Churchill, si tratta soprattutto di un discorso di propaganda rivolto al popolo nordamericano in conformità ai piani generali concretati tra Londra e la Casa Bianca. I discorsi che stanno pronunciando in questi giorni Roosevelt ed i vari uomini di Governo dell'Inghilterra e dei Dominii dànno la sensazione che Londra stia supervalorizzando i prodromi della battaglia dell'Atlantico per impressionare la opinione pubblica nordamericana, per avvalorare il presunto pericolo contro la sicurezza degli Stati Uniti prospettato da Roosevelt e simultaneamente dare l'impressione al pubblico inglese che, nonostante la straordinaria violenza dell'attacco, le forze britanniche possano riuscire a fronteggiare lo assalto sottomarino e navale di Hitler.

Solamente questi gravi motivi di interesse contingente giustificano il fatto senza precedenti nella storia d'Inghilterra, che un Primo Ministro inglese annunci pubblicamente che la minaccia nemica si estenda liberamente nell'Atlantico fino alle più lontane longitudini e quindi riconosca, con la sua medesima autorità, che il famoso dominio inglese dei mari è ovunque finito.

L'opinione pubblica americana non crede alle notizie

New York, 18

Poco dopo che era giunta la segnalazione delle rivelazioni del Primo Ministro britannico, da fonte britannica negli Stati Uniti erano state diffuse voci di misteriose apparizioni di sottomarini germanici nelle acque territoriali americane ed altre secondo le quali sommergibili tedeschi erano in viaggio, nell'Atlantico, per attaccare i piroscafi mercantili americani destinati all'Inghilterra e in partenza da New York. Tutte le voci anzidette hanno lasciato scettica l'opinione pubblica e gli ambienti di Washington.

Il deputato Hamilton Fish, repubblicano di New York, si è fatto eco di un sentimento assai diffuso, esclamando: «Se dobbiamo credere a tutte le voci riguardanti i sommergibili, presto dovremo prestar fede anche a quelle che essi sono stati visti volare su New York».

Il battagliero sen. Wheeler ha espresso l'opinione che si sia in presenza di una manovra dell'Inghilterra per intimidire il Dipartimento di Stato e terrorizzare l'opinione pubblica americana.

Successivamente il segretario particolare del Presidente Roosevelt, Steve Eearly ha detto che le navi e gli aerei addetti alla sorveglianza della «fascia di neutralità» hanno anche il compito di accertare la presenza o meno di sommergibili. «Se effettivamente dei sommergibili sono giunti in questo versante dell'Atlantico, le autorità competenti degli Stati Uniti probabilmente ne sarebbero informate!» — egli ha esclamato.

Il Sottosegretario di Stato Sumner Welles infine ha confermato che la notizia di sommergibili germanici in navigazione nell'Atlantico verso le coste americane gli è stata fornita dall'Ambasciatore Lord Halifax. (United Press).

Categorica smentita di Berlino

Berlino, 18

In questi circoli competenti viene smentita categoricamente la notizia americana secondo cui un sottomarino a lunga autonomia sarebbe comparso nelle acque degli Stati Uniti. Si tratta evidentemente di una grossolana manovra inscenata dalla cricca guerrafondaia allo scopo di suscitare un'atmosfera di panico per convincere il popolo americano dell'esistenza di un effettivo pericolo tedesco, al quale però il popolo stesso ha fondati motivi di non credere. *(Stefani)*.

L'opinione di Sir Adam

Le probabilità di vittoria di Hitler sono oggi quattro volte maggiori

Stoccolma, 18

Si apprende che secondo l'opinione di Sir Ronald Adam, Comandante in capo delle truppe dell'Inghilterra settentrionale, le possibilità che ha oggi il Führer di sconfiggere l'Inghilterra sono quattro volte maggiori che nello scorso autunno.

Il Ministro inglese del Lavoro, Bevin, visto l'insuccesso del suo invito alle donne d'Inghilterra di lavorare nell'industria bellica, ha preparato un nuovo piano che viene chiamato di «reclutamento industriale». In questo piano viene stabilito che «nessun lavoro dell'industria bellica che possa essere fatto da mano d'opera femminile, potrà venire eseguito da uomini».

Già fin d'ora si prevede che altre classi saranno prossimamente mobilitate, oltre a quelle che sono state chiamate per il periodo 19 aprile-5 maggio. L'urgenza di trovare mano d'opera a qualsiasi costo risulta chiaramente dalla frase «ora non abbiamo più tempo di attendere le iscrizioni volontarie» che si trova in quasi tutti i quotidiani inglesi. Per le donne dai 20 ai 21 anni che non si presentano agli uffici di reclutamento industriale, sono previste pene severissime. Bevin però ha dovuto cedere di fronte alle richieste della maggioranza di esentare dal reclutamento le madri di famiglia e le donne incinte, mentre non v'è alcuna eccezione per le donne sposate e senza bambini.

Con la chiamata alle armi per il 5 aprile degli uomini di 41 e 42 anni, numerose braccia verranno sottratte al lavoro. Gli operai degli stabilimenti industriali e dei porti verranno però esentati dal richiamo.

Data la sempre maggiore diminuzione delle scorte di tabacco nelle Contee di Leeds e di Sheffield, i negozi di sigari e sigarette rifiutano ora di vendere i loro prodotti alle donne, con la scusa che le scorte esistenti sono appena sufficienti al consumo maschile. Sintomatica è la seguente frase apparsa sul *Financial News*: «Quello che abbiamo potuto imparare durante questa guerra è che i fatti reali hanno valore, e non il denaro.»

Violento articolo di Shaw contro la "Broadcasting Corporation„

Lisbona, 18

Si apprende da Londra che il furore bellicista inglese comincia ad essere così assoluto ed intransigente nelle sue manifestazioni, da sollevare, in vari ambienti, critiche e malcontenti. George Bernard Shaw si scaglia, in un recente articolo, contro la «British Broadcasting Corporation», che definisce un'organismo impazzito per furia nazionalista.

La causa del violento attacco di Shaw si deve al fatto che la «B. B. C.» ha escluso dalle sue trasmissioni, per avere aderito ad una convenzione popolare antibellicista, un gruppo di artisti piuttosto noti in Inghilterra. Si tratta dell'attore cinematografico Michael Redgrave e di una dozzina di altri attori molto quotati. Ad essi è stato richiesto di dichiarare, per iscritto, che non avrebbero più dato appoggio alla detta convenzione, per poter essere riammessi negli studi delle trasmissioni radiofoniche.

La suddetta convenzione antibellicista, che è stata organizzata a Londra due mesi or sono, ha iniziato un movimento tendente a rovesciare l'attuale Governo britannico ed a sostituirlo con un Governo popolare, che dovrebbe portare la pace.

Sono giunti a Lisbona, a bordo di un piroscafo che li aveva raccolti da una piccola imbarcazione, 18 marinai portoghesi che erano imbarcati sulle navi mercantili greche «Aenos», «Joannis Embericos», «Alexandres» e «Nicolas Fitnia» affondate da sottomarini tedeschi al largo delle coste irlandesi. I 18 superstiti hanno narrato che le navi su cui erano imbarcati facevano parte di un convoglio che fu affondato e disperso dalla rapida azione di alcuni sommergibili tedeschi.

Trattative per un'aviolinea commerciale Budapest-Mosca

Budapest, 18

Viene stasera comunicato che sono in corso trattative tra il Governo ungherese e quello sovietico per creare una nuova linea aerea commerciale tra Budapest e Mosca.

Quello che occorre a Trieste:

Attrezzatura mercantile

La situazione di preminenza goduta da Trieste e Fiume fino al 1914, quali unici porti di un impero di 50 milioni di abitanti, era dovuta non solo al fatto di essere gli sbocchi naturali di un vasto, ricco ed unitario retroterra geografico, ma, essenzialmente, alla forza di attrazione esercitata dalla loro organizzazione mercantile, che li poneva in grado di affrontare la concorrenza dei più quotati empori stranieri. E' questa organizzazione mercantile, che deve essere ricreata, se si vuole trasformare Trieste e Fiume in mercati d'irradiazione delle correnti di traffico del loro retroterra verso tutti i più importanti mercati dello spazio mediterraneo e di quelli al di là di Gibilterra e di Suez.

Il nuovo ordinamento spaziale in via di realizzazione fra i diversi Continenti esige la creazione di organismi appropriati per la effettuazione degli scambi commerciali; questi organismi non potranno più essere basati sullo sfruttamento casuale e speculativo delle congiunture economiche e commerciali, ma bensì su una disciplinata collaborazione fra il commercio, le attività produttive e quelle di finanziamento. Le speculazioni finanziarie del capitale anonimo non potranno più, come per il passato, improntare dei loro sviluppi e della loro essenza la fisonomia dei mercati mondiali, i quali dovranno conformarsi a una più razionale organizzazione delle produzioni nazionali e degli scambi intercontinentali.

Oggi che l'unità di misura negli scambi internazionali è rappresentata non più da questo o quel mercato, da questo o quel Paese, ma da interi Continenti, accanto alle aziende individuali, artefici non indifferenti delle passate fortune di Trieste e di Fiume e che avranno sempre una loro tipica funzione da svolgere, bisognerà preoccuparsi di dare vita ad organismi finanziariamente solidi ed aventi una attrezzatura commerciale di primissimo ordine. Tutta l'attrezzatura mercantile, tecnica, creditizia, ed anche psichica, delle aziende oggi esistenti, dovrà essere adeguata alla nuova unità di misura degli scambi fra i popoli che è rappresentata dagli spazi continentali e intercontinentali.

Gioverà ricordare in questo proposito che la Germania si prepara a manovrare gli scambi fra il nostro e gli altri Continenti mediante l'organizzazione in grande stile di cartelli destinati a favorire, agendo in condizioni di quasi monopolio, l'espandersi e l'affermarsi dell'economia produttiva germanica sui principali spazi di assorbimento del mondo. Anche il Giappone, i cui commerci mercantili interoceanici presentano un potenziale molto elevato, ha chiamato in vita alcune compagnie mercantile, chiamate ad affiancare l'opera di penetrazione economica, demografica, politica che quel Paese persegue in territori già costituenti feudo quasi incontrastato della attività coloniale e mercantile europea. Cartelli germanici e compagnie giapponesi rappresentano poderosi strumenti di azione per il futuro, nei settori della valorizzazione mercantile e finanziaria delle rispettive forze produttive.

Questi esempi indicano in modo eloquente che le grandi compagnie commerciali, controllate dallo Stato e alle quali lo Stato affida determinati compiti negli scambi, più o meno contingentali, con altri spazi, saranno chiamate a sostituirsi in gran parte alle funzioni che nell'economia liberale di conio britannico erano affidate ai grandi mercati internazionali: questi mercati, che l'economia liberale concepiva in origine come centri d'incontro della domanda e dell'offerta delle merci, sono oggi in via di piena dissoluzione, per lo spirito speculativo che ne ha informato gli sviluppi più recenti. Gli affari di compensazione, a prezzi diversi da quelli dei mercati mondiali delle rispettive merci, fra i Paesi che non disponevano di divise auree, i controlli attuati dai principali Paesi sui prezzi dei principali articoli di esportazione e, particolarmente, i nuovi metodi di collaborazione che vanno diffondendosi nelle relazioni fra i diversi spazi economici, hanno contribuito a minare e a corrodere le fondamenta del libero gioco fra domanda ed offerta di merci e di servizi internazionali.

Il nostro Paese, ai fini della sua espansione economica verso gli spazi del Sud-America, dell'Africa e della grande Asia Orientale, che nel dopoguerra saranno quelli maggiormente chiamati a rifornirci di materie prime e ad assorbire le eccedenze della nostra produzione industriale e di quella agricola, deve seguire l'esempio dei suoi due grandi alleati e forgiare fin da oggi gli strumenti di azione futura sui diversi mercati extracontinentali. Strumenti di azione rispetto ai quali l'influenza dello Stato, predominante all'atto della loro costituzione e normativa per quanto concerne la fissazione delle finalità da raggiungere, dovrà essere contenuta in limiti molto bene circoscritti nel settore dell'attività pratica, per evitare che una minuziosa disciplina statale e centripetale delle esportazioni specialmente, trasformando il commerciante in funzionario burocratico delle organizzazioni economiche dello Stato, costituisca più un ostacolo che un incentivo ai nostri commerci con l'estero e particolarmente all'attività intermediaria fra Paesi diversi, che dovrà costituire uno dei compiti principali degli empori adriatici.

Nel settore delle esportazioni, ove le medie e piccole aziende non potrebbero permettersi il lusso di proprie organizzazioni di vendita, le grandi compagnie dovranno preoccuparsi di acquisire, nei vari grandi spazi extracontinentali, nuovi mercati di assorbimento alle produzioni industriali e agricole delle Potenze dell'Asse e dei Paesi ad esse collegati.

Nel settore delle importazioni, particolarmente in quanto queste interessino il retroterra dei porti adriatici, il commercio d'importazione dovrà riacquistare le caratteristiche che gli sono proprie, perchè oggi, in taluni settori, il sistema dei contingentamenti ha finito per trasformare determinate attività d'importazione in una specie di reddito monopolistico; situazione di cose questa patologica che dovrà cessare col ritorno delle condizioni normali, anche perchè continuando a mantenere in vita certe sovrastrutture, che le contingenze attuali possono giustificare, si creerebbero ostacoli ad uno svolgimento sano delle attività mercantili di carattere internazionale.

Per le ragioni che grosso modo abbiamo esposto, la creazione di appropriate compagnie commerciali con l'estero deve costituire, sin da questo momento, poichè ogni indugio e dilazione potrebbero risultare pericolosi, uno dei compiti principali dei due porti di Trieste e di Fiume. La collaborazione italo-germanica può, in questo settore delle compagnie commerciali per i traffici di transito, ridare all'Adriatico quella funzione che il binomio Trieste-Fiume già esercitò con tanta efficacia per il passato in questo non facile campo di attività. Basterebbe ricordare in proposito che oltre 400 fra le maggiori aziende esportatrici del nostro Paese si valevano fino allo scoppio dell'attuale guerra, delle case commerciali commissionarie stabilite negli empori germanici del Mare del Nord, per assicurare uno sbocco ai loro prodotti sui più diversi e lontani mercati extracontinentali. Riteniamo che quest'attività potrebbe risultare più efficace e più vasta qualora, con la partecipazione dell'industria italiana ed eventualmente delle forze produttive del retroterra dell'Adriatico, si desse vita, nei due porti di Trieste e di Fiume, a grandi compagnie miste italo-germaniche per i traffici di transito e per gli altri commerci di acquisizione e di smaltimento dei prodotti nazionali, di quelli del retroterra e di quelli di oltremare. La collaborazione con le sane energie produttive e con le efficenti forze commerciali della Grande Germania costituirebbe un fattore di insostituibile importanza per il potenziamento dei due empori adriatici e delle correnti di scambio destinate ad alimentarli.

Collegato al problema delle compagnie commerciali per i traffici di transito è quello di determinate istituzioni ausiliarie, le quali possono costituire un notevole apporto per l'istradamento di determinate correnti di traffico. Tali sono le Borse merci e i mercati a termine che vi sono connessi e che fungono in certa guisa da centri di ammasso e di distribuzione di determinate merci. Collegato ancora al problema delle Borse merci è quello di un centro per la quotazione dei noli, che sarebbe un errore, appunto per la funzione d'intermediazione fra gli spazi economici del retroterra e quelli degli altri continenti che l'Adriatico sarà chiamato ad assolvere, limitare solo ad alcuni settori marittimi.

Sono chiamate a completare e a integrare l'attività di queste istituzioni le camere arbitrali per determinate merci — le quali potrebbero alimentare l'esistenza di forti depositi e di centri di lavorazione e di raffinazione — quali i cotoni, i coloniali, i semi oleosi, gli estratti concianti, le pelli, il legname, il rame, ecc. Queste camere potrebbero agire in intimo collegamento con quelle similari di Milano e di Genova e con le principali estere.

Perchè l'attrezzatura mercantile, che sommariamente siamo andati analizzando, contribuisca effettivamente al riafflusso ai porti adriatici di quelle correnti di traffico che già gravitavano e consenta ai due empori di sfruttare in pieno la loro posizione potenziale di privilegio rispetto ad altri porti concorrenti, bisognerà, come vedremo, portare al più alto grado di efficenza i servizi creditizi connessi allo svolgimento delle diverse attività mercantili.

Mario Segnan

Cheren

La battaglia s'è riaccesa violentissima nel settore di Cheren riportando alla ribalta del mondo, dopo qualche giorno di sosta, questo piccolo ma grande nome che da solo è tutta una luce.

Il grande attacco delle forze imperiali inglesi contro l'Africa Orientale Italiana era stato preannunziato come una decisa e irresistibile marcia che, sviluppandosi dalla periferia al centro lungo numerose traiettorie a raggera, avrebbe dovuto travolgere inesorabilmente le posizioni italiane. L'imponenza spettacolosa dei mezzi meccanici, provenienti dal Sud Africa e dall'Australia, la massa ingente delle truppe, prelevate da tutti i possedimenti africani e orientali, il favore indiscutibile delle vicine basi d'appoggio, marittime e terrestri, il forzato isolamento del territorio imperiale nostro, tagliato dalla Madrepatria e costretto a fronteggiare il nemico con le sue sole risorse, costituivano per l'Inghilterra altrettanti elementi positivi per una certezza di vantaggi immediati, netti e, in breve tempo, totali. Così infatti pronosticavano i giornali amici di Albione, in particolare nell'America del Nord; così anche concludevano i loro ponderosi se non ponderati calcoli i vari strateghi da tavolino, in questo e nell'altro emisfero.

Però, nel così detto vaglio degli elementi era stata commessa qualche trascuratezza: fra le altre, il valore a tutta prova delle truppe italiane, capaci delle più ineguali lotte e di stremi sacrifici, e le possibilità infinite della resistenza italiana ove per poco fosse stata soccorsa da posizioni sostenibili o comunque difendibili.

Cheren infatti, una di queste posizioni, ha potuto essere trasformata da un pugno d'eroi in un bastione tenace, che la oltreumana volontà di capi e di gregari ha consolidato sino al massimo limite dei mezzi consentiti dalle circostanze.

Invano, per settimane e settimane le colonne autocorrazzate inglesi, provenienti da ovest e da nord-nord-est, hanno battuto quali ondate di oceano in tempesta, contro la porta dell'Eritrea che soltanto il generoso cuore dei difensori, uomini di nostra razza, ha saputo rendere formidabile. Cheren ha validamente resistito ad ogni assalto, ha ributtato più e più volte le colonne attaccanti disperdendole, ha arditamente contrattaccato nonostante la sua assoluta inferiorità in uomini e mezzi, ha insomma imposto al nemico la sua legge.

Ora, fatto raduno da ogni parte, il nemico è ritornato a battere contro il bastione con nuove e molto più numerose truppe, con rinnovata imponenza d'artiglierie e armi meccaniche, con largo spiegamento di velivoli nel cielo, e la battaglia s'è riaccesa con violenza inaudita.

Non sappiamo dire se l'eroismo umano, che a Cheren ha dato prova delle sue più insigni virtù, potrà ancora sbarrare la via alla massa nemica le cui forze, in totale, sono nella proporzione di dieci contro due. Ma il fatto, in sè, ha relativa importanza. L'episodio di Cheren è già scritto. La sua luce ideale, della quale s'incorona oggi il sacrificio del Generale Lorenzini, forma già un alone di gloria attorno ai difensori dell'Impero e a quest'Italia, che ha saputo educare uomini di tal tempra e di tal fede da pareggiare e anzi vincere, in tempi sprovvisti di fantasia, le fulgide altezze dell'epopea.

r.

Gloriosa morte sul fronte greco del sottotenente Mario Vece

Roma, 18

Sul Golico in Albania cadeva gloriosamente il 7 marzo corr. il sottotenente dei granatieri Mario Vece, che il 1.o febbraio u. s. aveva lasciato il proprio reparto a Roma per recarsi in Albania.

L'eroico giovane era nato a Milano nell'agosto 1918 dal Generale di brigata aerea Francesco Vece, morto giovanissimo per malattia contratta in guerra, e dalla dottoressa Lina Casella, nostra collega in giornalismo. Uscito primo nella graduatoria del Liceo Istituto Orfani di aviatori in Gorizia, Mario Vece ottenne per merito e seppe conservarsi per i quattro anni di giurisprudenza presso la R. Università di Roma la borsa di studio «Angelo Bonomi». Il 9 giugno dello scorso anno Mario Vece si laureava discutendo brillantemente una tesi di diritto aeronautico.

La sua grande passione era il giornalismo nel quale aveva già cominciato a militare con successo. La dichiarazione di guerra trovò Mario Vece in grigio-verde, pronto a partire col suo bel reggimento, il Primo Granatieri — al quale era stato assegnato il 23 gennaio 1939 con la nomina a sottotenente di complemento, e al quale era così fiero di appartenere — per il fronte occidentale. Ma dal Piemonte il giovane ufficiale scriveva essere sua viva aspirazione passare ad un fronte «dove si combatte realmente» e aveva fatto domanda di essere trasferito in Albania, prevedendo la campagna di Grecia; e più volte, più tardi, aveva sollecitato di prestare servizio in A. O. I.

Con grande entusiasmo il sottotenente Mario Vece partiva il 3 febbraio u. s. col secondo battaglione al comando del maggiore Baroni per l'Albania e subito si distingueva per ardimento e resistenza ai disagi e alle fatiche di guerra. In un aspro combattimento trovava morte gloriosa.

L'assemblea generale del Credito Italiano

Genova, 18

L'Assemblea generale del Credito Italiano, tenutasi a Genova, ha approvato le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci ed il bilancio per l'esercizio 1940 che chiude con un utile netto di lire 29.757.672.30. E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo del 4 per cento agli azionisti, in ragione di lire 20 per azione, l'assegnazione di lire 2.945.768 alla riserva e di lire 6.781.904.30 al «fondo per costruzione e ampliamenti stabili». Per acclamazione vennero rieletti i consiglieri e i sindaci uscenti di carica. Il dividendo verrà pagato a partire dal 20 marzo corrente.

Il Conte di Torino a una Messa in suffragio del Duca degli Abruzzi

Torino, 18

Nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della morte dell'Altezza Reale il Duca degli Abruzzi, sono state celebrate questa mattina nella chiesa di S. Filippo funzioni in suffragio del compianto Principe Sabaudo. Alla prima Messa ha assistito il Conte di Torino.

L'ufficio informazioni vaticano per i profughi e i prigionieri

Roma, 18

Il crescente intensificarsi del lavoro dell'ufficio informazioni istituito in Vaticano sin dagli inizi della guerra con lo scopo di soddisfare alle domande di notizie riguardanti profughi e prigionieri o persone rimaste nei territori occupati, ha richiesto la messa a disposizione di nuovi locali.

Installato inizialmente negli uffici della Segreteria di Stato, molto opportunamente veniva aperto più tardi un ufficio per il pubblico nei locali del maggiordomato nel cortile di San Damaso. Le richieste di informazioni hanno raggiunto da qualche tempo la media di un migliaio al giorno. Esse provengono dai Paesi più diversi, sia direttamente sia a mezzo dei rappresentanti della Santa Sede all'estero e delle autorità ecclesiastiche locali. E' poi a questi rappresentanti e a queste località che a sua volta fa capo la Segreteria di Stato per l'espletamento dei compiti dell'ufficio. Nonostante le grandi difficoltà si sono avuti copiosi risultati. Ora, poi, per facilitare e rendere più rapide le ricerche, è stata messa a disposizione dell'ufficio informazioni anche la collaborazione della radio vaticana la quale si tiene in relazione con i rappresentanti pontifici dei diversi Paesi, comunica loro i casi più urgenti e permette così molte volte di realizzare immediate ricerche.

Qualora di una persona della quale si ricercavano notizie sia stato accertato il recapito, l'ufficio telegrafico vaticano accetta dispacci da e per gli interessati ai rapporti con la persona medesima.

A Como sorgerà il più grande collegio femminile della «Gil»

Como, 18

Sono state concluse le trattative fra il Comando generale della G. I. L. e la podesteria di Como, per la cessione della ducale Villa Olmo e del suo parco. La monumentale villa sarà adibita a sede del più grande collegio femminile dell'Impero fascista, mentre la somma della cessione, ammontante a 4 milioni e 200 mila lire, permetterà al Comune di Como di sviluppare la zona di villa Margherita con impianti turistici di alto interesse, di costruire nuove case minime per le classi meno abbienti.

Concorso per la costruzione di nuovi motopescherecci

Roma, 18

La *Gazzetta Ufficiale* N. 64 del 15 marzo c. a. pubblica le caratteristiche del bando di concorso a 10 premi in denaro di lire 100.000 ciascuno per la costruzione di nuovi motopescherecci da adibirsi all'esercizio della pesca ed al trasporto del pesce, idonei anche al servizio ausiliario della R. Marina bandito dal Commissariato Generale per la pesca. I concorrenti dovranno far pervenire al comitato di credito peschereccio presso la Banca Nazionale del Lavoro per il tramite delle filiali della Banca stessa competenti per territorio ed entro tre mesi dalla data del 6 febbraio c. a. domanda di ammissione al concorso accompagnata dai prescritti documenti.

Il fermo di un ragazzo fuggito per recarsi a combattere

Roma, 18

Sul treno della linea Firenze-Roma alcuni militi della Ferroviaria fermavano il diciannovenne Antonio Lucarini. Egli ha dichiarato dopo qualche reticenza, di essere salito a Orte e di essere diretto a Roma, donde voleva poi proseguire per il fronte albanese.

Notizie del Partito

Il nuovo Federale di Terni - Fascisti distintisi durante il bombardamento di Genova

Roma, 18

Il Duce su proposta del Segretario del Partito ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Terni il fascista Ettore Patrizi, classe 1906, iscritto al Partito dall'8 marzo 1921, squadrista, Marcia su Roma, Camicia nera della M. V. S. N., già Vicesegretario federale di Terni, in sostituzione del fascista Pasquale Paladino, nominato presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Lo scambio delle consegne avrà luogo martedì 25 marzo XIX, alla presenza del Prefetto della Provincia, dinanzi al componente il Direttorio Nazionale Sellani.

⁂

I Littoriali maschili del lavoro, che comprenderanno gare agricole, industriali, commerciali, artigiane, del credito, dell'assicurazione e dei servizi tecnici, si svolgeranno a Torino dal 20 al 31 marzo XIX. A presiedere le Commissioni giudicatrici delle singole gare il Segretario del Partito ha chiamato i seguenti fascisti: Matteo Adinolfi, Napoleone Aprilis, Arturo Bocciardo, Pietro Capoferri, Gherardo Casini, Livio Ciardi, Araldo di Crollalanza, Giambattista Ferrario, Baldassare Gambino, Leonardo Gana, Dino Gardini, Piero Gazzotti, Vincenzo Lai, Giuseppe Landi, Arnaldo Luraschi, Mino Maccari, Antonio Maraini, Arturo Marescalchi, Giorgio Molfino, Mario Muzzarini, Cipriano Efisio Oppo, Pasquale Paladino, Gabriele Parolari, Cesare Pinchetti, Gio Ponti, Giulio Egidio Proserpio, Attilio Sella, Pino Stampini, Ettore Usai, Vittorino Vezzani, Sabato Visco.

⁂

Nell'odierno Foglio di Disposizioni *sono citati il fascista Luigi Zedra, Caduto durante il bombardamento di Genova del 9 febbraio mentre compiva con abnegazione e coraggio il suo dovere di capofabbricato, i fascisti Torello Alcini Torinto, Carlo Giorgio Delaya, Natale Michelucci, Giuseppe Perrucchetti, Luigi Poli, Giulio Turri e l'Avanguardista Cesare Andreoli i quali nella stessa circostanza si sono prodigati con elevato spirito di cameratismo.*

L'assemblea degli azionisti dell'Istituto di Credito Fondiario

Roma, 18

Oggi ha avuto luogo in Roma la assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto di Credito Fondiario. Gli azionisti intervenuti di persona o per procura rappresentavano numero 77.203 azioni sopra le 120.000 che formano il capitale versato in lire 60 milioni.

L'assemblea ha rivolto anzitutto un commosso riconoscente saluto a tutti i combattenti dell'attuale guerra, formulando un fervido augurio per il conseguimento dell'immancabile vittoria sotto la guida illuminata ed animatrice del Duce. L'assemblea, udite le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci, ha approvato ad unanimità il bilancio, il contorendite e spese e la ripartizione degli utili. I favorevoli risultati dell'esercizio hanno permesso di aumentare le varie riserve per un importo complessivo di oltre lire 5 milioni e di corrispondere un dividendo del 6 per cento al lordo della imposta cedolare uguale a quello dei tre ultimi esercizi. Il dividendo è pagabile dal 21 corrente presso la sede dell'Istituto e le filiali della Banca di Italia.

L'assemblea si è vivamente compiaciuta con il Consiglio di amministrazione e con il Direttore generale dell'Istituto, avv. Alfredo Domine, per i buoni risultati del bilancio. L'assemblea ha nominato consigliere di amministrazione gli uscenti Ecc. Principe Francesco Boncompagni Ludovisi, confermato presidente del Consiglio di amministrazione cav. gr. cr. Antonio d'Alia, prof. gr. uff. Nicolò Introna, avv. comm. Giulio Navone, Ecc. cav. di gr. cr. Luigi Rossi, avv. comm. Giovanni Rosmini.

L'importanza industriale del Comune di Monfalcone

Roma, 18

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, in data 9 febbraio 1941-XIX:

Il Comune di Monfalcone (Trieste) è riconosciuto di notevole importanza industriale ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 della legge 6 luglio 1939-XVII, numero 1092. Il Prefetto e il Podestà interessati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che entrerà in vigore 15 giorni dopo la sua pubblicazione.

La ricetta d'una dottoressa per una dieta sana e nutriente

Boston, 18

Non c'è bisogno di avere un reddito elevato per tenere una buona dieta giornaliera; basta un po' di discernimento nella scelta delle vivande. Questa è l'opinione della dottoressa May Foley, insegnante di igiene all'Università statale del Massachussetts. La Foley ritiene che una dieta giornaliera sana e nutriente debba comprendere, per ogni persona, almeno cinque specie di verdure. Gli adulti dovrebbero mangiare tre o cinque uova la settimana e i bambini cinque o sette. La carne e il pesce dovrebbero essere consumati non più di cinque volte la settimana. E' indispensabile però fare un pasto giornaliero che comprenda cereali e una certa quantità di burro.

Un sistema di pubblicità con i pezzettini di specchi rotti

Filadelfia, 18

Quando, per sfogare un suo malumore, Milton Hoenig scagliò a terra uno specchio, non sentì crescere l'ira, come la bertuccia di esopiana memoria, ma si rasserenò, invece, nell'osservare che i minutissimi frantumi si erano disposti in modo da formare un disegno di grazioso effetto. Una vera rivelazione per Milton, il quale pensò che con pezzettini di specchio si potessero preparare insegne pubblicitarie di grande effetto. Fece molte prove, ne rimase soddisfatto

Finora il brevetto non gli rende un centesimo, perchè la sua invenzione non è ancora apprezzata come merita. Milton non ha fretta; e, in attesa che qualcuno si decida ad acquistare il suo brevetto, si è dato a frantumare altri specchi, dando ai frammenti varie colorazioni e disponendoli in modo da formare ritratti di personaggi popolari. Egli è già in grado di offrire alla ammirazione degli amici questi suoi curiosi mosaici iridescenti, nei quali la cortesia dei visitatori è tenuta a ravvisare perfette sembianze di attori cinematografici, sportivi e uomini politici.

Il Generale von der Doldz commemorato a Terapia sul Bosforo

Istanbul, 18

Nel Cimitero di Terapia sul Bosforo si è svolta una cerimonia per rievocare la memoria del Generale von der Doldz che comandò le truppe tedesche dislocate in Turchia durante la guerra 1914-18. Erano intervenuti l'Ambasciatore di Germania von Papen e il Generale Comandante l'Accademia militare turca che ha pronunciato il discorso commemorativo.

La discussione a Roma di una causa contro medici ebrei

Roma, 18

Dinanzi alla 14.a sezione penale del Tribunale di Roma, presieduta dal comm. Caboni, e con l'intervento del Procuratore del Re comm. Siciliani, si è svolta stamane la causa a carico dei medici ebrei Coen Alessandro, Coen Vittorio, Morpurgo Attilio, Schoerf Samuele, Calò Isacco, Di Porto Pellegrino, Di Porto Arrigo, Cassuto Augusto, Lelli Giorgio, Stikgold Erwin, Nenes Arturo, Strom Davide, Schmerel Enrico, Trebitsch Adalberto, Kaminski Elia e Strano Alfredo. Costoro, in base alla legge 29 luglio 1939, perchè ebrei, erano stati cancellati dagli albi professionali. In seguito, però, a indagini fatte dal Sindacato dei medici, sarebbe risultato che essi avrebbero continuato a prestare l'opera professionale ad alcuni malati.

Il Tribunale ha pronunciato sentenza con la quale ha assolto Coen Alessandro, Coen Vittorio, Morpurgo Attilio, Schoerf Samuele, Calò Isacco e Lelli Giorgio per non aver commesso il fatto; Cassuto Augusto, Di Porto Pellegrino e Trebisch Adalberto perchè il fatto non costituisce reato; ha condannato Nenes Arturo, Di Porto Enrico, Strom Davide, Strano Alfredo e Kaminski Elia a lire 2200 di multa con i benefici di legge.

25 quadri d'autore ceduti per mezzo milione di cambiali a vuoto

Roma, 18

Un'ingente truffa veniva consumata nel luglio 1938 in danno del comm. Carlo Foresti, residente a Milano. Tale Giovanni Borri, domiciliato a Torino, con recapito a Milano, proponeva al Foresti la vendita di un blocco di quadri d'autore a certo Tarquinio Giuseppe Giribaldi, che veniva qualificato come un ricco armatore di Genova residente ad Imperia.

Le referenze fornite sul conto dell'acquirente risultarono ottime e l'affare fu concluso con la cessione di 25 quadri di alta attribuzione per il prezzo di 500.000 lire, delle quali 150.000 sarebbero state pagate in contanti e le altre mediante effetti; ma all'ultimo momento il Giribaldi, d'accordo con il Borri, che figurava come mediatore, persuasero il Foresti ad accettare l'intero pagamento per mezzo di cambiali. Alla prima scadenza gli effetti rimasero insoluti; fu allora che il Foresti si accorse di essere stato truffato, essendo risultato che il Giribaldi, che aveva da tempo abbandonato Imperia, era un dissestato con qualche precedente penale. I quadri nel frattempo erano stati trasportati a Torino e lasciati in deposito presso la casa di spedizioni Goldaniga per essere spediti a Firenze, quando intervenne il fermo della P. S. Più tardi uno dei quadri fu sequestrato a Firenze, altri sette furono rintracciati a Roma e altri non furono più trovati. Il Tribunale di Milano condannava il Borri e il Giribaldi a 5 anni di reclusione e un terzo complice, tale Ettore Villani, a un anno. La sentenza veniva sostanzialmente confermata dalla Corte d'Appello di Milano. La prima sezione penale della Cassazione ha oggi respinto il ricorso proposto dagli imputati.

Esemplare condanna a due indegni speculatori sugli ammassi del grano

Roma, 18

Con denuncia dell'8 agosto 1939, sporta ai Reali Carabinieri, l'ing. Forti, procuratore della Società «Dock» di Vercelli, esponeva che nei mesi precedenti, durante le operazioni per l'ammasso del grano, erano state commesse a varie riprese da parte del dipendente della Società, Enrico Drigani, nelle sue mansioni di contabile, numerose irregolarità nel senso che i dati di peso reali venivano alterati in modo da far risultare consegnata al magazzini una quantità di grano superiore a quella effettivamente consegnata. Tali operazioni disoneste venivano dal Drigani compiute d'accordo con tale Luigi Carlo Compagnoni, di Borgo Vercelli, il quale agiva presso la detta Società per conto degli agricoltori che a lui si rivolgevano per effettuare le operazioni di conferimento all'ammasso. In tal modo vennero pagate dall'Ente addetto al finanziamento dell'ammasso somme superiori a quelle corrispondenti ai quantitativi di frumento effettivamente conferiti. In tutto risultarono conferiti trecento quintali in più di quelli effettivamente consegnati, per una somma di oltre 400.000 lire. Il Drigani, tratto in arresto, si mantenne sulle negative, ma in una perquisizione operata nel suo domicilio, furono trovate ventimila lire, delle quali 17.000 in biglietti di banca di nuovo modello.

Il Tribunale di Vercelli, dinanzi al quale i due imputati furono chiamati a rispondere delle loro malefatte, inflisse un'esemplare condanna, che la Corte d'Appello di Torino, su gravame del Pubblico Ministero, aumentò a tre anni e sei mesi per ciascuno. La Cassazione ha respinto oggi il ricorso che i due imputati avevano proposto, riducendo soltanto la pena a tre anni e quattro mesi.

Il valore massimo garantito dall'assicurazione contro i rischi di guerra

Roma, 18

Il Comitato di vigilanza per le assicurazioni dei rischi di guerra ha deciso che, in deroga all'articolo 10 delle condizioni generali della polizza italiana di assicurazione marittima sopra merci (edizione 1933), a decorrere dal 1.o marzo corrente il valore massimo garantito dall'assicurazione contro i rischi di guerra deve essere costituito dai seguenti elementi: a) prezzo della merce nel luogo e al momento della caricazione, esclusa qualsiasi maggiorazione a titolo di utili sperabili; b) spese fino a bordo; c) il nolo anticipato è dovuto ad ogni evento; d) premio e spese di assicurazione.

Notiziario sportivo

Chiara affermazione di Berauer in un confronto con i finlandesi

Lathi, 18

Il campione del mondo della combinata fondo-salto Gustav Berauer ha dato ancora una volta una prova della sua alta classe. A Lathi, in un nuovo confronto con i finlandesi tra i quali Nurmela, Korula, Lauronen, ossia i migliori fondisti nordici, egli giunse ottavo nel fondo e primo nel salto, vincendo nettamente la combinata.

Josef Weiler, quarto a Cortina, ottenne di nuovo lo stesso posto dietro a Laasko, Valonen e al campione del mondo Vierto, mentre Bradl dovette accontentarsi del sesto. Si può pertanto contare che in futuro i finlandesi prepareranno più di una sorpresa in questa specialità dello sci.

L'attività tennistica internazionale per la prossima stagione

Roma, 18

Alla presenza del Segretario del C.O.N.I. si è riunito allo Stadio del Partito il Direttorio Nazionale della Federazione Italiana Tennis, che ha esaminato tutti gli aspetti dell'attività interna organizzativa della Federazione e delle società affiliate.

E' confermata l'effettuazione degli incontri internazionali con l'Ungheria e la Jugoslavia per la Coppa Danubio e il Trofeo Esposizione di Roma, di cui sono già state comunicate le date. Ha annunciato la recente conclusione del duplice incontro con la Germania che avrà luogo in Italia nei giorni 25, 26 e 27 aprile e a Berlino nei giorni 18, 19 e 20 luglio. Si è ancora in attesa di conferma per l'incontro Italia-Romania che dovrebbe iniziare la stagione nei giorni 19, 20 e 21 aprile.

E' stato approvato il programma di preparazione della squadra nazionale predisposto dal Commissario tecnico, e in tema di campionato nazionale a squadre sono state egualmente approvate le proposte della Commissione regolamenti e gare, con le quali in via d'eccezione per quest'anno, gli incontri della «Coppa Decennale» e della «Coppa Beppe Croce» si svolgeranno con la formula ridotta di un doppio e quattro singoli a numeri incrociati, riducendo così da quattro a due il minimo dei componenti per ogni squadra. L'assegnazione delle prove di campionato individuale è stata quindi la seguente: terza categoria: Asiago, 1-5 luglio; seconda categoria: Torino, 9-13 luglio; prima categoria, Bologna: 21-28 settembre. La sede dei campionati juniores e seniores (3-7 settembre) non è stata invece ancora fissata.

A proposito del programma degli allenamenti collegiali approvato dal Direttorio federale, sappiamo che un primo gruppo di giuocatori liberi dagli impegni militari sarà a Firenze a partire dal 20 corrente. Gli allenamenti probabilmente dureranno fino a metà aprile. I giuocatori convocati sono i seguenti: Bacarini, Canepele, Caniato, Chitarrin, Martinelli, Sada e Scotti.

La preparazione dei tennisti italiani

Roma, 18

Anche i tennisti Romanoni, Cucelli, Bossi e Del Bello Marcello potranno essere presenti all'allenamento collegiale a Firenze dal 20 corrente. Tutti i migliori tennisti italiani quindi potranno svolgere una adeguata preparazione in vista dei prossimi importanti incontri che la squadra nazionale ha in programma.

La selezione triestina per il campionato di lotta greco romana

Nella palestra del Dopolavoro aziendale «Ilva» si è svolta con la partecipazione di 19 concorrenti la selezione di primo grado valevole per il campionato italiano di lotta greco romana, categoria allievi. Ecco la classifica:

Pesi gallo: 1) Sartori Bruno (Chimici); 2) Meraini Mario (Ilva); 3) Crisanti Franco (Ilva); 4) Vidmar Alfredo (Chimici).

Pesi piuma: 1) Paiero Giuseppe (Chimici); 2) Bruni Bruno (Ilva); 3) Solchi Giordano (Chimici).

Pesi leggeri: 1) Poropat Giovanni (Chimici); 2) Cuttin Giuseppe (Ilva); 3) Dalma Angelo (Ilva).

Pesi medio leggeri: 1) Burni Mario (Ilva); 2) Biagi Giuseppe (Chimici); 3) Bonifacio Armando (Chimici); 4) Ughi Mario (Chimici); Machi Renato (Chimici).

Pesi medi: 1) Longo Francesco (Chimici) (unico concorrente).

Pesi medio massimi: 1) Krainz Alfredo (Ilva); 2) Schaffer Giordano (Chimici); 3) Berni Pietro (Chimici).

Gli schermidori ungheresi di passaggio per la nostra città

E' partita per Milano, proveniente da Budapest, la squadra ungherese che dovrà confrontarsi alle tre armi in due giornate, a Milano rispettivamente a Torino, con i nostri schermidori nazionali.

La comitiva ungherese, accompagnata dall' Eccellenza Nagyszombathy Max, presidente della Federazione di scherma ungherese, era composta dei seguenti atleti: Gierevich Aladar, Bay Bela, Pesthy Karoly, Uhlyairk Eugenio, Jiklsacussy Georg, Hotz Josef, Hennyey Imre, Kovacs Paolo e Berczelly Tibor.

A salutare la squadra partente erano convenuti alla Stazione Centrale oltre al presidente della V zona della F. I. S., un membro del Direttorio e diversi schermidori triestini.

Manifestazione per le Forze Armate al campo del Ferroviario

Oggi mercoledì, dalle ore 14 in poi il campo di pattinaggio «C. Ciano» del Dopolavoro Ferroviario, sito al viale Regina Elena 51, ospiterà gran folla di camerati in grigio verde per una singolare e attraente manifestazione. Sulla pista, infatti, si avranno delle competizioni di hockey e delle esibizioni di pattinaggio artistico, che i nostri soldati seguiranno con simpatia e divertimento. Alle 14 precise si avrà il primo tempo di hockey fra la squadra del Pubblico Impiego B e del Ferroviario B. Alle 14.25 esibizioni di pattinaggio artistico; alle 14.30 secondo tempo di hockey; alle 15 altra esibizione di pattinaggio artistico; alle 15.10 Americana femminile di m. 5000, nella quale si cimenteranno le brave pattinatrici del Ferroviario; alle 15.30 Americana maschile di m. 10.000.

La popolarissima di marcia organizzata del Dop. ferroviario

Presso il gruppo atletico del Dopolavoro Ferroviario-5.a Leg. Milizia Ferroviaria, fervono i preparativi per la popolare di marcia numero 15, promossa dalla *Gazzetta dello Sport*, che com'è noto si svolgerà nella nostra città domenica prossima.

Gli odierni ricuperi della Serie C

Onde accelerare il ritorno alla normalità del calendario di Serie C, la Federazione ha stabilito per oggi, festa di S. Giuseppe, una nutrita serie di recuperi. Fra le gare in programma particolare importanza rivestono quelle di Schio e di Valdagno, dove le due rappresentanti dei Lanifici Rossi e Marzotto incontreranno rispettivamente il Grion ed il Rovigo, vale a dire due compagini che nelle ultime giornate hanno sensibilmente migliorato in rendimento ed in qualità di gioco. Il Grion viene da una serie notevole di successi e il Rovigo grazie ad alcuni provvidenziali rientri di elementi preziosi sembra in grado di giocare un calcio sensibilmente più redditizio. Perciò gli incontri di Schio e Valdagno si presentano abbastanza equilibrati e pieni di incertezza. Più aperte sembrano invece le gare di Ferrara, Treviso e Mestre, data la sensibile superiorità delle ospitanti nei confronti del Belluno, della Gorizia e del Pieris.

Ecco il programma della giornata: Ferrara-Belluno, Schio-Grion, Marzotto-Rovigo, Treviso-Gorizia, Mestre-Pieris.

Il nostro Concorso pronostici

Una concorrente monfalconese raggiunge i 14 punti

I concorrenti monfalconesi sono decisamente i più pericolosi avversari dei triestini nella lotta per il primato del nostro Concorso pronostici. Anche questa settimana è un monfalconese, anzi una monfalconese che si distingue per il notevole punteggio conseguito, e precisamente Giuseppina Fonda, alla quale sono stati assegnati quattordici punti. E' probabile che questo punteggio resista sino alla fine dello spoglio delle schede inviateci per l'ottava giornata del nostro Concorso.

Il caso Scaramelli sarà esaminato dal Direttorio federale della F.I.G.C.

Roma, 18

Il Direttorio della F. I. G. C. è stato convocato allo Stadio del P. N. F. per il giorno 27 corrente per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: rapporti internazionali; reclamo A. C. Liguria (posizione giocatore gara Brescia-Udinese), reclamo allenatore Frisoni Berardo, proposte ritiro tessera, domande di affiliazione, scioglimeno società, cambiamento di denominazione sociale, varie ed eventuali.

Dopolavoro Pubblico Impiego Gruppo Hockey. Sono comandati oggi alle ore 13.30, sul pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario, i seguenti atleti: Sartoretto, Co..., Caffieri, Favaro, Pippan, Fin..., Freschi, Germogli, Torrenti, Merler.

La gara Venier-Crda che doveva svolgersi oggi alle ore 15 sul campo Visintini resta sospesa e rimandata a domenica 23 corr.

G. I. L. Capodistria-G. I. L. Pola 38-6. Si è svolta sul campo sportivo di Santa Chiara la partita valevole per il campionato femminile provinciale di pallacanestro, che poneva di fronte i quintetti della G. I. L. di Pola e di Capodistria. Le polesi, compreso sin dall'inizio che la partita sarebbe stata vinta dalle avversarie, hanno cercato di sfruttare il più possibile un gioco pesante e irregolare che l'arbitro spesse volte ha voluto non vedere. Il gioco ha visto dominare di continuo le azzurre capodistriane che alla fine del primo tempo si erano impossessate di un punteggio quasi incolmabile, 20 a 2! Il secondo tempo è stato nuovamente dominato dalle nostre brave atlete e le ha viste vincere l'incontro per 38 a 6.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle ore 12 in riva presso la Stazione Marittima: Tremul, Simontacchi, Co...rini, Antonini, Bressan, Radio, C...ni, Todescan, Costa, Ferrari, B...bara, Tolloi e Laghi. I giocatori componenti le squadre ragazzi devono trovarsi oggi alle ore 9 allo Stadio ...torio.

LICENZA AVVIAMENTO
PREPARAZIONE SPECIALE INTENSIVA
SCUOLA ENENKEL
VIA BATTISTI 22, telefono ...

Il sottoscritto ufficiale giudiziario R. Tribunale di Trieste, rende noto che il giorno 22-3-1941, alle ore 10, in ...ste, Punto Franco Vitt. Em. III frigoriferi generali Hangar N. 3, procederà alla vendita ai pubblici incanti di N. 107 casse di formaggio per il peso complessivo di kg. 7658.
L'Ufficiale giudiziario Umberto ...

AVVISO D'ASTA
Il giorno 27 marzo 1941-XIX, ore ... in Muggia, via d'Annunzio n. ... si procederà alla vendita di mobili ...
Il Cancelliere della R. Pretura.

Buda GIOIELLI OROLOGI
Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 31. Telefono ...

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Il poeta
Giuseppe Mastella
maestro di **Italo Balbo**

Arti Grafiche di Filippo Balda di San Marino han- poco pubblicato e messo in ita, presso il loro stabilimen- pografico, una raccolta di so- dal titolo *«Voci e vòlti di in iscorcio»* di Giuseppe ella, cittadino *ad honorem* Repubblica del Titano. So- più di quarantacinque anni Mastella vive in San Ma-

uni giorni fa, risalendo il o dopo una lunga assenza, ima visita è stata riservata , al vecchio maestro, che per e e per bontà fu uno dei mi- i e più paterni insegnanti onorarono per molti anni lo o sammarinese. Ci eravamo i da lui appunto per congra- ci di questa sua nuova fatica. rof. Mastella, modestissimo è, cercava di deviare il di- o su altri argomenti; di sè, sua produzione poetica egli voleva parlare: a ciò lo spin- la sua natura prudente e al- to timida. Tutti coloro che o avuto la ventura di cono- o a fondo o sono stati suoi ni, non possono dimenticarlo attutto per questo suo carat- brillante nel parlare, non o per i suoi modi o accenti ati, quanto per la sua pro- a ed enciclopedica cultura gli dà la sicurezza, oltre la ibilità, di scivolare da una mentazione all'altra, da un onamento all'altro, senza di- trare minimamente alcunchè rusco nei passaggi e nei col- menti logici delle disserta- i. Egli non conosce vuoti. a conoscenza della materia tratta gli dà il modo di tro- il nesso tra le cose anche le disparate.

nchè il vecchio maestro non bbia acconsentito d'intratte- i sulla sua ultima opera poe- nè confessato come gli nac- quanto tempo gli costò, tut- , di sfuggita, ci ha svelato nzionamento o, se vogliamo, eccanismo spontaneo della sua di scrivere in versi: metodo rittura curioso e non comune oeti.

Diversi sonetti di *«Voci e vòlti poeti in iscorcio»* — ci ha det- — li ho scritti a passeggio su ietti sparsi o il più delle volte margini bianchi del primo nale che mi trovavo in tasca. iorentino (piccolo castello del- Repubblica) è stata la culla a mia ispirazione. *«Sonetti garibaldini»*, i *«So- i francescani»*, 'l *«Pater»* tut- *osettine* che hanno visto le e luci a Fiorentino».

uesta nuova fatica senza sa- cio del Mastella, che è stata entata al pubblico sotto il e di *«Voci e vòlti di poeti in rcio»* si presenta senza prete- vi appare, nè più nè meno, e un magico caleidoscopio in per parziali aspetti si riveli poco della sostanza e del volto mondo poetico-letterario dei li XVIII e XIX. Dal Parini arducci, tutti i soggetti trat- hanno un nuovo accento, ri- no una nuova, originale in- retazione Il suo stile rispon- al contenuto della sua poesia: ia equilibrata, spoglia di inu- fronzoli, collegata e piena di e d'ardore insieme. Forse è itenere la più bella che finora uscita dalla penna di Giusep- Mastella.

volte ci siamo chiesti dopo ettura della sua poesia: Ma- a è un classico o un roman- ? Di lui si potrebbe dire quel- he, se non erriamo, fu detto Carducci: cioè che egli è nati- ente un romantico, ma un antico in eterna lotta col ro- ticismo. Il Mastella ha una ica linguistica classicheggian- l, ma una quadratura stili- schiettamente romantica.

co dunque la conclusione che uò fare sul Mastella. In esso vediamo se non uno scrupo- continuatore delle due scuo- la classica e la romantica, un resentante tipico e un difen- di queste due correnti scien- ente e prudentemente fuse in- e.

***

ordinando i pochi libri che Balbo teneva nella sua villa, Pineta di Cervia, per le ore ausa del suo soggiorno, sono tate tra le mani gentili della lla, signora Egle, l'attenta oglitrice delle memorie del- ustre fratello, quasi tutte le e poetiche del Mastella, che aestro insigne del Quadrun- nel Liceo di San Marino. anche *«Voci e vòlti di poeti scorcio»* che noi, or ora, ab- o con poche parole, per ti- a di spazio, recensito, essa trovato. Ma questo libro il rnatore non arrivò a leggere, la morte lo aveva già colto cielo di Tobruk.

atti il frontespizio dell'e- plare pervenuto alla famiglia o in Cervia porta una dedica autore ai figlioli del povero : Giuliana, Valeria e Paolo *continueranno la grandezza tuale del loro indimenticabi- enitore e ne custodiranno ge- mente, superbamente il pa- nio ideale ed intellettuale tato».*

uni versi, quelli più salien- i *«Sonetti garibaldini»* sono ineati da Italo Balbo e qual- pagina porta pure in calce uti stilati di suo pugno. esta ultima\ collana di sonetti, il poeta Mastella quando la offrì all'allora Ministro dell'Aeronautica vi appose sulla copertina la seguente dedica autografa: *«Al caro Ministro Italo Balbo, discepolo fedele e devoto, il non meno devoto maestro Giuseppe Mastella dona in ricordo degli studi e delle risate cordiali».*

Il poeta, allorchè pubblicava qualcosa, non si dimenticava mai del suo *discepolo fedele e devoto.*

La stretta al cuore ch'egli provò quando seppe della morte del suo Italo, nessuno può immaginarla. E ancora ieri a San Marino, ricordandogli il suo grande alunno, trascoloriva, mentre gli uscivano dal profondo parole di immenso dolore.

Il prof. Mastella, al quale avevamo inviato in omaggio la copia d'un giornale su cui era apparso un nostro articolo in memoria di Italo Balbo, ci mandava da San Marino queste impressioni sul suo scolaro: «Discepolo perfetto o almeno encomiabile il nostro non fu davvero. Piantava spesso in asso noi maestri per andare a tenere sedute spiritiche o pseudospiritiche, ipnotiche o quasi: insomma aveva lo spirito bizzarramente tipico dei *clerici vagantes* (goliardi). Spesso vagava solo sul ciglione del monte (un bel giorno per poco non ne incendiò involontariamente la selva) meditando ed osservando: sognava forse di spiccare il volo?

Ingegno pronto e acuto, sì, aveva, e udiva con interesse le lezioni mie di latino e di greco, quelle del Franciosi di storia e italiano, quelle dell'indimenticabile Borbiconi di fisica e storia naturale».

Certo le prime non sono impressioni molto lusinghiere; ma è destino che la condotta e il regime di vita giovanile dei grandi uomini sia suppergiù tale e quale. Forse non esagereremmo se dicessimo che tutta la sua esistenza di studente è racchiusa in questa evocazione. Del resto, confrontando la sua vita giovanile con quella di altre grandi figure, poco o quasi niente vi troviamo di diverso.

***

Ora Mastella sta scrivendo qualcosa di nuovo. I molti anni non gli sono di peso. La sua musa batte instancabilmente alle sue porte come non mai. Gli è davanti l'immagine del suo *discepolo fedele e devoto* che dal Titano, dal monte italianissimo, dopo aver spiccato il volo alla volta di Roma, per ristabilirvi col Duce l'ordine, la pace, la giustizia, trasvola due volte l'Oceano per la potenza dell'Italia fascista e, per ultimo, nel cielo di Tobruk, avvolto in un rogo di fiamme, s'immola per la grandezza e la completa unificazione dell'Italia imperiale.

Lavora, Mastella, ti vogliamo leggere, perchè la nostra vita per l'azione ha bisogno di poesia.

Carlo Sgarbi

Nuovi particolari sulla distruzione della biblioteca dell'Ateneo di Lovanio

Brusselle, 18

Sulla distruzione della famosa biblioteca dell'Università di Lovanio da parte degli Inglesi, si apprendono oggi i seguenti risultati particolari.

Prima della guerra la biblioteca dell'Università di Lovanio contava 900 mila libri e manoscritti donati in gran parte da quasi tutte le Università del mondo. Il palazzo della biblioteca di sobria architettura ed attrezzato secondo i più moderni criteri della tecnica, era stato costruito col concorso di numerosi istituti scientifici stranieri, specialmente americani. Il fuoco ha distrutto l'edificio, lasciando in piedi soltanto i muri esterni e risparmiando la torre e poche sale.

Tra l'altro sono andate completamente distrutte 3 mila collezioni di riviste faticosamente raccolte in lunghi anni di lavoro, tutti gli 811 incunaboli, 200 preziosi schizzi, fra cui molti di Holbein e Duerer, ed una collezione di 22.605 fotografie di quasi tutti i più noti manoscritti copti. Dei 900 mila volumi se ne sono salvati appena 15.000, degli 300 manoscritti ne sono rimasti 15. La perdita gravissima non colpisce soltanto Lovanio, ma tutto il Belgio poichè la biblioteca dell'Università distrutta dagli Inglesi era di somma importanza per gli studiosi.

La biblioteca di Lovanio aveva iniziato in questi ultimi anni un attivo scambio coi maggiori istituti superiori e scientifici del mondo intero. Malgrado il grave colpo, la Università non si è perduta d'animo ed ha rivolto un appello a tutti i Belgi invitandoli a donare libri e riviste o mezzi in denaro per la ricostruzione della biblioteca. Questo appello non è rimasto inascoltato: già arrivano a Lovanio da tutte le parti del Paese e anche dall'estero offerte di ogni genere per ricostruire quanto gli Inglesi hanno selvaggiamente distrutto.

Il Tribunale di Trenton in difficoltà per decidere una causa originale

Nuova York, 18

Il Tribunale di Trenton è stato richiesto di risolvere un curioso quesito. L'amministrazione comunale di Tenafly, nella Nuova Jersey, ha stabilito che tutte le case da costruire in una zona di ampliamento della cittadina debbano avere posteriormente uno spazio libero di 30 piedi. Un certo Harry Batchelder si è costruito una villetta all'angolo di due strade, con due lati dell'edificio in linea col marciapiede, lasciando sugli altri due lati spazi liberi, da una parte di 30 piedi regolamentari e dall'altra di soli 10 piedi. Il vicino... più prossimo ha reclamato, ma Batchelder sostiene di essere in perfetta regola; egli considera quello di 30 piedi spazio «posteriore» e quello di 10 «laterale». L'ordinanza comunale è stata rispettata, ma la controversia è ora «sub judice». Il Tribunale ha preso tempo per decidere in merito.

Parla il comandante Giovannini

Giorni di caccia estenuante sull'Atlantico infuriato

(Nostro servizio particolare)

XXX, 18

Il giuliano comandante Giovannini, del quale abbiamo dato lunedì il racconto di una delle più originali avventure capitate ai sommergibilisti in Atlantico, ha acconsentito a narrare oggi delle altre sue azioni, di quelle azioni che la modestia e la sua grande esperienza di mare hanno voluto ieri designare come «di ordinaria amministrazione», ma delle quali, invece, la luce degli avvenimenti che le hanno accompagnate, ha messo in risalto nuovi particolari e soprattutto la preparazione e l'entusiasmo degli equipaggi e degli Stati Maggiori della nostra flotta sommergibile.

La caccia a due convogli

Prima di entrare nei dettagli delle azioni, tanto splendidamente compiute, il giovane comandante ha detto dei compiti specifici della sua missione. Egli doveva dare la caccia a due importanti convogli nemici che erano per lasciare, o avevano lasciato, le coste inglesi diretti in America. In quest'azione, il sommergibile italiano avrebbe operato in collaborazione con le unità della flotta tedesca.

Si possono dedurre le ragioni per le quali gli Inglesi avevano deciso di staccare, quasi contemporaneamente, due importanti convogli per inviarli in America. Non è infatti difficile capire come questa decisione fosse suggerita all'Ammiragliato dall'annuncio della grande offensiva primaverile dell'Asse. Churchill, volendo intensificare i traffici in quegli ultimi giorni tentava la sorte nella speranza di precedere l'azione dei sommergibili. Ma — come si sa — male gliene incolse.

Pensando ad un convoglio navigante in Atlantico non bisogna attenersi all'immagine di una lunga catena di bastimenti allineati regolarmente e con le scorte opportunamente distribuite. Così, forse, il convoglio era partito dalla sua base atlantica per raggiungere l'altra costa dell'Oceano, ma ben presto gli attacchi aerei, gli attacchi degli incrociatori ausiliari, gli attacchi dei Mas e i primi attacchi dei sommergibili, avevano trasformato questo ordinato corteo di navi in un gregge disordinato, senza fisionomia caratteristica, spezzandolo in tanti gruppetti di navi, ognuna delle quali correva quanto più poteva in un tentativo, spesso vano, di giungere a salvamento.

Il comandante Giovannini afferma, appunto, come a lui, che pur sapeva di navigare sulle tracce di due convogli dei quali conosceva la posizione, non è mai accaduto di trovarsi di fronte a un nucleo stretto di bastimenti, ma ha invece sempre potuto operare contro singole unità di considerevole tonnellaggio, che per la loro velocità si erano staccate dai gruppi già frazionati.

Parlando poi della stretta collaborazione con la quale si svolge il lavoro delle due Marine, germanica e italiana, il comandante chiarisce come questa cooperazione non si esplichi, in mare, attraverso a qualche cosa di visibile. Le navi insomma non combattono affiancate come può avvenire con gli Eserciti. Sull'Oceano la collaborazione di varie unità è qualche cosa che si intuisce, si percepisce, si identifica attraverso i segnali di soccorso delle navi che affondano, attraverso i richiami degli aerei, attraverso gli scoppii delle bombe subacquee, la cui eco, raggiungendo gli scafi, annunciano una battaglia in corso.

Tu sei isolato sull'immenso mare, non vedi intorno a te, ma pure sai che altri camerati operano col tuo stesso slancio. Senti le conseguenze dei siluri che colpiscono e gioisci come se a lanciarli fossi stato tu. Ecco perchè il racconto di lunedì tratta di un caso rarissimo, uno di quei casi che possono ripetersi, sì e no, due volte in una guerra.

Mare sempre più grosso

Per farsi un'idea, seppure incerta, delle condizioni nelle quali operano i nostri marinai (chi non l'ha vissuta non saprà mai appieno quella che è l'esistenza sui sommergibili in navigazione atlantica) è necessario sempre inquadrare le narrazioni nell'ambiente nel quale si svolgono. L'ambiente è il mare. Il mare è sempre grosso. L'onda lunga oceanica non ha mai riposo, sulla quale le tempeste sollevano altre onde, incrociano altri marosi. Vento, piovaschi, grandinate, nevicate, nebbie si aggiungono al mare, creando, per oltre trenta giorni, la durata di una crociera, un inferno.

Il tormento fisico al quale è sottoposto l'equipaggio è notevolissimo, ma non per questo l'attività dei singoli si rilascia, la disciplina si affievolisce. Le necessità della guerra su quel mare richiedono anzi una prontezza meravigliosa, una perfetta rispondenza ai comandi.

Le lunghe ore che spesso precedono l'attacco, e sono spesso un inseguimento, richiedono tensione nervosa altissima, sia nei comandi che nei loro collaboratori. E' assai raro che l'attacco ad una nave si svolga rapido. Quasi sempre è preceduto da una caccia estenuante. L'ostinazione e la volontà sono quelle che nei momenti culminanti guidano, attraverso il polso fermo del comandante, la nave subacquea all'attacco.

Questo lavoro lungo, faticoso, estenuante, si risolve poi in poche frazioni di minuto, durante le quali bisogna decidere e lanciare il siluro.

La missione del comandante Giovannini, il quale aveva già al suo attivo l'affondamento del cacciasommergibili operato nei pressi di Gibilterra — preda di importanza eccezionalissima — si è iniziata con un viaggio di trasferimento della durata di un certo numero di giorni, durante i quali il sommergibile era stato investito da una tempesta da sudovest.

Dopo qualche giorno dalla sua partenza, Giovannini si è sottratto, con l'immersione, all'avvistamento di un aereo inglese in caccia di sommergibili. E finalmente, una certa notte, arrivò in zona di operazioni.

Non era passato un quarto d'ora — anche la fortuna conta qualche volta — che veniva avvistato il primo piroscafo. Era una grossa nave stracarica di materiali pesanti che navigava verso l'Inghilterra. Per due ore il sommergibile, che doveva lottare contro il mare e il vento fortissimo, ha inseguito il piroscafo prima di trovarsi nella posizione voluta per il lancio.

Stando sempre in superficie, il comandante Giovannini diede l'ordine di lanciare, con i tubi di prora, due siluri che partirono a breve distanza l'uno dall'altro e meno di sessanta secondi dopo lo scoppio delle armi, il piroscafo affondava, interrompendo il segnale di soccorso lanciato dal radiotelegrafista. Non era stato possibile quindi identificare il nome del piroscafo di oltre novemila tonnellate che, mezzo minuto dopo essere stato colpito, alzava la prua verso il cielo per immergersi e sparire dopo altri venti secondi di agonia.

Un attacco laborioso

Passò una diecina di giorni durante i quali sull'Oceano si rovesciò una burrasca di estrema violenza con piovaschi di grandine e bufere di neve. Ma piroscafi niente. Il nono giorno, dopo quello del primo siluramento, il sommergibile incominciò, in unione a dei sommergibili tedeschi, le manovre di ricerca del convoglio nemico. Questo convoglio si componeva di una trentina di piroscafi scortati da caccia e da incrociatori ausiliari.

A questo punto incomincia quell'avventura che ha riunito, contro lo scafo nemico, i siluri tedeschi e italiani, e che noi abbiamo diffusamente narrato sul Popolo di Trieste *di lunedì. Il nostro sommergibile non aveva presenziato all'affondamento del piroscafo centrato dai suoi siluri a prua. Si era allontanato per continuare la caccia delle navi disperse.*

La fortuna continuava ad assistere il comandante e i suoi uomini. Non erano passate quattro ore dal lancio dell'ultimo siluro quando dalla foschia emerse la sagoma di un grosso piroscafo. Pioveva e nuvole basse si stendevano sul mare. La grande nave apparsa così inaspettatamente agli occhi del comandante — era con lui di guardia in torretta un giovane sottotenente di vascello triestino — procedeva a zig-zag e filava a circa 12 nodi.

Fu un attacco, quello portato contro questa nave, molto laborioso che durò due ore. Per più di tre quarti d'ora il comandante Giovannini tenne il bersaglio alla portata dei suoi siluri, allo scopo di trovare la posizione di lancio più favorevole. Da una distanza relativamente breve due siluri partirono dai tubi di poppa. Pochi momenti dopo, il sottufficiale addetto all'ascolto idrofonico segnalava che lo scafo nemico era colpito ma il comandante non aveva inteso lo scoppio dei siluri e la nave procedeva regolarmente nella sua corsa.

Senza perdersi in inutili recriminazioni, Giovannini procedeva risolutamente ad una nuova manovra per lanciare un terzo siluro, ma un violento piovasco gli toglieva di vista la nave. Quando la ritrovava aveva anche la spiegazione del mistero. Lo scafo nemico era stato colpito, e come! Aveva ragione l'idrofonista. Il piroscafo era fermo, fortemente sbandato su un fianco, svaporava da tutte le parti. Molte luci portatili giravano per la coperta e gli uomini stavano ammainando le imbarcazioni.

«Visto questo — dice il comandante Giovannini — mi sono portato dall'altra parte del piroscafo e mi sono avvicinato, a lento moto, sino a brevissima distanza per vedere con chi avevo da fare. Il bastimento era fortemente appruato, oltre che inclinato, ma non mostrava di voler affondare molto rapidamente. Ho dato allora tempo alle imbarcazioni di allontanarsi ed ho lanciato un terzo siluro, che a colpito a prua con violenta esplosione. Ormai me ne potevo andare — conclude il comandante —; infatti mentre mi allontanavo vedevo la poppa della nave alzarsi e sparire».

Colpo di grazia al colosso

Un altro colosso di 8000 tonnellate era stato cancellato dai quadri della Marina inglese.

Ormai la notte era troppo avanzata per poter continuare l'inseguimento dei resti del convoglio che, nel frattempo, si erano molto allontanati, e il sommergibile era rimasto nella zona, andando in su e in giù come un pendolo, e da questa similitudine arriva il vocabolo marinaresco «pendolare», sperando nell'incontro di qualche nave dispersa.

Passarono così altri giorni, e neanche questi furono vuoti di emozioni. Il giorno seguente l'ultimo attacco, mentre il sommergibile si trovava in immersione per il rifornimento dei tubi di lancio, giungeva nell'interno dello scafo l'eco di un lancio di bombe di profondità a breve distanza. I sommergibilisti contarono lo scoppio di 45 torpedini. Pur non essendo le bombe, presumibilmente dirette contro di loro, manovrarono egualmente in modo da allontanarsi dalla zona.

Durante la terza giornata il sommergibile cambiava rotta per portarsi ad incontrare un secondo convoglio che veniva segnalato e dal quale le radio lanciavano di tratto in tratto i segnali di soccorso.

I nuovi segnali inglesi

Non è più il tragico S.O.S. che percorre gli spazi. Gli Inglesi hanno abolito l'«anima» dai loro segnali, le loro navi in caso di attacco da sommergibili trasmettono una serie di quattro «S», seguita dal nominativo della nave e dal classico annuncio «torpilted». Se ad attaccare le navi sono invece gli aerei, ecco che le radio inglesi riempiono l'aria di un affannoso ripetersi di A.A.A.A.A., e quando stanno affondando per altre ragioni sono quattro «Q» che partono dai tasti nervosamente battuti del radiotelegrafista che affonda.

Il nostro sommergibile correva dunque verso il convoglio che segnalava di essere martellato dagli aerei e che altre notizie davano per frazionato in diversi gruppi. La buona sorte del comandante Giovannini non lo aveva abbandonato. Era da poco passata la mezzanotte quando i suoi occhi, usi a leggere i segreti delle tenebre, identificano la sagoma di un grosso piroscafo.

Ma il mare è pessimo — forza sei per chi se ne intende — e il vento peggiore che mai — forza sette. Quello che il comandante italiano aveva visto era una grossa nave di 8000 tonnellate, dalla sagoma inconfondibile, che navigava a forte andatura costringendo il sommergibile a un inseguimento dannato. In plancia si resisteva appena, tre binoccoli avevano dovuto cambiare al comandante, tanta era l'acqua che la violenza delle onde che dirompevano contro la torretta rovesciava sulla plancia.

La stessa resistenza fisica degli uomini era sottoposta a sforzi tremendi. Finalmente, per le abili manovre del comandante, il sommergibile riusciva a stringere sotto il bersaglio e lanciare con un utile angolo di tiro due siluri che colpivano il segno. Appena avvenuto lo scoppio dal piroscafo si reagiva lanciando a caso tre bombe di profondità. Il lancio delle torpedini aveva lo scopo, oltre che di colpire l'unità subacquea, anche di segnalare ai piroscafi vicini la presenza del sommergibile.

Mentre il piroscafo colpito rallentava, e si perdeva nel piovasco, ecco che il comandante Giovannini vedeva sorgere dalla nebbia un'altra sagoma di nave. Certo allarmato dagli scoppi, il comandante inglese procedeva zigzagando a forte andatura. Ma, disgraziatamente per il piroscafo nemico, questo si presentava ottimamente all'attacco del sommergibile che, dopo trenta minuti di manovra assai «allegra» e fatta nell'intento di tenere l'obiettivo sempre di poppa, dove la riserva dei siluri era ancora ben provvista, si portava in giusta posizione e lanciava un siluro che colpiva lo scafo nemico all'altezza dell'albero di poppa.

Lo scoppio del siluro era accompagnato da un immenso sbuffo di fumo nero e quando la bassa nube si fu diradata, il comandante del sommergibile poteva osservare come dal piroscafo che sbandava fortemente si stessero mettendo le imbarcazioni in mare.

Movimenti sospetti

Mentre ciò avveniva il radiotelegrafista trasmetteva rapidamente dei segnali d'allarme i quali, per la fretta della trasmissione, contenevano non pochi errori. Nonostante questi errori il comandante riusciva a sapere il nome del piroscafo che aveva una stazza di 6808 tonnellate. Un quarto d'ora dopo il lancio una terza sagoma di nave si delineava nel campo visivo del comandante Giovannini. Ma questa volta la sagoma grigia è bassa sul mare, «non piaceva» al vecchio marinaio. Non doveva essere un piroscafo, sembrava piuttosto un caccia e l'allarme lanciato dal piroscafo che il sommergibile aveva affondato un quarto d'ora prima, doveva averlo messo sul «chi vive». Bisognava usare prudenza, e il sommergibile stava manovrando per portarsi di poppa al fine di riconoscere meglio il bersaglio. Si vedevano sul mare delle luci. Erano le lampade delle imbarcazioni di naufraghi che chiedevano soccorso.

I movimenti della nave avvistata erano decisamente sospetti; dopo aver invertito la rotta di 180 gradi, la nave rimase ferma. Forse era in ascolto. Cercava forse di intercettare con gli idrofoni qualche suono proveniente dal sommergibile, poi come se avesse avuto qualche segnalazione — «Ma ritengo fosse solo deduzione» — dice il comandante Giovannini — messa decisamente la prua nella direzione del sommergibile, partì a grande velocità. Convinto di non poter portare a fondo l'attacco, il comandante italiano si disimpegnò immergendosi.

Per tre quarti d'ora la nave inglese incrociò sopra il sommergibile e finalmente allo scadere di questo tempo si allontanò. Era venuta l'ora del ritorno. Gli Italiani avevano affondato cinque navi per un totale di 36.000 tonnellate ed erano felici.

Il comandante Giovannini finisce il suo racconto dicendo che in tutta la lunga e movimentata navigazione il suo equipaggio è stato sempre perfetto.

«I successi che hanno coronato la missione sono dovuti particolarmente ai miei uomini ed è ai miei marinai di tutti i gradi che va te. Vorrei poter dire i loro nomi sempre il mio pensiero riconoscenperchè tutti gli Italiani sentissero per loro la stessa riconoscenza».

Così il comandante valoroso e fortunato, che ha avuto i natali nella terra di Sauro, finisce il suo racconto e lo suggella mostrando ai presenti una fotografia del suo equipaggio.

Carlo Tigoli

Il successo a Monaco di Baviera dell'Orchestra romana da camera

Monaco di Baviera, 18

Nella sala massima del Museo germanico, alla presenza di molte autorità militari e politiche, l'orchestra romana da camera diretta dal maestro Colarocca, ha eseguito un applauditissimo concerto dedicato ai soldati. La serata musicale organizzata dal Comando dell'Esercito germanico, assieme al Ministero della Propaganda del Reich, ha avuto un ottimo successo. La grande sala era gremita di ascoltatori fra cui prevalevano i militari che hanno calorosamente festeggiato gli artisti italiani.

La morte di Nicola Titulescu l'uomo politico più nefasto che abbia avuto la Romania

Ginevra, 18

Si apprende che l'ex Ministro degli Esteri di Romania, Nicola Titulescu, che per tanti anni rappresentò la Romania alla Società delle Nazioni ed ebbe una parte così nefasta nella politica europea nel dopoguerra, è morto a Cannes nel corso della notte.

Nicola Titulescu nacque a Craiova nel 1883. Si laureò in giurisprudenza e praticò per qualche anno l'avvocatura. Quantunque non avesse mai voluto iscriversi ad alcun partito politico, egli raggiunse, in breve tempo, per ragioni tuttora misteriose, e soprattutto per tenebrose macchinazioni, un tale grado d'influenza nella politica romena da dominare più volte la situazione. Non si esagera dicendo che Titulescu è stato l'uomo politico più nefasto che la Romania abbia avuto durante gli ultimi 40 anni. Egli giunse all'apice della sua potenza nel periodo del dopoguerra, quando fu più volte Ministro degli Esteri ed anche Presidente del Consiglio. Un fatto caratteristico della sua mentalità e della figura di Titulescu è che egli, pur dirigendo per anni, apertamente od in modo occulto, la politica romena, non abitava quasi mai in Romania, e si limitava a farvi dei brevi soggiorni. Egli presiedette a più riprese l'Assemblea della Società delle Nazioni, trovandosi, fra gli intrighi di Ginevra, nel suo vero elemento. Assertore ostinato della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica, fu in ogni occasione un acerrimo nemico dell'Italia fascista ed uno dei più noti fautori delle odiose sanzioni decretate contro l'Italia dalla Società delle Nazioni.

Durante gli ultimi anni, Titulescu, la cui politica estera venne giudicata da tutti i suoi concittadini, a parte ogni distinzione di partito, catastrofica per la Romania, venne escluso da qualsiasi attività politica e visse in esilio vedendo crollare i castelli di carta che egli aveva voluto costruire per servire, oltre ai propri interessi personali, quelli della massoneria e della demoplutocrazia mondiale.

Il rimpatrio dal Belgio di centinaia di sudditi slovacchi

Brusselle, 18

Con l'appoggio della Croce Rossa germanica, varie centinaia di sudditi slovacchi hanno lasciato il Belgio per rientrare in Patria. Il convoglio composto di gente proveniente da tutte le regioni del Belgio, consta soprattutto di donne, bambini e malati. Il rimpatrio è stato predisposto dalla Legazione di Slovacchia.

L'Ambasciatore tedesco a Parigi a un ricevimento offerto da Darlan

Parigi, 18

Il Vicepresidente del Consiglio francese Ammiraglio Darlan, ha offerto una colazione al palazzo Matignon a cui hanno partecipato lo Ambasciatore tedesco Abetz ed il delegato generale del Governo francese per le zone occupate, De Brinon.

Il Conte e la Contessa di Barcellona ricevuti dal Pontefice

Roma, 18

Stamane con gli onori dovuti al suo grado il Papa ha ricevuto il Principe don Giovanni di Borbone, Conte di Barcellona con la consorte. Dopo l'udienza pontificia il Principe ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato.

Da Londra alle Azzorre con un convoglio inglese

La dura vita nell'isola assediata nel racconto d'uno spettatore neutrale

East End e le sponde del Tamigi sono i punti di Londra maggiormente colpiti - L'apparente calma diurna si trasforma di notte in terribile ansia

Zagabria, 18

Centinaia, se non migliaia sono le persone che in tutti i tempi hanno avuto caro descrivere in pubblicazioni, libri, articoli, le loro avventure e le disavventure vissute in tempo di guerra. Qui si parla naturalmente di civili, non di combattenti, le cui gesta, attraverso le interviste e i resoconti dei giornalisti di guerra vengono descritte e narrate con abbondanza di particolari.

Lo scoppio della guerra

Nel cataclisma che oggi sta sconvolgendo il mondo intero, causa i severi controlli postali e la dispersione di una enorme percentuale delle corrispondenze, nonchè causa i pericoli che accompagnano i passeggeri in genere sulle navi di qualsiasi nazionalità, queste odissee restano per la massima parte in penombra, e solo raramente qualche singola persona, riuscita a riparare in qualche parte del mondo, proveniente dopo mille peripezie dall'Inghilterra o da qualche altro settore non meno sorvegliato, pescata da qualche giornalista, può raccontare cose che interessano tutti indistintamente.

A quest'ultima categoria di persone appartiene anche il ventenne studente croato Gjuro Suarz, il quale è tornato in questi giorni dalla Scozia.

Prima che il giovane raggiungesse il proprio padre che è proprietario di una farmacia in un paese della Croazia, un giornalista di Zagabria è riuscito a intervistarlo ed egli gli ha fatto un racconto molto interessante.

— Com'è che vi trovavate in Inghilterra?

— Alcuni anni fa io mi ero iscritto all'Istituto Clackmanshire nei pressi di Edimburgo, dove mia sorella frequentava il liceo. Allora non si parlava ancora nulla della guerra. Io ero l'unico croato che frequentasse l'Istituto e mio proposito era di tornarmene — a studi finiti — nella mia Patria. Nel frattempo scoppia la guerra e io cercai in tutti i modi di partirmene dall'Inghilterra, ma questo era tutt'altro che facile. Infine la partenza divenne del tutto impossibile e un giorno mi trovai con il diploma di maturità in tasca, ma senza nessuna speranza di poter ritornare a casa mia. Di impiegarmi non potevo neanche pensare, perchè era già molto se, come straniero, avevo una certa libertà di muovermi.

Quasi tutti gli stranieri in Inghilterra sono stati internati; forse verso di me non si procedette con analoga severità perchè ero ancora giovane e alla fin fine, appartenevo a una Nazione ancora neutrale.

Spaccalegna per vivere

Vivevo, come si suol dire, alla giornata e ebbi fortuna, un giorno, di essere assunto come taglialegna in una foresta tra Edimburgo e Glasgow. Mi retribuivano con tre sterline e 10 scellini per settimana, quindi circa 1200 lire al mese, sicchè con questo denaro potevo vivere. Ma questa vita non poteva durare a lungo per diverse ragioni e io pensavo sempre a qualche modo di lasciare l'Inghilterra, anche se così avrei rischiato la vita. Entrai in contatto con il nostro Console a Glasgow e più tardi direttamente con la nostra Legazione a Londra. Circa sei mesi fa mi si comunicò che ero stato designato a prendere parte di un convoglio del quale però non si sapeva quando sarebbe partito dall'Inghilterra. Durante la mia attesa ero sempre in relazione con il consigliere della Legazione jugoslava a Londra, dott. Ivo Franges, figlio del nostro ex Ministro dott. Ottone Franges, come pure con il segretario della Legazione stessa, dott. Giorgjevic. Giorni, settimane, mesi passavano, e io continuavo a ingrossare i miei muscoli abbattendo gli alberi nelle foreste di Edimburgo.

Finalmente giunse il felice giorno nel quale mi arrivò la comunicazione da Londra di presentarmi alla Legazione perchè ero stato assegnato definitivamente a una nave da passeggeri che faceva parte di un convoglio in procinto di partire.

— Gli aviatori tedeschi vi hanno sorpreso qualche volta?

— Quasi ogni giorno. Non c'è paese o città in Inghilterra che non abbia avuto la visita dei bombardieri germanici. Gli allarmi notturni si succedevano agli allarmi. E pensate che la Scozia, a paragone delle altre regioni inglesi, ha avuto una relativa tranquillità. Mi trovavo per l'appunto a Glasgow durante il formidabile attacco aereo tedesco sul fiume Clyde e sul suo porto di Glasgow, nei cui pressi si trovano importanti cantieri che hanno costruito le più grandi navi da guerra inglesi, compresa la «Queen Mary».

I bombardamenti tedeschi

Gli effetti degli attacchi tedeschi, del resto, sono conosciuti dai resoconti dei giornali ed essi, vi posso assicurare, sono terribilmente veri.

Feci i bagagli a Natale e mi preparai a partire solo, benchè mi dispiacesse molto dover lasciare in Inghilterra mia sorella la quale, per le forti scosse nervose che aveva subito, non era in grado di intraprendere un lungo e pericoloso viaggio. Il viaggio da Glasgow a Londra durò circa 14 ore, benchè non tutto si svolgesse così regolarmente come una volta. Quando il giorno dopo arrivai alla stazione di Londra Enston, mi recorsi subito degli effetti dei bombardamenti tedeschi. Mi si disse poi che questa parte di Londra era la meno colpita. Mi recai subito alla Legazione, che si trova in Queens Gate, Kensington.

Dovevo recarmi a Liverpool, dove mi sarei imbarcato. Passai quel giorno a Londra per rendermi conto delle distruzioni effettuate dai bombardieri germanici.

Tremendamente colpiti sono i settori dell'East End e i dintorni del Tamigi.

Nel pomeriggio provai a recarmi in un cinema dove si proiettava un nuovo film. Dovetti aspettare esattamente tre ore per poter prendere il biglietto. Durante la proiezione e anche alla sera, mentre cenavo in un ristorante, furono dati due allarmi aerei. In genere, quando questo avviene durante il giorno, la popolazione non si impressiona molto, ma ben altra è la reazione dei cittadini di Londra durante gli allarmi notturni. Intanto ognuno può constatare come la maggior parte della gente, all'ora di rincasare, si reca piuttosto a dormire nei rifugi sotterranei o nella ferrovia sotterranea di Londra, le cui gallerie presentano, di notte, un insolito spettacolo. Alle pareti sono appese brande di tela nelle quali dormono gli abitanti di Londra, coperti di pastrani e persino di giornali, per preservarsi dalla fredda e umida temperatura. Molti si ammalano e numerose sono le vittime del freddo. Così passa una notte dopo l'altra.

West End e i dintorni di Buckingham Palace sono anche danneggiati. Si osservano le tracce di numerose grandi buche scavate dalle bombe, che vengono però immediatamente riempite dagli addetti ai lavori, dopo gli allarmi.

L'attacco d'un sommergibile

Da qui si iniziò la seconda tappa del mio viaggio, da Londra a Liverpool. Dopo quattro ore di ferrovia giunsi nel grande porto. Quivi mi accompagnarono al piroscafo che portava il nome «Aquilla». Stazzava 2500 tonnellate. In tempi normali questo piroscafo era adibito al servizio regolare passeggeri fra Liverpool e le Azzorre.

Sul piroscafo c'erano 60 persone fra le quali 16 Jugoslavi, un Danese, una signora che era diretta a Tangeri, mentre il resto era formato da soldati inglesi di sanità diretti, attraverso Gibilterra, nell'Africa settentrionale.

Il piroscafo aveva un suo carico, ma non se ne sapeva nulla perchè la cosa era segreta. Non ne conoscemmo nemmeno la metà. Del resto quello che a noi importava era di raggiungere quanto prima un porto del Portogallo. Dopo alcuni giorni di navigazione abbastanza tranquilla, essa diventò estremamente pericolosa. Partiti da Liverpool, nulla ci dava a pensare, per alcuni giorni, di far parte di un convoglio, perchè il piroscafo navigava, insieme con tanti altri, nel medesimo canale. Solo più tardi, una volta in mare aperto, ci accorgemmo che insieme con noi navigavano altri 20 o 25 piroscafi che appartenevano al nostro convoglio. I piroscafi dovevano navigare secondo un ordine preciso. Il convoglio era scortato da tre incrociatori e un idrovolante che girava continuamente sopra le nostre teste, si manteneva in costante contatto con le navi da guerra. Era facile vedere dai piroscafi i segnali luminosi del sistema Morse fra le navi e l'apparecchio.

Entrammo nella notte, quando una nave del convoglio dovette sostare, causa un guasto alle macchine. Per di più, proprio questo piroscafo ebbe la disgrazia di venir attaccato da un sommergibile nemico. Udimmo subito i colpi dei cannoni, ma non potemmo osservare nulla perchè ci avevano rinchiusi nelle nostre cabine. Ogni movimento un po pronunciato del piroscafo ci faceva sobbalzare e trepidare. La paura cresceva man mano che ci allontanavamo dalle sponde dell'Inghilterra e ci inoltravamo nell'Atlantico, dirigendoci verso le Azzorre. Avversità volle che fossimo inoltre continuamente presi entro una formidabile tempesta con vento furioso. Non si vedeva terra ferma da nessuna parte, ma infine il nostro capitano ci avvisò che la prima tappa del nostro viaggio era raggiunta Eravamo in vista delle Azzorre.

Arrivo nel Portogallo

E' inutile spiegare che la linea diretta dall'Inghilterra al Portogallo è completamente abbandonata dalle navi inglesi, a causa dei sommergibili nemici. Dalle Azzorre giungemmo dopo quattro giorni a Gibilterra che era anche di notte completamente illuminata. Ci si disse che l'oscuramento di questa zona faciliterebbe gli aerei nemici nell'individuare gli obiettivi bellici. Ci sorprese il fatto che nel porto di Gibilterra, pur essendoci molti piroscafi mercantili, c'erano pochissime navi da guerra inglesi.

Quivi la signora diretta a Tangeri sbarcò. Dopo un giorno di sosta si continuò il viaggio verso Lisbona e il tratto era il più pericoloso del nostro lungo viaggio.

Ore due di notte: allarme! Nave da guerra nemica in vista. Si forzarono le macchine e l'oscurità ci salvò da un attacco che probabilmente ci avrebbe costato la vita. Ed ecco un altro temporale ciclonico.

Nessuno sulla nave si ammalò durante il tragitto, se si eccettua il capitano per una leggera angina. Quando a Lisbona sentimmo sotto i nostri piedi la terra sicura, non pensavamo certo quali pericoli ci attendevano ancora prima di arrivare in Patria. Normalmente da Lisbona si può proseguire attraverso l'Italia, mentre per il passaggio attraverso la Germania bisogna attendere circa due mesi. Molti dei miei compagni di viaggio aspettano ancora oggi a Lisbona il permesso di continuare il viaggio.

— E voi come lo avete continuato?

— Grazie alla gentilezza del Console tedesco a Lisbona. Siccome avevo abbastanza denaro, potei permettermi di prendere l'aereo d Lisbona a Stoccarda, attraverso Barcellona e Lione. L'aereo era della Lufthansa. Da Stoccarda partii in treno per Zagabria. E la tranquillità in cui trascorsi questo tragitto ferroviario così regolare, mi ripagò delle apprensioni e dei pericoli vissuti durante la traversata col convoglio inglese. Oh, il problema dei convogli, è tutt'altro che solubile per l'Inghilterra!

d. w.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prefetto alla riunione dei dirigenti delle aziende industriali

L'attività svolta e i compiti del momento

Con l'intervento del Prefetto e del Vicefederale camerata Foggia per il Federale, ha avuto luogo ieri, alle 18.30, in una sala del Consiglio provinciale delle Corporazioni, l'assemblea generale dei dirigenti di aziende industriali.

Alla imponente manifestazione, conchiusasi con una vibrante dimostrazione di fede fascista, erano presenti i camerati comm. dott. Emilio Riccio, direttore della Federazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali, col vicedirettore comm. ing. Giacomo Raffaelli, l'avv. Danilo Verzili, delegato della Federazione alla Sezione marittima, il presidente dell'Unione fascista industriali, gr. uff. Augusto Cosulich, e il direttore dell'Unione stessa, comm. dott. Antonio Petronio.

La relazione del presidente

Dopo che il Vicefederale ebbe ordinato il saluto al Duce, il presidente del Sindacato dirigenti aziende industriali, comm. ing. Italo Bonazzi, ha fatto un'ampia relazione della proficua attività svolta dalla Sezione dal 1937 ad oggi.

Il relatore ha iniziato la lettura con un reverente pensiero alla memoria del dirigente Luigi Barzetti e dei camerati ing. Massimo Monteggia, ing. Mario Marassi e comm. Antonio Tedeschi, che appartennero alla famiglia del Sindacato e furono camerati esemplari; quindi, recato il saluto della categoria al Prefetto, al Federale e al direttore della Federazione, ha trattato dell'attività svolta nel triennio in esame dalla Federazione nazionale, in particolar modo nell'interesse dei dirigenti marittimi e dei comandanti di navi.

Venendo poi a parlare dell'opera svolta nel triennio dal Sindacato provinciale, che costituisce lo stato maggiore dell'industria, l'ing. Bonazzi ha messo in rilievo il contributo che, sotto varie forme, il Sindacato stesso reca per il potenziamento dell'organizzazione dei dirigenti aziende industriali, ma soprattutto per la valorizzazione delle industrie alle quali i dirigenti sono preposti. A questo punto, il relatore ha messo in evidenza l'opera svolta dai dirigenti dell'Aquila e dell'Ilva, per il potenziamento della Cereria triestina i primi, per l'ingrandimento e lo sviluppo dello Stabilimento i secondi.

Dopo aver accennato ai compiti del Direttorio, con particolare riguardo all'attuale momento, l'ing. Bonazzi ha conchiuso il suo dire inviando, anche a nome dei soci del Sindacato, un reverente, devoto pensiero di gratitudine alla memoria degli eroici soldati caduti in atti di ardimento per la maggiore grandezza della Patria.

S'è alzato quindi a parlare il comm. dott. Riccio, il quale ha espresso all'ing. Bonazzi il compiacimento della Federazione per l'intelligente lavoro svolto dal Sindacato. Il Vicefederale Foggia ha recato ai presenti il cordiale saluto del Federale, rivolgendo infine il pensiero devoto ai valorosi camerati in armi.

La parola di Dino Borri

Tra la più viva attenzione dell'assemblea ha preso quindi la parola il Prefetto Dino Borri. Rilevate le ragioni della nostra guerra, ha detto, con fieri accenti, del valore indiscutibile e incontrovertibile del soldato italiano, invitando, a questo punto, i presenti ad elevare il pensiero alla memoria dell'eroico Generale Lorenzini, della cui gloriosa morte dà notizia il Bollettino 284.

Il Prefetto, venendo poi a parlare del compito delle industrie nell'attuale momento, ha incitato i dirigenti perchè centuplichino la loro attività ai fini della resistenza e della vittoria; ed ha conchiuso, tra altissimi applausi, esprimendo la certezza nella più fulgida vittoria delle armi dell'Asse e nella fede del popolo triestino, fede certa, immutata, indistruttibile.

Al termine dell'assemblea, sono stati inviati telegrammi al Duce, al presidente della Confederazione dell'industria e al presidente della Federazione dirigenti aziende industriali.

Premio per la nascita di due gemelli

Il Prefetto ha concesso a Bruno Coppi, sull'apposito fondo assegnato dal Duce, la somma di lire 700 per la nascita dei gemelli Giordano e Claudio.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Convocazione del Direttorio. Il Direttorio del «Guf» è convocato per domani, giovedì, alle 21.

Sezione ippica. Tutti i fascisti universitari iscritti presso la nostra R. Università che coltivano lo sport ippico, sono comandati di presentarsi in sede (piazza G. Neri 4) dalle 18 alle 20 presso l'Ufficio sportivo venerdì, 21 corr., per comunicazioni che riguardano i prossimi Littoriali dello Sport.

Assegnazione di cuoio ai calzolai

La segreteria provinciale dell'Artigianato invita i calzolai che non hanno ancora ritirato i buoni d'assegnazione di tre kg. di cuoio, a farlo entro sabato, 22 corr., a scanso di perdita dell'assegnazione stessa. I prezzi massimi che i commercianti potranno praticare per la vendita del cuoio sono i seguenti: fianco e testa L. 28 il kg., misto a taglio L. 35 il kg., suola a stacco dal groppone L. 42 il kg.

Una conversazione sul Canale di Suez all'Istituto di cultura fascista

Domani, alle ore 20, al Gruppo rionale fascista «Luigi Razza» (Riva Tre Novembre 1) il dott. Giuliano Gaeta terrà una conversazione sul tema: «Il Canale di Suez e l'apporto di Trieste».

Il IV Concorso nazionale della chitarra che, indetto dall'O. N. D., doveva svolgersi in questi giorni a Bolzano, è stato rinviato alle date del 26 e del 27 aprile XIX. Il termine d'iscrizione è pertanto protratto al 15 aprile p. v. Per tutte le informazioni i dopolavoristi interessati possono rivolgersi al locale Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alle ore 19 di domani, 20 corrente, d'ordine del Segretario federale, le sottonotate fasciste terranno brevi conversazioni di propaganda alle donne iscritte alle sezioni massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio presso le sedi dei Gruppi rionali fascisti a fianco di ciascuna indicato:

G. R. F. «Zito», fascista prof. Usiglio.

G. R. F. «Boscarolli», fascista Martinoli.

La Mutua Impiegati per i feriti di guerra

La Mutua Impiegati, nonchè il personale amministrativo e subalterno della stessa, ed il personale e quello della farmacia di comproprietà hanno offerto 6 soggiorni gratuiti nel convalescenziario di Duttogliano per la durata di 30 giorni ciascuno e 2 carrozzelle ortopediche dell'Istituto Rizzoli di Bologna.

Per l'invio di pacchi ai combattenti

Sono pervenute le seguenti generose elargizioni per l'invio di pacchi ai combattenti: dal barone Francesco Pariel lire 5000; dalla S. A. Innocente Mangilli Adriatica lire 5000.

Domani convocazione di tutti i dopolavoristi

per il rapporto di Rino Parenti

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come da disposizioni del Segretario del Partito, per le ore 19.15 di domani, 20 corrente, avrà luogo il radiorapporto agli iscritti all'O. N. D. Circa l'ora dell'adunata nelle rispettive sedi, oppure presso le industrie o aziende, valgono le disposizioni impartite dal Dopolavoro provinciale.

Il Dopolavoro provinciale comunica:

Domani, alle 19.15, il Presidente dell'O.N.D. Rino Parenti terrà un radiorapporto ai dopolavoristi. La trasmissione verrà radiodiffusa da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. I dopolavoristi triestini la ascolteranno adunati nelle singole sedi, ove sono già stati installati speciali altoparlanti.

I dirigenti parteciperanno alla cerimonia in uniforme fascista.

Il radiorapporto del Presidente dell'O.N.D., a Trieste e nella provincia, sarà preceduto da una breve esposizione sull'attività svolta e sul programma predisposto per l'anno XIX, che i presidenti dei Dopolavoro aziendali, interaziendali e di categoria illustreranno agli inquadrati.

Rapporto alle gerarchie del G. R. F. «A. Zito»

Il fiduciario ha tenuto rapporto ai capisettore ed ai capinucleo, impartendo le direttive per l'attività futura e raccomandando che la collaborazione di tutti i camerati sia piena e fattiva, all'altezza dei tempi gloriosi che la Patria attraversa. Ha insistito per il potenziamento dell'attività assistenziale, specie alle famiglie dei richiamati e dell'attività di propaganda per la lotta contro gli sprechi e di raccolta dei rottami metallici. Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

Prenotazione dei generi razionati per il mese di aprile

La prenotazione di tutti i generi razionati per il prossimo mese di aprile dovrà essere effettuata entro il 23 corrente.

Per i generi da minestra (pasta, farina, riso), i consumatori si serviranno della cedola di prenotazione del 1.o mese della nuova carta annonaria «uno-tre» color verde diamina, testè distribuita; per l'olio di quella n. 5, per gli altri grassi di quella n. 6, per lo zucchero di quella n. 8 e per il sapone di quella n. 11, tutte della carta annonaria «dodici numeri».

La misura mensile di tutte le razioni è, per il mese di aprile, uguale a quella di marzo.

Entro lo stesso termine del 23 marzo devono essere presentate all'Ufficio municipale carte annonarie le dichiarazioni delle convivenze civili speciali e delle convivenze militari per l'assegnazione delle razioni normali, supplementari e speciali per il mese di aprile.

Poichè la dichiarazione da parte delle convivenze equivale a prenotazione, la mancata presentazione della dichiarazione stessa entro il termine prestabilito mette l'Ufficio municipale nell'impossibilità di procedere all'assegnazione dei generi razionati occorrenti per il prossimo mese di aprile.

Gli esercenti consegneranno tutte le cedole di prenotazione all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2, II p.) entro il 25 corrente.

Venti graziali per le vedove di tranvieri

Anche quest'anno, in occasione del Natale di Roma, l'«Acegat» assegnerà dal Fondo graziali e sussidi alle vedove ed orfani di tranvieri 20 graziali di lire 250 ciascuna a favore di vedove bisognose e meritevoli di tranvieri che abbiano prestato servizio presso l'Azienda per almeno cinque anni.

Le domande di concorso, da redigersi su carta semplice, dovranno essere presentate alla Direzione dell'Azienda, non più tardi di sabato 5 aprile, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti: attestato di povertà, certificato penale di data non anteriore a tre mesi, attestato di buona condotta, attestato di cittadinanza italiana, situazione di famiglia ed eventualmente di altri documenti ritenuti idonei a costituire una preferenza. Hanno diritto di concorso solamente vedove di tranvieri deceduti in attività di servizio dopo il 3 novembre 1918 e con una anzianità non inferiore ai 5 anni, oppure di tranvieri pensionati dopo il 3 novembre 1918.

La distribuzione delle graziali avverrà nei locali del Dopolavoro «Acegat» in via Battisti 20.

I Littoriali del lavoro
Irma Metelich terza nel concorso per cucitrici in bianco

Dopo la Basilisco e la Crini, la cronaca si occupa di un'altra giovane lavoratrice, che ha brillantemente tenuto alto i colori di Trieste ai Littoriali del lavoro di Pisa, Irma Metelich, classificatasi terza nel concorso per cucitrici in bianco.

In una nostra visita fattale, la fanciulla, graziosa e dall'aspetto molto intelligente, ci ha accolto con viva cordialità e con un sorriso in cui stava racchiuso tutto un sentimento di soddisfazione. Si è mostrata molto lusingata e ci ha narrato tutte le impressioni provate durante il viaggio e la permanenza a Pisa, per lo svolgimento delle gare, e per il successo ottenuto.

— Ero preparata abbastanza bene — lei ci ha detto — comunque non confidavo di piazzarmi così bene, ed il fatto di essere giunta terza considero sufficiente premio, dato che questa è stata la prima volta che mi sono trovata a dar prova della mia capacità professionale su di un campo agonistico.

Per Pisa la Metelich ha avuto parole di ammirazione e nello stesso tempo di nostalgia, e si è mostrata molto grata alle camerate del «Guf» di Pisa che durante tutta la permanenza nella città sede di gara l'hanno accompagnata, assieme alle concorrenti delle altre provincie, a visitare i più celebri monumenti.

Per le competizioni del prossimo anno la Metelich si è mostrata certa di migliorare il posto raggiunto nella classifica, anzi, ci ha detto sottovoce, farà di tutto per raggiungere il primato.

L'abbiamo lasciata con questo proponimento, per cui le formuliamo i migliori auguri.

La mostra del pittore Angelo Pavan

Ieri, nel Salone Michelazzi, si è aperta la mostra del pittore veneto Angelo Pavan, artista davvero valente, e qui apprezzato già da parecchi anni, per costanti progressi che si confermano anche in questa odierna bella prova dell'arte sua. Della mostra parleremo nei prossimi giorni.

Le visite alla mostra Dorbes

Alla mostra personale del pittore concittadino Oreste Dorbes, che espone al Dopolavoro commercio e industria, in piazza Ciano un imponente gruppo di opere, è continuato, ieri ed oggi, l'afflusso di numerosa folla di cittadini, che si è fermata ad ammirare i pregevoli lavori di pittura e di bianconero. Tra i visitatori v'è stato ieri il presidente del Dopolavoro provinciale, il quale ha espresso al pittore il suo vivo compiacimento.

Chi vuole aiutare un orfano ricoverato, elargisca all'Istituto dei poveri V. E. III.

Franco Poli ufficiale della R. Marina caduto in combattimento

Il «Bollettino di guerra» n. 246 dava notizia dell'attacco di un sottomarino nemico contro un rimorchiatore trainante un pontone armato lungo la costa di Dalmazia. Il rimorchiatore fu affondato, non così il pontone, che alla deriva riuscì a salvarsi. Sul pontone, quale comandante in seconda addetto al tiro, c'era il guardiamarina Franco Poli, che cadde valorosamente al suo posto di combattimento, colpito da due palle al fianco e al viso.

Al prode giovane furono rese solenni onoranze funebri a Lesina, a cura del nostro Consolato e con la partecipazione di quella popolazione, che ne coperse la bara di fiori. Franco Poli nacque a Capodistria il 17 luglio 1912. Sebbene orfano del padre ancora giovanissimo, frequentò con gravi sacrifici quel ginnasio. Nel 1929 s'iscrisse all'Istituto Nautico di Trieste e nel 1932 frequentò la R. Accademia Navale di Livorno, da dove uscì Guardiamarina nell'anno successivo. Prestò servizio sul R. incrociatore «Taranto» e sulla torpediniera «Fabrizzi».

Congedato nel 1936, si stabilì a Monfalcone, dove s'impiegò quale tecnico al Cantiere e prese moglie. Iscritto alle organizzazioni giovanili, passò al Partito con la leva della sua classe. Nel 1938 era istruttore specializzato dei premarinari e fu anche attivo collaboratore del Comando G.I.L. di Fascio, dove si ricorda con ammirazione affettuosa la sua appassionata attività.

Durante la guerra per la conquista dell'Impero, fu richiamato ed ebbe lunghi mesi di missione, per essere poi assegnato al Battaglione San Marco. Con il glorioso Battaglione fu anche dal 13 agosto 1939 al 5 dicembre dello stesso anno. Il 27 marzo dello scorso anno fu riammesso nei quadri della R. Marina. Di stanza in un porto Adriatico un un pontone, aveva fatto pratiche per imbarcarsi sui sottomarini, desideroso di misurarsi con il nemico in più pericolosa impresa. Ha voluto il destino che cadesse vicino al suo cannone proprio su quel pontone che egli considerava una specie d'imboscamento, alla sua prima uscita.

Alla moglie che l'adorava e che egli adorava, alla mamma e agli altri congiunti, a cui sono venute tante commosse parole di conforto e di elogio del giovane valoroso e buono e bravo, vadano i sensi del nostro cordoglio.

La medaglia di bronzo a un sottotenente triestino

E' stata concessa in questi giorni la medaglia di bronzo al valor militare al sottotenente di artiglieria Mario Cirielli di Guerrino da Trieste, volontario nella guerra di Spagna, con la seguente motivazione:

«Ufficiale comandato al rifornimento munizioni di batteria e di gruppo, in un difficile e pericoloso passaggio su un ponte battuto da tiro di interdizione di artiglieria nemica, con fermezza esemplare riusciva a superare l'ostacolo ed adempiere alla sua missione. Audace comandante, poi, di pattuglia O. C. in servizio di collegamento con reparti di fanteria, ha adempiuto alla sua missione, in circostanze difficili, con coraggio ed alto senso del dovere, affrontando serenamente pericoli e sacrifici, sempre elogiato dai suoi superiori. Castelseras-Bot Prat de Compte-Ebro 1-11 aprile 1938 XVI».

ASTERISCHI

La Mostra del Collezionista alla Galleria del Corso

Il movimento di interesse suscitato da questa importantissima raccolta di opere d'arte moderna italiana, ospitate nella nuova bellissima Galleria del Corso, non accenna a diminuire e ne è chiaro indice la continua affluenza di visitatori e le trattative in corso per l'acquisto di talune opere esposte nella Galleria. La Direzione della Galleria si riserva inoltre di effettuare saltuariamente, in occasioni speciali, delle pubbliche aste per la dispersione di tappeti persiani e oggetti d'arte di gran pregio, offrendo così il modo di acquistare esemplari d'alto valore a condizioni veramente favorevoli.

Onorificenze

Il cav. uff. rag. Rosario Longo, per molti anni direttore del Tesoro di questa Provincia, con decreto reale dell'11 febbraio u. s., su proposta del Duce e del Ministro delle Finanze, è stato insignito della onorificenza di commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. Al camerata Longo che, collocato a riposo dal 1.o gennaio, continua la sua attività con l'amministrazione della locale Libreria Moderna, auguri e congratulazioni.

— Di motu proprio, su proposta del Ministero della Marina, è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia il camerata ing. Arturo Pollio, procuratore dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. All'ing. Pollio, apprezzato dirigente al Cantiere di Monfalcone, i nostri vivi rallegramenti.

Orario dei negozi per S. Giuseppe

L'Unione provinciale fascista dei commercianti comunica che oggi — festa di San Giuseppe — tutti i negozi chiuderanno alle ore 13, ad eccezione dei fiorai che osserveranno l'orario normale e cioè dalle ore 9 alle ore 19.

Il nuovo orario d'apertura e chiusura dei negozi

Le norme del Prefetto

Il Prefetto della Provincia di Trieste, vista la concorde proposta delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e lavoratori interessate; sentito il Podestà di Trieste; visto l'art. 2 della legge 16 giugno 1932 n. 9730 e l'art. 7 della legge 22 novembre 1934, n. 370, decreta:

A modifica dei decreti prefettizi 13 luglio 1938, n. 3172-14859, 17 settembre 1940 n. 3172-25901, 24 ottobre 1940, n. 3172-2977, 7 novembre 1940, n. 3172-31268, 13 dicembre 1940, n. 3172-1955 e 25 gennaio 1941, n. 3172-1955, l'orario di apertura e chiusura dei sottoelencati negozi viene fissato come appresso:

1) Negozi dell'abbigliamento, arredamento, merci varie, librerie e chincaglierie: dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

2) Cartolerie: dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.

3) Automotocicli, materiali da costruzione, ferro, metalli, macchine, articoli per gas, acqua, elettricità, legname: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

4) Negozi dell'alimentazione in genere (commestibili, salumerie, drogherie, formaggerie, olio, vino in bottiglie, sapone, cereali, semi e foraggi) carboni e legna da ardere: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.

5) Negozi di frutta e verdure: dalle ore 6.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.

6) Latterie senza licenza di P. S.: dalle ore 6.30 alle 20.

7) Panifici e rivendite pane: dalle ore 6.30 alle 20.

8) Pasticcerie, confetterie, biscotterie senza licenza di P. S.: dalle ore 8 alle 20.

9) Fiori e piante: dalle ore 8 alle 20.

10) Macellerie: a) lunedì e sabato: dalle 6.30 alle 12 e dalle 17 alle 19.30; b) martedì e mercoledì, venerdì e domenica dalle 6.30 alle 12; giovedì: chiusura completa.

11) Orario nei giorni festivi: a) i negozi di frutta e verdure manterranno l'orario festivo dalle ore 8 alle ore 13; b) le latterie senza licenza di P. S. manterranno l'orario festivo dalle ore 6.30 alle ore 20; c) i panifici e le rivendite di pane manterranno l'orario festivo dalle ore 7 alle ore 12; d) le pasticcerie, confetterie e biscotterie senza licenza di P. S. manterranno anche nei giorni festivi l'orario dalle ore 8 alle 20; e) i negozi di fiori e piante manterranno nei giorni festivi l'orario dalle ore 7.30 alle ore 12.30.

Le cartolerie, per tutta la durata dell'anno scolastico, potranno aprire gli esercizi di vendita mezz'ora prima dell'inizio delle lezioni.

Le latterie senza licenza di P. S. avranno la facoltà di iniziare la vendita mezz'ora prima dell'orario prescritto.

Tutte le altre disposizioni del decreto prefettizio 13 luglio 1938 n. 3172-14859, restano in vigore.

I Podestà, gli ufficiali ed agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che entra subito in vigore.

Oggi si inaugura la mostra di Vittorio Bergagna

Nelle sale permanenti del Sindacato Belle Arti, alla Galleria Trieste in viale XX Settembre, si inaugura oggi alle 11 la tanto attesa Mostra personale del nostro valentissimo Vittorio Bergagna, che da molti anni non esponeva un gruppo così vasto e importante di opere. Sarà così dato di ammirare nei più vari soggetti la squisita sensibilità di questo nobile artista.

Riunione degli albergatori di Grado

Per domani, giovedì, alle 10, l'Ente provinciale per il Turismo convoca nella sala dell'Albergo Excelsior di Grado tutti gli albergatori della stazione balneare per esaminare problemi di carattere turistico in relazione all'attività da svolgersi per la prossima stagione estiva.

Notiziario di Monfalcone

Reclutamento di carabinieri ausiliari. Presso l'albo del Comune trovasi in pubblicazione il manifesto del Comando del Distretto militare di Trieste, riflettente il reclutamento di carabinieri ausiliari.

Per i congiunti dei feriti di guerra. Accogliendo con spirito fascista l'appello rivolto dall'Unione provinciale dei commercianti, le seguenti ditte di Monfalcone hanno offerto a favore dei congiunti dei feriti di guerra: Francesco Lautieri, negozio di vendita olio, lire 30; macelleria Giovanni Gonzato, lire 50; macelleria Giovanni Cechet, lire 50.

Il circo Zavatta. Nel Parco dei divertimenti di viale Regina Elena l'antico circo Zavatta continua a dare le sue serali rappresentazioni che sono sostenute da un ottimo complesso di artisti e attirano sempre numeroso pubblico.

Da Ronchi dei Legionari

Trattenimento della «Gil»

Il trattenimento che domenica nel pomeriggio s'è svolto alla Casa della «Gil» ha avuto uno dei più lusinghieri successi per l'ottima preparazione degli organizzati che si sono esibiti nei cori, negli assolo di pianoforte e nei balli, nei quali si distinsero la brava P. I. Marisa Gellini, per la tecnica e perfezione dimostrata nella padronanza della tastiera e nell'interpretazione dei difficili brani suonati; la G. I. Luigia Checchetti, che ha dimostrato di possedere delle squisite doti vocali, dando una bella interpretazione, con molto sentimento, degli scelti brani cantati, nonchè la P. I. Teresa Manazzoni per la grazia e disinvoltura con cui interpretò nella danza ritmica i pezzi musicali. Tutte vennero calorosamente applaudite dal folto pubblico che gremiva la sala. Di questo successo va dato merito alle insegnanti prof. Bianca Venier, per la parte musicale, e alla camerata Maria Mammana-Gennuso, per le danze. Anche l'orchestrina «Rosalie» della G. I. L. ha eseguito un bel programma di musica varia, assai applaudito.

Visita ai feriti di guerra

Accompagnati dalla comandante dei reparti femminili, capocoorte Agata Ferolla, e dalla capocoorte GG. II. Maria Mammana-Gennuso, le Giovani Italiane Titina Orlandini ed Egle Miniussi e il caposquadra Balilla Stelio Ferolla, in rappresentanza della G. I. L. di Fascio, si recarono domenica mattina a Trieste a portare parole di conforto e i doni della popolazione di Ronchi a 75 feriti accolti nell'ospedale Regina Elena. I feriti, il cui morale è elevatissimo, ebbero parole di ringraziamento e di devozione al Duce, dicendosi fieri d'aver dato il loro sangue per la grandezza della Patria e pronti ad imbracciare ancora 'l moschetto per il raggiungimento di tutte le mete.

Conversazione di cultura fascista. Domenica mattina nella palestra della G. I. L., alla presenza di gran numero di Avanguardisti e Giovani Fascisti, il capomanipolo Carlo Tamburlini parlò ai giovani su: «Lo Stato unitario - La creazione originale del nuovo secolo». Domenica prossima il capomanipolo Aldo Fulizio parlerà su: «Il secondo Risorgimento La ricostruzione interna».

L'odierna celebrazione della "Giornata del Gelso,, a Monfalcone

Oggi alle 10, nella sede del Dopolavoro impiegati di Monfalcone, si raduneranno i dopolavorsti e le massaie rurali della zona, per celebrare, alla presenza del presidente del Dopolavoro provinciale e delle gerarchie locali la «Giornata del Gelso».

Il prof. Bregant esporrà ai convenuti tutta l'importanza della bachicoltura per la nostra Nazione, che è la seconda al mondo, dopo il Giappone, nella produzione sericola, illustrando il tema da un punto di vista eminentemente tecnico.

Il presidente del Dopolavoro provinciale di Trieste, invece, celebrerà la «Giornata del Gelso» con una conversazione nella quale verranno posti in rilievo gli immensi vantaggi, per l'economia autarchica, dell'allevamento dei bachi e dell'industria della seta.

Dopo la cerimonia verranno consegnati ai vincitori della campagna bacologica dell'anno XVIII i premi.

Alle ore 12.15 di domani, il presidente dell'Ente Nazionale Serico cons. naz. Giovanni Gorio terrà una radioconferenza dedicata ai rurali di tutta Italia, che sarà trasmessa dalle stazioni dell'«Eiar».

L'inaugurazione dell'impianto microradio grammofonico all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta»

Ieri, al R. Istituto Magistrale «Amedeo di Savoia Duca d'Aosta», salutato con un «attenti» ordinato agli alunni dal preside comm. Gregoretti attraverso gli altoparlanti, è giunto il R. Provveditore agli Studi gr. uff. Giuseppe Reina, per l'inaugurazione dell'impianto microradiogrammofonico donato da alcuni generosi alla scuola. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il preside ha rivolto, anche a nome degli insegnanti e degli allievi, al Provveditore fervide parole di saluto.

Il discorso del Provveditore agli studi

Ha preso quindi la parola il Provveditore. Rivolto un affettuoso saluto e parole d'elogio al preside, agli insegnanti ed agli alunni, egli si è detto certo che la scolaresca è compiutamente consapevole dei tempi di ferro in cui viviamo, di questa che è l'ora dell'azione e del silenzio, e non delle vane parole e delle querimonie. Ha poi rilevato come bisogna cooperare con tutte le energie, con tutta la passione e l'intelligenza al raggiungimento dell'immancabile vittoria, per la quale la Patria è in guerra a fianco dell'alleata Germania.

«Ricordatevi — ha proseguito il Provveditore — che voi siete della terra di Oberdan e di Sauro. Ricordatevi che sono del vostro sangue Visintini, Giovannini e Tosoni-Pittoni. Ricordatevi che sono della vostra stirpe gli eroi di Giarabub e del Cheren.

Noi dobbiamo essere degni dei morti e dei vivi, in una parola degni della Patria fascista, i cui figli migliori, con incrollabile fede, con inesauribile fervore combattono, dando prove di sovrumano eroismo.

Il nostro credo sia quello dell'Augusto Principe Sabaudo, Vicerè d'Etiopia: «Dureremo comunque e a qualunque costo, tutti pronti a qualsiasi anche estremo sacrificio per il trionfo dell'Italia fascista».

Rileggete e meditate il precente discorso del Duce. Nelle parole che Egli con eloquenza immediata e operante ha rivolto agli italiani, voi troverete elementi decisivi per ritemprare la vostra fede e il vostro fervore, per conoscere la via e la mèta, per rinsaldare la vostra certezza nella vittoria. Il monito è sempre lo stesso: Credere, obbedire, combattere. La parola d'ordine: Vincere».

Il discorso del gr. uff. Reina è stato accolto con vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Distribuzione dei premi

Il Provveditore ha quindi consegnato agli allievi premiati per l'attività ginnico-sportiva, ottantanove fra brevetti di educazione fisica e diplomi assegnati ai componenti la squadra prima in classifica generale del concorso federale di educazione fisica, anno XVIII. Una speciale lode è stata espressa all'Avanguardista Ercolino Delle Compagni, campione nazionale di atletica (lancio del disco).

Il Provveditore ha poi visitato il Giardino d'infanzia annesso all'Istituto con sede nella succursale della scuola, ove ha espresso il suo compiacimento per le comodità e razionalità dell'ambiente e per il moderno indirizzo educativo intelligentemente interpretato dall'insegnante e si è soffermato ad ammirare la grazia dei piccoli, che gli hanno offerto gradito saggio delle loro attività con esercizi fisici e recitazioni di poesie.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione italo-germanica di cultura. Si rende noto a tutti gli iscritti che oggi 19 corrente, data la coincidenza con la festa di S. Giuseppe, le lezioni sono sospese.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico-Cartotecnico. Domani, 20 marzo, alle 17 il Presidente dell'O. N. D. Rino Parenti terrà un radiorapporto ai dopolavoristi. Tutti gli associati devono pertanto trovarsi in sede, via Trento 2, entro le 19.15.

Chimici. Poichè il radio-rapporto di domani sarà preceduto da una relazione della presidenza del D. L. C. sull'attività passata e futura del sodalizio, i dopolavoristi sono convocati nella sede sociale di via S. Francesco n. 2, I p., per le 18.30.

Recita marionettistica al Dopolavoro «Acegat». Domenica 23 marzo, alle 16, la nuova compagnia di marionette diretta da Franca Marsaglia e Romualdo Berti, visto il grande successo ottenuto dalla prima rappresentazione, terrà una seconda recita col seguente nuovo programma «I tre principi di Salerno» ovvero «Il secondo Caino», tragedia in tre atti, seguita dalla farsa «L'uomo gorilla», dove l'irresistibile comico Gobbettino farà nuovamente sbellicare dalle risa grandi e piccini che assisteranno alla rappresentazione. Lo spettacolo avrà luogo nel teatrino di via Cesare Battisti n. 10, dove si possono pure acquistare i biglietti per i posti a sedere.

Ferroviario. Alle 14 di oggi al campo «C. Ciano» di viale Regina Elena 51 manifestazione per le Forze Armate; questa sera cinema nella sede di San Vito alle 18.30 e 20.30. Domani spettacolo cinematografico nella sede Vittorio Veneto alle 16.30 e alle 18.30. I ferrovieri liberi dal servizio dovranno trovarsi, alle 19.15 di domani, 20 marzo, presso le sedi del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto e di San Vito per ascoltare il radiorapporto del Presidente nazionale dell'O. N. D.

«A. Crenna». Tutti i dopolavoristi del G. R. F. «Crenna» sono comandati per le 16.30 di domani in sede, via Manzoni 8, I, per ascoltare il radio-rapporto del Presidente nazionale dell'O. N. D.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

18 marzo 1941-XIX

NATI	14
MORTI	11
MATRIMONI	—

BOLLETTINO dello STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO Quinto, Quintilla, Quartilla.

DECESSI (18 marzo 1941-XIX): [...]rin ved. de Bogner Maria, a. 83; [...]bersi Giorgio, mesi 2; Chicco [...] Marzorati Antonia, a. 56; Lapresa [...]seppe, a. 85; Rovatti Lidia, a. 2[...] lamini ved. Wenisch Maria, a. 64; [...]vagno in Braida Giovanna, a. 59; [...]ver ved. Vecchio Maria, a. 79; [...]tis Alberto, a. 76; Kozmann in [...] li Maria, a. 51; Boffoni in Brega[...]resa, a. 36.

Sospensione di un pubblico esercizio

La Questura ha disposto la chiusura, per giorni otto, dell'esercizio di trattoria, gestito da Carlo [...]niel nel Comune di S. Dorligo della Valle, frazione Domio n. 47, perchè il titolare permetteva che nell'esercizio si ballasse abusivamente.

Via chiusa al transito dei veicoli

Domani, 20 corrente in seguito a lavori della «Telve», la via Po[...]na, fra la via Santo Gavardo e via Don Bosco, rimarrà chiusa al transito dei veicoli, per tutta la giornata.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 19 marzo

Turno generale: Marinai: 98, 99, 101, 102, 103, 104, 108, 114, 115; [...]chisti: 198, 199, 200, 201, 202, 203, 205, 206, 207; ingrassatori: 12, 1[...] 18, 20, 21, 22, 27, 30, 36; carb[...] 56, 58, 60, 61, 62, 63, 64, 67, 6[...]

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 42, 47, 52, 53, 54, 59, 60, 64, 65; [...]chisti: 36, 26, 39, 34, 41, 35, 4[...] 47, 51; fuochisti carbone: 30, 3[...] 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44.

Turno Italia (passeggeri): Ma[...] 33, 40, 42, 43, 45, 51, 52, 53, 5[...] ingrassatori: 10, 13, 12, 104, 14, 15, 7, 16, 18.

Turno Italia (carico): Marinai: 23, 24, 27, 30, 32, 34, 38, 40, 41; [...]chisti: 5, 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, [...] ingrassatori: 15, 18, 19, 20, 21, 2[...] 27, 28, 29.

Turno Adriatica: Marinai: 6[...] 66, 48, 68, 52, 72, 74, 77, 78; fuoc[...] 48, 49, 56, 57, 58, 59, 62, 63, 6[...] ingrassatori: 14, 25, 30, 31, 32, 3[...] 37, 41, 42.

Chiamate per domani, giovedì, o[...]

Turno Lloyd Triestino: 1 came[...]

IL MIGLIOR AMICO DEL SUO STOMACO

Un buon amico è quello che vi aiuterà in qualunque occasione nella vita quando ne avete bisogno. Così anche la Magnesia Bisurata vi aiuterà in qualunque occasione quando soffrite di mali di stomaco. Questo rimedio conosciutissimo neutralizza la soverchia acidità prodotta dai cibi mal digeriti. Esso protegge le pareti delicate dello stomaco e così permette che la digestione si compia senza dolore. Appena sentite il più piccolo malessere prendete una piccola dose di polvere o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. I vostri mali di stomaco spariranno in pochi minuti e la digestione verrà subito facilitata. In tutte le farmacie (polvere e tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Firenze N. 48775-Div. 5 : 30-11-39-XVIII.)

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

La battaglia dell'Atlantico

ngoscia e disorientamento a Londra di fronte alla minaccia mortale

Berlino, 18

Ammiragliato britannico ha nicato oggi le cifre delle per- subite dalla flotta mercantile prima settimana di marzo: vi per un totale di 98.000 ton- te. «La propaganda nemica — menta la *Reuter* — sostiene n detto periodo i sottomarini Arma aerea dell'Asse avevano dato oltre 160.000 tonnellate di glio. Ancora una volta dunque sagera maledettamente». «Del non sarà superfluo notare — lude l'Agenzia londinese — che ne soli giorni il Reich ha per- la metà di quanto ha perduto hilterra nello spazio di una mana. Vogliamo alludere al men» semidistrutto da un in- io» (come è noto nel frattem- incendio scoppiato a bordo del atlantico è stato completa- e domato).

Una dichiarazione di Halifax

me si vede, le risorse dell'illu- ismo sono inesauribili; però sempre adeguate alle necessità ingenti. Prova ne sia che lo o Churchill ha creduto oppor- scomodarsi facendo seguire il mento citato da una comunica- importantissima, la seguen- «Apprendo ora che con tutta ezza sono stati distrutti tre sot- arini nemici. La battaglia del- antico si inizia sotto i migliori ici».

a nemmeno questa comunica- e deve essere apparsa sufficien- nelle circostanze attuali: ed in- è seguita, come una sorta di esplicativa e dimostrativa, una iarazione di Lord Halifax, Am- iatore di S. M. Britannica pres- a Casa Bianca. La dichiarazio- lunghissima e piuttosto con- ma il succo non è difficile ca- fuori: «La primavera del- e è alle porte e quindi la co- etta battaglia dell'Atlantico per entrare nella fase temuta. a dubbio la guerra sottomari- vera e propria avrà serie con- enze. Tuttavia soltanto una ola parte del materiale ameri- non arriverà a destinazione. resto i fatti medesimi si inca- eranno di dimostrarlo».

I dati del Lloyd

ualche successo si è già avuto. uccesso dovrebbe essere evi- emente l'annunciata distru- e di tre sottomarini oppure, la rmazione, singolarmente reti- e guardinga del Ministero Aria, circa compiti particolar- te difficili che sarebbero stati dati ad apposite squadriglie dei andi costieri. Queste, si osserva erlino, non sono più risorse del- sionismo, ma una estrema ra- imposta dalle necessità contin- i veramente eccezionali. La ve- è che qualche San Tommaso a Repubblica stellata si è preso usto di commentare sulla base cifra dell'Ammiragliato il orso di Roosevelt per arrivare conclusione, sconsolata e scon- nte, che i promessi aiuti pur ndo immediati e illimitati non ranno essere efficaci semplice- nte perchè una buona parte, an- una parte preponderante, non verà a destinazione.

dati pubblicati dalla più gran- Società di assicurazione britan- hanno forse contribuito a icare la curiosità di quei San maso d'Oltreatlantico. Secon- Lloyd nei primi 18 mesi di rra sarebbero state affondate navi (inglesi, alleate e neutra- per un complessivo di circa 5 oni di tonnellate. Questi dati naturalmente molto lontani vero, ma anche dal falso, va- dire anche dalle cifra dell'Am- gliato secondo cui la flotta cantile inglese, alleata e neu- avrebbe perduto nel primo e mezzo di guerra non più di 000 tonnellate.

teressante la constatazione stesso Lloyd che le perdite de- ciate superano di 700.000 ton- te quelle annunciate dagli al- nel primo anno e mezzo del litto mondiale. Churchill nel ti- e che i curiosi si moltiplichino reduto necessario di mobilitare tesso e l'alter ego accreditato o il Presidente, il quale Pre- nte gliene sarà grato specie in di certe resistenze opposte autorevoli democratici recalci- ti che si ostinano a non voler nguere la dittatura di Roose- da quella per cui gli Stati Uni- no costretti a divenire per in- un arsenale e più tardi una va di carne da cannone..

Un messaggio sconsiderato

a riserva di tal genere do- be divenire la Jugoslavia. Di to vviso è il commentatore *Special Radio* di New York n una specie di messaggio in- ato a Belgrado afferma che erica sarebbe pronta e decisa nire aiuti anche alla Jugosla- soprattutto se questa si risol- a inviare un esercito di 300 mila uomini sul teatro della ra dove dovranno essere af- tate le forze germaniche.

ommenti, si dichiara a Berli- ono superflui. Tutto al più si constatare che effettivamente iscorso di Roosevelt ha fatto re la cresta a qualche scon- ato, prova ne sia per esempio nsiderazioni che un foglio di ado ha dedicato al discorso. , tuttavia, ricordare che del- nte sconsiderata di questa ta- ce n'era anche in Romania e lgaria, ma le cose presero poi la piega ben diversa che tutti sanno.

In relazione al continuo crescendo delle perdite subite dalla flotta commerciale britannica questi circoli esaminano ora ampiamente i vari aspetti della situazione con particolare riguardo all'efficacia dell'Arma sottomarina.

Sottomarini e aerei

Naturalmente non si forniscono indicazioni circa il programma e la strategia della guerra ad oltranza preannunciata dal Führer per questa primavera. Ci si limita invece a segnalare qualche considerazione di autorevoli competenti, per esempio quelle comparse nel *Berlinske Tidende* a firma di un collaboratore navale il quale premesso che i sommergibili tedeschi a differenza dell'ultima guerra hanno ora la possibilità di operare a grande distanza afferma che essi verosimilmente si riuniscono in altomare in vere e proprie flottiglie ed effettuano così degli attacchi in massa. La loro azione viene guidata essenzialmente dall'Arma aerea che ha il compito di scoprire e individuare i convogli dandone poi comunicazione alla flottiglia più vicina. «Non può escludersi, continua lo scrittore danese che i Tedeschi abbiano trovato il modo di far pervenire le segnazioni radio ai sottomarini naviganti sott'acqua. In questo caso l'aviazione tedesca potrebbe essa stessa dirigere con la radio i sommergibili accompagnandoli direttamente alla meta e costituendo per essi inoltre una efficace difesa contro le unità da guerra di scorta».

Senza entrare nel merito di questa supposizione è fuori di dubbio che come risulta dalla stessa efficacia dell'Arma sottomarina, tutte le risorse della tecnica e delle nuovissime scoperte e invenzioni sono state debitamente sfruttate da parte tedesca.

La stampa britannica ha formulato infinite congetture sul presumibile numero di sottomarini che la Germania può ora possedere ed ha costruito le più cervellotiche combinazioni basandole sull'asserita cifra di 140 unità che la Germania imperiale avrebbe posseduto nel 1917, vale a dire nella fase più intensa della lotta subacquea. Di questi 140 sottomarini, secondo gli Inglesi solamente 55 sarebbero stati contemporaneamente in servizio, mentre il resto si trovava nei porti in riparazione.

Gli indagatori d'oltre Manica circa l'efficienza numerica della odierna flotta subacquea germanica dimenticano un fatto essenziale, e cioè che anche con un numero eguale a quello della grande guerra il Reich potrebbe conseguire oggi risultati di gran lunga superiori poichè, per varie ragioni, il raggio d'azione, la capacità offensiva, la precisione di lavoro sono oggi molto superiori.

Speranze in un miracolo

I fogli londinesi fanno coraggio all'opinione pubblica esprimendo la speranza che l'Ammiragliato possegga un'arma segreta di straordinari afficacia e si richiama a questo proposito alle recenti dichiarazioni di un Ministro americano secondo cui se gli Stati Uniti continuano a fabbricare armi in così ingente copia per la Granbretagna ciò vuol dire che non hanno alcuna intenzione di lasciarle andare a finire in fondo al mare.

Da questa dichiarazione quanto mai vaga e generica si deduce che qualche nuovissima arma in Inghilterra o in America è stata indubbiamente inventata o sia in allestimento. Costoro sperano evidentemente nel miracolo, proprio come i Francesi alla vigilia della battaglia di Parigi. La verità è che nessun rimedio esiste nè potrà venire inventato.

Lo conferma l'evidente disorientamento che esiste nello stesso Ammiragliato circa il modo migliore di ovviare alla gravissima minaccia. Chi propone di abolire il sistema dei convogli e lasciare le navi mercantili isolate e abbandonate a sè stesse; chi suggerisce la formazione di minuscoli convogli di una diecina di unità; chi infine vede un toccasana nell'aumento delle unità di scorta, dimenticando naturalmente che sono proprio le unità leggere che mancano alla flotta da guerra britannica. Mesi or sono un alto ufficiale dell'Ammiragliato ha dichiarato potersi nutrire fondate speranze su un nuovo dispositivo elettrico che permette di accertare la presenza di sottomarini a una grandissima distanza. Da allora, manco a farlo apposta, gli affondamenti invece di diminuire sono aumentati. Parimenti si fanno grandi parole sulle cosiddette «corvette», che l'Inghilterra intende impiegare in gran numero, e la cui fornitura è prevista anche dalla recente legge americana.

Un vuoto pauroso

A giudizio dei competenti tedeschi non appare ancora ben chiaro di che cosa si tratti; sembra che queste «corvette» debbano essere delle unità velocissime, movibilissime, di scarso pescaggio. In questo caso si osserva che esse non sembrano molto adatte a servire in alto mare. Tra i problemi che assillano il Governo di Londra, la deficienza di tonnellaggio è indubbiamente il più grave e più acuto. Non per nulla Churchill ha inviato proprio in questi giorni a Washington un suo speciale uomo di fiducia, nella persona di Sir Arthur Salter, col compito di studiare sul posto ciò che si può ottenere dall'America.

Il fiduciario ha esordito dichiarando ai giornalisti che all'inizio della guerra la Granbretagna possedeva, compresi i Dominions, 21 milioni di tonnellate di naviglio e che grazie alle nuove costruzioni questa consistenza è rimasta sostanzialmente immutata. Rimane da chiedersi, così stando le cose, per quale ragione egli sia andato d'urgenza in America. Le cifre ufficiali tedesche danno com'è noto un totale di oltre nove milioni di tonnellate affondate; un salasso dunque formidabile, anche per una flotta come quella britannica. Il problema è se l'Inghilterra possa riuscire a colmare questo vuoto pauroso, tenuto conto anche delle gravissime distruzioni che i bombardamenti tedeschi hanno recato ai cantieri inglesi.

La potenzialità dei cantieri americani, secondo gli osservatori tedeschi, è molto limitata, anche perchè quelli sorti durante la guerra mondiale più non esistono, oppure hanno grandemente ridotto i loro impianti. La commissione governativa americana ha prospettato altresì la possibilità di cedere 285 vapori americani che navigano attualmente sotto bandiera straniera; se non che 113 di essi navigano già da tempo per conto della Granbretagna, e il resto è quasi certo che si trova al servizio di Paesi neutrali che lavorano per gli Inglesi. Come si vede, si tratta anche qui di un bluff.

Taulero Zulberti

I cittadini americani
nei territori occupati della Francia invitati a rimpatriare

Parigi, 18

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Francia ha invitato tutti i cittadini americani residenti nei territori occupati a rimpatriare, avvertendo che i loro passaporti non saranno più rinnovati.

L'arrivo a Cracovia
del delegato del Comitato Hoover

Cracovia, 18

Su invito delle autorità germaniche il delegato del Comitato Hoover, Mac Donald, che già nell'autunno 1939 aveva compiuto il viaggio nelle zone di guerra dell'est europeo è giunto a Cracovia per rendersi personalmente conto delle donazioni fatte dal comitato stesso.

Intenso interesse a Budapest
per la situazione internazionale

Budapest, 18

(B.) La situazione internazionale è seguita qui intensamente non sono attraverso le informazioni ma anche attraverso le note di commento che tutta la stampa pubblica. I giornali che ricevono l'imbeccata governativa si scagliano ancora contro la chiusura dei crediti ungheresi in America, provvedimento di rappresaglia deliberato dal Governo di Washington per la manifesta simpatia politica magiara verso le Potenze dell'Asse. Nessun effetto pratico ha questo provvedimento ma esso, si ripete, è un volgare insulto alla Nazione.

Il *Magyar Nemzeti* scrive che il provvedimento americano sul congelamento dei crediti ungheresi, esprime la celata intenzione del Governo degli Stati Uniti di far capire alla Jugoslavia quello che essa può attendersi aderendo alla politica dell'Asse. Sembra probabile che il Governo di Wahsington voglia esercitare una brutale pressione sui Paesi che ancora non hanno fatto la loro scelta. E' intanto significativo che il provvedimento americano sia stato preso nell'ora stessa in cui la diplomazia anglo-americana compie sforzi immensi a Belgrado. Questa coincidenza conferma la supposizione che il Governo di Washington abbia voluto creare con l'annuncio della misura concernente i crediti ungheresi in America, un precedente per impressionare altri Stati.

Il governativo *Magyarorsag* commentando la situazione attuale dei rapporti fra il Reich e la Grecia rileva che nelle prossime settimane si dovrà registrare con ogni probabilità un allargamento del conflitto.

L'editoriale del *Pesti Ujsag* sotto il titolo «La catastrofica situazione della navigazione inglese», scrive che l'Inghilterra vorrebbe ad ogni costo creare un campo di battaglia nella Penisola balcanica. Il giornale si occupa poi della situazione della navigazione britannica osservando che probabilmente ancora nel corso di questa settimana l'Atlantico diventerà campo di battaglia di prim'ordine. L'Inghilterra vede il doppio pericolo che la sovrasta, cioè questa minaccia nell'Atlantico e la posizione sempre più grave della sua flotta. Essa ha bisogno di un aiuto immediato poichè altrimenti si troverà ben presto nella stessa situazione nella quale si trovò verso la fine della guerra scorsa quando le sue risorse non bastavano che per due o tre settimane ancora. L'Inghilterra sente insomma che la dodicesima ora si approssima.

Il *Magyarsag* richiama, ancora una volta, l'attenzione sul fatto gravissimo che l'Inghilterra non ha sufficienti trasporti per i suoi approvvigionamenti. Basti dire che in Argentina 65.000 tonnellate di burro attendono di poter essere inviate in Inghilterra. La mancanza di tonnellaggio è in parte almeno, dovuta al fatto che i piroscafi britannici, incontrando grandi difficoltà per passare attraverso il Canale di Suez e il Mediterraneo, sono costretti a prendere la strada, molto più lunga, attorno al Continente africano. Ciò comporta un impiego infinitamente maggiore di piroscafi commerciali per il trasporto di una quantità relativamente esigua di merci. Se la questione del Canale di Suez, come via di comunicazione per gli approvvigionamenti non potrà essere risolta in modo da consentire il rifornimento delle Armate del levante senza troppe difficoltà, l'impresa inglese, fondata su basi strategiche e politiche errate potrà convertirsi in una nuova Gallipoli.

L'Uj Magyarsag scrive che alla domanda rivolta a Roosevelt se l'America fornirà aiuti alla Turchia, il Presidente ha risposto che soltanto quei Paesi che si difendono o che in avvenire saranno costretti a difendersi possono contare sull'appoggio americano.

IL BOLLETTINO TEDESCO

Cinque navi mercantili affondate da un sommergibile

Un attacco notturno sugli impianti di New Castle

Berlino, 18

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Un sommergibile ha affondato 5 vapori commerciali nemici armati naviganti in convoglio per un totale di 35.300 tonnellate. La ricognizione armata spintasi sul Mare del Nord, ha affondato ad oriente di Newcastle un vapore commerciale di circa 4000 tonnellate.

Nella notte sul 18 marzo apparecchi da combattimento hanno bombardato gli impianti portuali ed i magazzini di Newcastle. Altri attacchi sono stati diretti contro porti delle coste orientali scozzesi.

Il nemico ha attaccato l'ultima notte diverse località della zona costiera nord-occidentale tedesca. Alcuni incendi scoppiati in impianti non militari vennero subito spenti. Il crollo di alcune case di abitazione ha provocato morti e feriti. Durante il giorno sono stati abbattuti sopra Dover quattro aerostati di sbarramento.

Il D. N. B. apprende a complemento degli attacchi sferrati nelle prime ore di stamane da apparecchi da combattimento inglesi sulle coste della Germania nord-occidentale che numerosi apparecchi britannici, le cui formazioni erano state spezzate dalla violenta reazione contraerea tedesca, hanno scaricato alla rinfusa nella via del ritorno il loro carico di bombe su una città di media grandezza della Germania nord-occidentale, dove non esistono obiettivi nè di importanza militare nè economica.

Una bomba ha colpito una scuola femminile provocando ingenti danni. Fortunatamente non si deplorano vittime umane, le lezioni non essendo ancora iniziate. Per il rimanente, l'attacco degli inglesi si è spezzato di fronte alla sistematica ed efficace difesa delle nostre batterie contraeree. Le formazioni inglesi non sono riuscite a penetrare oltre il territorio costiero della Germania nord-occidentale, cosicchè il lancio delle bombe si è effettuato senza alcun risultato positivo su abitazioni civili dei villaggi tedeschi della costa.

Il Ministero dell'Aria britannico ha ripetuto anche ieri che la R. A. F. è in procinto di raggiungere la parità promessa da Churchill, prova ne sia che un ufficiale sud-africano ha abbattuto sinora 23 apparecchi tedeschi. La cifra, si osserva a Berlino, è senza dubbio rispettabile anche se debba accogliersi col beneficio di inventario. Però, dal momento che si tenta di dimostrare che l'Arma aerea britannica, almeno qualitativamente, non è inferiore a quella germanica, bisognerà tener conto anche delle cifre di fonte tedesca e precisamente di quelle pubblicate via via dai bollettini del Gran Quartiere Generale. Ecco un breve elenco degli apparecchi abbattuti dai più noti assi tedeschi: ten. col. Mölders 62, magg. Galland 57, magg. Wieck 56, capitano Hosau 40, cap. Joppin 35, cap. Munchenberg 33, cap. Hiefeld 32, cap. Balthesar 28; altri dodici ufficiali dell'Arma aerea germanica hanno al loro attivo una media che è superiore al massimo sin qui raggiunto dalla R.A.F.

I morti e i feriti
negli attacchi tedeschi a Glasgow e a Liverpool

New York, 18

Informano da Londra che è stato colà annunciato ufficialmente che nei bombardamenti aerei della zona di Glasgow e di Liverpool della scorsa settimana, si sono avuti mille morti e milletrecento feriti. *(United Press).*

Continuano le manovre
degli agenti inglesi

Belgrado, 18

(T.) Nemmeno alla vigilia della nuova sconfitta diplomatica, gli agenti inglesi si dànno pace, e tentano con ogni mezzo di infondere nell'opinione pubblica l'impressione che alla Granbretagna resti ancora da dire l'ultima parola nel serrato duello diplomatico ingaggiato in questo settore contro le Potenze dell'Asse.

Quest'oggi, per esempio, è circolata la voce, che si assicurava attendibilissima, secondo cui nei giorni scorsi avrebbero dovuto aver luogo, sotto l'egida inglese, delle conversazioni segrete fra gli Stati Maggiori jugoslavo e turco, allo scopo di definire il comune atteggiamento di fronte agli sviluppi della prossima presa di posizione jugoslava. La notizia era evidentemente impostata su basi talmente lontane dalla realtà, da non meritare nemmeno un'ombra di credito. Tuttavia un esponente della rappresentanza diplomatica turca accreditato a Belgrado ha creduto opportuno di dichiarare che non solo tali conversazioni non sono mai avvenute, perchè non potevano avvenire, ma che nonostante ciò la tendenziosa notizia merita di essere smentita perchè si sforza di accreditare l'impressione che l'alleanza esistente attualmente tra il Governo di Ankara e quello di Londra abbia una natura diversa da quella reale, che è puramente difensiva.

Il giudice della Corte d'Appello Stojan Jugovic è stato nominato Segretario di Stato al Ministero della Giustizia jugoslavo.

Dopo il discorso di Roosevelt la stampa americana si sbizzarrisce

Gli aiuti alle democrazie definiti un «assegno in bianco» - Gli scioperi: due milioni e mezzo di ore lavorative perdute in una sola settimana

Washington, 18

Mentre la legge per lo stanziamento di sette miliardi di dollari è ancora in discussione in seno al Congresso, e il Governo preme perchè la procedura parlamentare sia accelerata quanto più possibile, il Comitato per la difesa degli Stati Uniti, mediante gli aiuti all'Inghilterra ha già iniziato una clamorosa e complessa campagna di propaganda in favore dell'invio di piroscafi americani nella zona di guerra marittima britannica, scortati, se necessario, da navi da guerra americane.

Roosevelt, contemporaneamente, sta dando gli ultimi ritocchi al piano di creazione dell'Ente nazionale di mediazione, il quale dovrebbe presiedere alla disciplina e i rapporti tra il capitale e il lavoro, evitando le vertenze che possono danneggiare, rallentandola, la produzione bellica americana. Con tutta probabilità l'Ente sarà presieduto da Bernard Baruh.

Prossima risposta di Wheeler

Il Senatore Wheeler e il suo gruppo, intanto, non si calmano e accusano apertamente Roosevelt e Willkie di voler trascinare il Paese in guerra. E' annunciato che Wheeler giovedì prossimo parlerà alla radio per controbattere le argomentazioni di Roosevelt di sabato scorso. Al Senato poi il «blocco agricolo» si prepara a «insorgere» per ottenere che l'agricoltura partecipi congruamente all'auspicato prossimo periodo di floridezza eccezionale. Esso chiederà al Governo lo stanziamento di 450 milioni di dollari per sussidi agli agricoltori, in luogo dei 212 proposti dal Governo. E' ricordato che due anni or sono il «blocco agricolo» del Senato è riuscito ad infliggere una non dimenticata sconfitta a Roosevelt.

La pubblicazione degli atti della Giunta del bilancio della Camera ha rivelato oggi che l'Inghilterra ha chiesto agli Stati Uniti che le sieno sollecitamente forniti formaggi, uova, latte e prodotti in conserva di varia specie, e che la somma di sette miliardi dovrà essere spesa totalmente nel prossimo esercizio finanziario.

I quotidiani neutralisti *New York Daily News* e *Washington Times Herald* affermano che non basta asserire che gli aiuti alle democrazie servono a sconfiggere i Paesi totalitari. Essi invocano l'enunciazione degli «scopi di guerra» angloamericani perchè il Paese ha dato un «assegno in bianco» ed ha diritto di conoscere se l'aiuto ha per scopo di salvare l'Inghilterra da una invasione, di preservare l'impero britannico intatto, di consolidare gli acquisti coloniali inglesi dopo Versaglia, di restaurare l'indipendenza di taluni Paesi, o, addirittura di giungere alla spartizione della Germania, come è invocato da talune correnti. In queste due ultime eventualità — affermano i due organi neutralisti — non basterebbe il contributo americano aereo navale, ma occorrerebbe l'invio di un corpo di spedizione.

Anderson, corrispondente londinese del *New York Times*, telegrafa che i segni di un'imminente crisi alimentare in Inghilterra sono evidenti e che l'ansietà è crescente anche perchè si ha l'impressione che il razionamento governativo è inadeguato in quanto ispirato non a criteri di insieme, ma da immediate deficienze di singole merci. Le autorità vanno studiando la dieta tedesca riconoscendola razionale. Si ammette che la situazione alimentare tedesca è buona anche perchè il controllo fu messo in vigore sin dall'anteguerra e la Germania ha realizzato una notevole autarchia alimentare.

La Granbretagna produce solo il 40 per cento del suo fabbisogno ed ha già intaccato le riserve e sostituito la dieta tradizionale delle uova, ventresca e carne con patate vegetali e pane. Si riconosce invece che, ove la Germania abbia anche quest'anno un buon raccolto e riesca indurre i francesi a coltivare la terra, non esisterà alcun pericolo di fame in Europa con eccezione, forse, della Spagna.

Gli operai delle officine metallurgiche di Johnstown si sono stamane posti in sciopero. Le officine di Johnstown occupano oltre quindici mila operai e fanno parte del gruppo delle acciaierie di Bethlehen a Lackawanna ove solo da pochi giorni le maestranze avevano ripreso il lavoro dopo lungo sciopero seguito ad una agitazione che aveva turbato per parecchi mesi il normale svolgimento della produzione. Si ha inoltre notizia che le maestranze delle quattro grandi officine della «General Motors» in California hanno deciso di scioperare se non verranno accolte le loro richieste di miglioramenti.

Una proposta di Kundsen

Da un calcolo approssimativo ogni settimana si stanno perdendo 2.500.000 ore lavorative con conseguenze veramente catastrofiche per gli Stati Uniti che avrebbero bisogno di spingere la produzione al massimo. I reiterati appelli di Roosevelt alla concordia ed alla collaborazione non sembra siano ascoltati dalla massa operaia.

Viene rilevato dai giornali i quali si occupano largamente della situazione, che anche la insufficienza di operai specializzati denunciata da parecchie industrie, concorre al rallentamento della produzione. Il capo della Commissione governativa per l'incremento della produzione industriale, Kundsen, per rimediare a questo inconveniente ha proposto di porre nelle officine accanto ad ogni operaio specializzato tre apprendisti. In una riunione di industriali avvenuta a Washington lo stesso Kundsen, dopo aver illustrato la necessità di adottare questo provvedimento che sembra sia ostacolato dagli operai specializzati, ha soggiunto che il programma delle costruzioni così come è stato progettato, richiede un aumento del sessanta per cento della produzione.

L'Ambasciatore francese Henry Haye, dopo di aver conferito col Sottosegretario di Stato Sumner Welles, ha dichiarato che soltanto il consenso finale dell'Inghilterra manca per rendere possibili rifornimenti alimentari suppletivi alla zona non occupata della Francia.

Eccezionale "caso„ giudiziario
Il Pubblico Ministero in stato d'accusa

Belgrado, 18

Nella località di Pirot nella Serbia meridionale, si è svolto un processo interessante. Il Presidente del Tribunale di Pirot ha messo in istato d'accusa il P. M. per avere desistito in istruttoria dal procedimento penale avviato contro quattro medici, i quali avevano emesso un parere superficiale vizioso. Dinanzi al Tribunale penale di Lescovaz il 3 marzo a. c. si svolse un processo eccezionale. Sul banco degli accusati si trovava il rappresentante della pubblica accusa Vladimiro Golubovich che apparteneva alla Magistratura di Pirot. Quale P. M. fungeva Miodray Ristich del Tribunale di Kumanovo. Quale principale teste di accusa comparve il Presidente del Tribunale di Pirot Ivan Zivcovich. Nell'aula erano presenti tutti i magistrati ed avvocati del Foro del circondario del Tribunale di Lescovaz.

Il processo ebbe origine dal seguente fatto: Ivan Vasich di Pirot doveva nell'anno 1937 essere tradotto nelle carceri di Nisch, per espiare una pena detentiva. Nel frattempo il Vasich chiese ed ottenne da parte dei medici un'attestazione di essere affetto da grave vizio cardiaco. Tale parere fu emesso dai medici Jovan Cirich, Pietro Burich, Boza Mianovich ed Alessandro Todorovich i quali dichiaravano il Vasich non trasportabile per grave infermità. L'espiazione della pena fu rimandata. Questo parere medico suscitò enorme sospetto nelle sfere della Magistratura di Pirot, per cui il Presidente Zivcovich produceva denuncia penale alla Procura generale di Stato contro i quattro periti medici.

Fu iniziata formale inchiesta. Frattanto si volle avere anche il parere del Supremo Consiglio di Sanità pubblica circa il referto medico sul Vasich. Dopo espletati tutti i rilievi del caso e chiusa l'istruttoria, il P. M. Golubovich disponeva, sulla scorta delle risultanze processuali, la deficienza da ogni ulteriore procedimento contro i sanitari per insufficienza di prove. Quando il Presidente Zivcovich ebbe notizia di tale strana decisione, elevò tosto atto d'accusa contro il P. M. Golubovich sostenendo che nel caso in esame sussistevano plausibili e fondati elementi costituenti una violazione della legge. A prova di un tanto si richiamava alle considerazioni espresse dall'autorità centrale sanitaria in merito al parere medico che erano del tenore seguente:

Il referto medico è superficiale e vizioso in senso peritale ed infondato nella motivazione; inoltre il Presidente, a sostegno dell'accusa affermava che lo stesso Golubovich trovandosi un giorno per caso nella Cancelleria di esso Presidente ebbe ad esprimersi nel senso che l'istoriato medico gli appariva falsato. Per tale ragione il Presidente considerava che la sospensione del procedimento costituiva un'azione criminosa.

La Corte d'Appello di Skoplie designava il Tribunale di Lescovaz competente a giudicare il caso. Il P. M. Ristich di Kumanovo elevò allora atto d'accusa contro il P. M. Golubovich per violazione della legge a sensi dell'art. 386 C. P. Espletato il procedimento probatorio per accertare che il referto medico legale emesso a favore del Vasich era campato in aria e che si tratta di un fallo intellettuale, si addivenne al dibattimento. Il Golubovich fu difeso dall'avvocato Jovanovich Mosucolo, il quale nella sua esauriente arringa, riuscì a convincere i giudici che nel caso concreto non si poteva ravvisare alcuna azione delittuosa e fece rilevare che il pubblico accusatore ha diritto di valutare il materiale probatorio in sede d'istruttoria secondo il suo libero discernimento e che a lui spetta di decidere se si deve o meno far luogo al procedimento penale.

I giudici, ritiratisi in camera di Consiglio, dopo una delibera di un'ora, pronunciavano sentenza, con cui il P. M. Golubovich veniva assolto con la formula più ampia, con la motivazione che il Collegio giudicante non aveva potuto avere il convincimento che l'imputato Golubovich, ad onta delle prove oggettive, e della sua convinzione soggettiva che i sanitari avevano emesso un parere errato, ha desistito dal procedimento penale coll'intenzione di voler agevolare i sanitari in linea morale e materiale.

Alla Scuola di polizia coloniale: il Gen. Catardi e il Brigadeführer Albert, comandante del gruppo di ufficiali tedeschi che sono alla scuola, passano in rivista gli allievi

APERITIVO
APEROL
DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
BARBIERI PADOVA

Per la dettatura telegrammi e commissioni telefoniche
non occorre preventiva autorizzazione.

TEATRI E CONCERTI

Wilhelm Mengelberg

Il concerto di domani al Verdi

Molto dettagliata, esauriente, metodica la preparazione orchestrale del grande concerto sinfonico che si darà domani, con la direzione del maestro Wilhelm Mengelberg e col programma già annunziato. Preparazione a cui l'orchestra aderisce, con intelligenti e capaci prestazioni, lasciandosi guidare e modellare da un direttore affascinante e suadente come il maestro Mengelberg. Direttore non solo esigente e meticoloso, ma anche esplicativo e consapevole di ciò che esige la massa orchestrale come chiarificazione e interpretazione spirituale di ciò che suona. Mengelberg è prima di tutto un grande stilista, un accuratissimo ed esattissimo esecutore di accenti, di fraseggi, di lineamenti melodici, ma è anche un sapiente illustratore dei caratteri spirituali della musica sinfonica. Prima la tecnica, resa con esattezza quasi cronometrica, poi la configurazione estetica e infine l'animazione spirituale nella molteplicità delle graduazioni. Un vero capolavoro di architettura sonora, di disegno minuzioso e prezioso, di introspezione dello stile sinfonico. E' risaputo da tutti che Wilhelm Mengelberg è il maggiore interprete beethoveniano. L'Ottava Sinfonia di Beethoven, che egli dirigerà domani al «Verdi», è tuttora in lavorazione orchestrale. Mai s'è visto tanta finezza e finitezza di particolari, di sottili ricerche nella riproduzione degli accenti, dei colori, delle armonie; Mengelberg concerta e parla alternatamente. La sua parola è sempre un correttivo, un incitamento, un chiarimento all'esecuzione orchestrale da lui portata al massimo dell'esigenza e al massimo del rendimento. E tutto questo Mengelberg ottiene quasi senza gesti. La sua mano è ricca di indicazioni, il suo braccio è sapiente nell'infondere impulsi e distensioni alle falangi strumentali; ma i movimenti sono sempre molto sobri e dettati più dall'occhio e dalla strapotente ricchezza interiore dell'interprete, che dalla necessità di trovare negli atteggiamenti della persona un coefficente alla già perspicua chiarezza degli intendimenti. Egli è un grande direttore nel senso più alto e aristocratico della parola. Grande nello scrupolo della fedeltà interpretativa, nella profonda coscienza professionale, nella commozione artistica che impronta e pervade la sua fatica direttoriale. L'orchestra, sensibile al carattere e alle esigenze di ciascun direttore, ha capito subito Wilhelm Mengelberg ed ha accolto queste prove (veramente ricostituenti della disciplina e della preparazione tecnica e stilistica) con simpatico senso di responsabilità e di collaborazione, dimostrando impegno pieno di elogio. La lenta maturazione delle prove spiega, con la difficoltà e imponenza del programma, l'alta esigenza di Mengelberg che dirigerà, oltre all'introduzione dell'opera «Euryante» di C. M. Weber, la Sinfonia N. VII di Franz Schubert. Questo concerto sinfonico ha suscitato in tutti i nostri circoli musicali e nel gran pubblico il più fervido interessamento.

Riunione familiare al Dopolavoro Chmiel. Domenica, 23 marzo, alle 18, si svolgerà nella sede del «Dic», in via S. Francesco n. 2, I p., una serata d'illusionismo sostenuta dal prof. Steno Schaffer. La prima parte dell'interessante programma comprende magie orientali e prestigio moderno; la seconda illusioni e trasmissione del pensiero. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 0.60 per i soci e in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Ore 13.30: Debutto della Grande Comp. Riviste De Vico e film «Fatalità», con Vivien Leigh.
NAZIONALE. 14.45: «Redenzione», con J. Berry, L. Baroux, M. Chantal.
EXCELSIOR. 14.15: «Oceano in fiamme», Hans Söhnker, René Deltgen.
PRINCIPE. 14: «L'uomo del romanzo», con Amedeo Nazzari e Conchita Montenegro.
FILODRAMMATICO. 14: «D. III 88», grandioso film tedesco, con C. Kayssler, e Cecchelin nella commedia music. «Soto el melon», 30 pers. in scena.
FENICE. 14.30: «La prima donna che passa», con A. Valli, C. Lombardi.
ITALIA. 14: «Una inebriante notte di ballo», ardente passione, belle musiche, con Zarah Leander.
REGINA. 14: «Melodie eterne», grandioso film musicale con Gino Cervi, Conchita Montenegro.
IMPERO. 14: «Maddalena zero in condotta», con Vera Bergman, un altro film di grande successo.
REALE. 14: Successo: «La peccatrice», un dolce idillio d'amore.
GARIBALDI. 14: «Sono colpevole», con George Raft e Claire Trevor.
MASSIMO. 13.30: «La maschera di ferro», film colossale, spettacolare, con Louis Hayward, Joan Bennett.
NOVO CINE. 14: «Il figlio del gangster», Jackie Cooper. Interessante!
MODERNO. 14: «La parata dell'allegria» e «La canzone delle pistole».
ODEON. 14: «Così comincia l'amore», Jessie Matthews e Robert Flemyng.
SAVOIA. 14: «Le avventure di Tom Sawyer», con Tommy Kely. A colori.
ARMONIA. 14: «La gloriosa avventura, con G. Cooper. Varietà.
POPOLO. 14: «Arturo va in città», Fernandel, G. Morlay, J. Berry: è tutta una risata. «Prendetelo vivo».
AZZURRO. 14: «Accadde una notte», Clark Gable, Claudette Colbert.
RADIO. 14: «Carmen fra i rossi», drammatico passionale e Topolino.
VITTORIA. 14: «La prigioniera di Sidney», con Zarah Leander.
CENTRALE. 14: «Schiavo d'amore», L. Howard, B. Davies. Topol.
ADUA. 14: «Il 13.o invitato». Segue: «Penitenziario», poliziesco.
VENEZIA. 14: «Mischa il fachiro», Mischa Auer e «Coniglio o leone?».
BELVEDERE. 14: «La voce del diavolo», R. Cortez, S. Eilers. Ridolini.
ARGENTINA. 14: «Fronte alpino», guerra italo-francese.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). L'ambiente più accogliente. Concerto.

Oggi debutto al Rossetti

delle riviste Pietro De Vico

Come abbiamo già annunciato oggi s'inizieranno, al Rossetti, gli avanspettacoli della Compagnia di riviste e fantasie comiche Pietro De Vico, realizzati da Giulio Marchetti. Della Compagnia fanno parte noti e brillanti artisti, tra i quali Bianca Rizzo, la fantasista Sara Celli, i «signori del ritmo» di Bruno Baldini, con le più briose melodie, i tre Fratelli De Vico, parodisti comici, il fantasista e presentatore dello spettacolo Giulio Marchetti, la diva del bel canto Giorgia Vallieri, il comico grottesco moderno Pietro De Vico ed il balletto Kamholz composto di dieci belle ragazze di Amburgo, diretto da M. P. Kamholz. La direzione della musica è affidata al maestro Eraldo Romanoni. Primo violino il prof. Rudi Dumont Zirn.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420.8). Ore 20.30: «Gli innamorati», tre atti di Carlo Goldoni, regia di Alberto Casella. Ore 22.10: Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi; al pianoforte: Barbara Giuranna.

"Soto el melon,,

con Cecchelin al Filodrammatico

Uno schietto successo d'ilarità ha ottenuto negli spettacoli del Filodrammatico «Soto el melon», scene di vita triestina in un atto, presentate in una pittoresca felice edizione dalla Compagnia di Angelo Cecchelin. I numerosi episodi gai e sentimentali che dànno vita alla trama del lavoro, culminati nella sfilata della Processione del Corpus Domini nella Piazzetta del Crocefisso in Cittavecchia, hanno avuto degli interpreti godibilissimi in Cecchelin, Jole Silvani, Marcella Marcelli, Angelo Tasca, Carlo Carli, Sandro Serafini, Pino Nelli e altri numerosi bravi elementi vecchi e nuovi del complesso cecchelininiano. Molto ammirata la originale messa in scena del prof. G. Rossi e applaudito il Balletto Triestino dell'Opera in briose danze folcloristiche. Il singolare lavoro da oggi si replica.

Spettacoli per i camerati alle armi

Ieri ha avuto luogo nella sala Duca d'Aosta uno spettacolo d'arte varia al quale hanno assistito 250 soldati. I graditi ospiti, accolti con affettuoso cameratismo dai dirigenti e dai soci del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali, hanno applaudito i vari numeri del brioso spettacolo, sostenuto brillantemente da artisti concittadini. Al successo della serata hanno collaborato la prof. Pierina Caputo, direttrice musicale, il «Quintetto Adam», Olga Decleva, Lili Mosetti, Rosita Lorusso, Loredana Caputo, il «Trio Karam», Nino Slobez, Enzo Giampaolo, Nino Panzini e Luciano De Paulis.

Per domani, giovedì, il Dopolavoro dei Cantieri organizza uno speciale spettacolo di varietà che sarà dedicato ai camerati alle armi. Il programma comprenderà numeri brillanti, musiche, canzoni e macchiette che certamente faranno trascorrere lietamente alcune ore ai soldati che vi interverranno. Dirigerà lo spettacolo il m.o Renato Ruggier. Nell'intervallo, fra tutti i presenti, verranno sorteggiati numerosi premi in oggetti utili e generi di conforto.

Recite di filodrammatici

«Addio giovinezza» al «Beuzzar». Questa sera, avrà luogo nel teatro del Gruppo rionale «Beuzzar» una serata di prosa. La filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego, diretta dal dott. Bruno Alberti, rappresenterà la commedia «Addio giovinezza». Lo spettacolo avrà inizio alle 20.15. Ingresso lire 2 indistintamente.

«L'amante di prima» al Dopolavoro Poligrafico-Cartotecnico. Domenica, 23 marzo, alle 18.30, nella sede sociale di via Trento 2, la sezione filodrammatica diretta da Bruno Persini rappresenterà la commedia in tre atti di Gino Valori «L'amante di prima». Dopo lo spettacolo tombola gastronomica.

«Scampolo» al «Dimm» sede A. Sabato, alle 20.30, la filodrammatica del «Dimm», diretta dal camerata E. Tamburini, replicherà la bella commedia in tre atti «Scampolo», di Dario Nicodemi. Si raccomanda di ritirare i posti entro domani, giovedì, perchè altrimenti verranno posti a disposizione dei numerosi richiedenti. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30.

RADIO — 19 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11: Messa cantata. 12.30: Musica varia. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Le due case dorso a dorso», scena di Carina Carra. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Da San Remo: Cronaca dell'arrivo della XXXIV corsa ciclistica Milano-San Remo. 17.30: Musica varia. 18.20: Quaresimale di mons. Aurelio Signora. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): «Gli innamorati», tre atti di Carlo Goldoni. 21.40: Orchestrina moderna. 22.10: Concerto del soprano Teresa Pediconi; al pianoforte: Barbara Giuranna.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musiche giapponesi. 12.30: Orchestrina Zeme. 13.15: Concerto del violinista Arrigo Serato; al pianoforte: Renato Josi. 14.25: Musiche popolari. 20.30 (onda m. 230,2): Selezioni di operette dirette dal m.o Ariandi. 21.15: Musica sinfonica. 22: Orchestrina diretta dal m.o Strappini.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Cronaca giudiziaria

Coltellate tra ladro e derubato

(Tribunale penale) La notte del 21 settembre scorso, certa Gemma Sturni, abitante a Villa Raspa di Staranzano, nel mettersi a letto udì dei rumori provenire dall'orto attiguo alla casa. Chiamato il cognato Eleuterio Sponton, la donna espresse il sospetto che qualcuno stava vendemmiando l'uva. Lo Sponton, alzatosi, scese subito nell'orto dove sorprese un giovanotto col quale ingaggiò un violento corpo a corpo. Lo sconosciuto, tale Paolo Zin fu Ignazio, estratto un coltello, vibrò un colpo alla bocca dello Sponton il quale, a sua volta, servendosi pure lui del coltello che aveva seco, ferì l'aggressore al torace. Lo Zin, vista la mala parata, abbandonò subito il campo della lotta per recarsi all'ospedale di Monfalcone dove raccontò che, mentre giaceva con una donna in un campo, era stato ferito da uno sconosciuto.

I carabinieri però, avviate subito le indagini, appurarono qual'era, in effetti, la realtà del fatto per cui, dopo avere rinvenuto un coltello ed una borsa di cuoio contenente tre chilogrammi di uva, abbandonati dallo Zin nell'orto dello Sponton, denunciarono tanto l'uno quanto l'altro all'autorità giudiziaria.

Ieri alla quinta sezione, si è svolto il processo al termine del quale lo Zin, colpevole di lesioni e di furto con l'attenuante del danno lieve e senza l'aggravante del mezzo fraudolento è stato condannato ad undici mesi e dieci giorni di reclusione ed a 800 lire di multa con tutti i benefici di legge. Lo Sponton è stato invece ritenuto non punibile per avere agito in istato di legittima difesa.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avvocati Guido Zennaro e Moro; cancelliere dott. de Paoli.

Le carte annonarie degli assenti

(Tribunale penale) Augusto e Palmira Sergi, abitanti in via Donadoni 6, sono comparsi davanti ai giudici della terza sezione per trasgressione alle norme sul razionamento dei consumi per avere ritirato ed usato le carte annonarie del fratello Salvatore Sergi e della cognata Carmen Sergi, assenti da Trieste, il primo dal maggio 1940, la seconda dall'ottobre 1939.

In base alle risultanze di causa Augusto Sergi è stato assolto per non avere commesso il fatto, mentre Palmira Sergi s'è buscata 300 lire ammenda col beneficio della non menzione.

Presidente cav. uff. Boschini; giudici Ferian e Ruggeri; P. M. cav. uff. Salvio; cancelliere Molassi.

Le scorribande di Stanislao

(Tribunale penale) Il commerciante Vincenzo Sgubbi di Monfalcone accortosi che dal suo magazzino venivano sistematicamente trafugati dell'olio e dei biscotti, si mise a fare buona guardia. In capo a qualche tempo, i suoi sospetti si appuntarono su tale Stanislao Poclen di Giuseppe, addetto al magazzino. Infatti, una perquisizione effettuata dai carabinieri nel domicilio del Poclen, portò al rinvenimento ed al sequestro di dieci litri d'olio d'oliva e di un certo quantitativo di biscotti e farina. Da ulteriori accertamenti si stabilì che il Poclen, servendosi di chiavi false, faceva frequenti scorribande nel magazzino per appropriarsi di olio e biscotti.

Comparso, ieri, nell'aula della quarta sezione, il Poclen è stato condannato, per furto aggravato e continuato, ad un anno di reclusione e 1200 lire di multa.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Franchini; cancelliere Sore.

La gallina rapita

(Tribunale) Il bracciante Alberto Covacich di Alberto, il pomeriggio del 16 febbraio scorso, passando davanti alla macelleria di Massimo Polacco, sita in via Carducci 26, adocchiata una gallinella esposta in vendita, la prese, consegnandola poi ad un compare il quale si affrettò a dileguarsi. I garzoni del Polacco, accortisi del furto, avvertirono subito il principale il quale, raggiunto il Covacich lo fece arrestare.

Il Covacich, per quanto negasse il furto, venne denunciato e rinviato davanti ai giudici della quarta sezione i quali, stando alle risultanze di causa, lo hanno condannato, per furto semplice, a sei mesi di reclusione ed a 600 lire di multa.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Pellegrini; difese avv. Vincenzo Bologna; cancelliere Sore.

Interruzioni tranviarie per lievi incidenti

Ieri sera, verso le 21.20, una motrice della linea 1, giunta all'altezza dei Cimiteri di S. Anna, restava per una ventina di minuti ferma a causa della rottura di un asse delle ruote.

Alle 22.30 una vettura della linea n. 8, giunto alla Stazione centrale, a causa del cattivo funzionamento della lingua di uno scambio, deragliava, fermando il traffico per cinque minuti, sino a quando cioè la vettura veniva rimessa sulle rotaie.

Arrestata per reato contro la maternità

Nei giorni scorsi un vigile urbano rinveniva nel cortile di uno stabile di Pozzo Crosada, un feto di circa tre mesi, che veniva subito messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, all'ospedale Regina Elena. In seguito alle disposizioni impartite dal questore comm. Capobianco, la squadra mobile comandata dal dott. Giaquinto, riusciva nel giro di 24 ore a trarre in arresto la madre snaturata, identificata poi per tale Anna Staver in Prisco, di 38 anni, abitante in via Pozzo Crosada 6. La Staver, dopo aver confessato, veniva deferita all'autorità giudiziaria.

Sette incendi di camino e due di sterpaglia

La giornata di ieri, è stata molto laboriosa per i vigili del fuoco.

Alle ore 7 i vigili dovevano accorrere al Boschetto, dove un incendio ha distrutto tre mila metri quadrati di sterpaglia. Alle 8 un incendio di camino, sviluppatosi nelle carceri giudiziarie di via Nizza, faceva accorrere i vigili con un carro, che dopo una ventina di minuti, poteva rientrare al Corpo. Alle 10.22 un altro fuoco di camino si manifestava in uno stabile in Gretta di Sopra 141. Alle 10.40 ogni pericolo era scongiurato. Poco dopo un carro correva in via Italo Balbo 9, dove per il cattivo funzionamento di un camino, si era sviluppato un terzo incendio. Alle 12, in un appartamento del I piano e in uno del terzo, dello stabile di via Brunner n. 2, prendeva fuoco, pure a causa di un camino surriscaldato, il pavimento di due stanze. Sono andati distrutti circa tre metri quadrati di doghe. I danni complessivi sono di un migliaio di lire. Alle 16 i vigili rientrano al Corpo. Alle 12.20 in un quartiere di via Brandesia 55, veniva attaccato dal fuoco di un camino il soffitto. Si lamentano danni per lire 500. Un incendio verificatosi verso le 12.35 in Villa Giulia, bruciava 5 mila metri quadrati di sterpaglia. Il carro di campagna, accorso sul posto, poteva rientrare al Corpo alle 14. Alle 12.50, in via G. Sinico 521, si è le 16 i vigili rientravano al Corpo. Alle 15.15 i vigili del fuoco, prestarono la loro opera in Pendice Scoglietto 34, dove si era manifestato il settimo incendio di camino della giornata.

La caduta d'un sarto

Giorni fa, mentre stava rincasando, il sarto Giacomo Zaveri, di 78 anni, inciampava nel marciapiede e cadeva a terra in malo modo, riportando la sospetta frattura del femore sinistro e di alcune costole dell'emitorace sinistro. Trasportato nel pomeriggio di ieri dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, lo Zaveri veniva accolto con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica.

Chi ha trovato un portafogli? Il soldato Werther Corbelli, della Sussistenza, ha smarrito il portafogli contenente documenti vari e cinquanta lire. Prega l'onesto rinvenitore di portare il portafogli con il contenuto alla nostra Redazione.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	17	18
Rendita 5%	92.55	92.45
Rendita 3½%	73.85	72.85
Redimibile 3½%	73.—	72.85
Redimibile 5%	94.35	94.30
Obbligaz. Tre Venezie	94.90	94.85
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.15	96.15
Buoni Tes. nov. 1944	97.15	97.15
Buoni Tes. nov. 1949	98.20	98.10
I. R. I.	474.—	474.—
I. R. I. «Stet» 4%	676.—	675.50
I. R. I. «Mare» 4½%	476.—	475.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	508.—	509.—
Elettr. Ferrovie Stato	477.—	477.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	454.—	454.—
Fond. Tre Ven. 4%	431.—	431.—
Trieste 1889 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	878.—	877.—
Assicuratrice Italiana	647.—	647.—
Infortuni	2185.—	2185.—
Riun. Adriat. ser. A	2020.—	2010.—
Riun. Adriat. ser. B	2003.—	2003.—
Gerolimich	251.—	251.—
Istria-Trieste	303.—	303.—
Lussino	405.—	405.—
Martinolich	140.—	140.—
Ferrovie Meridionali	1152.—	1134.—
Premuda	1500.—	1500.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	670.—	670.—
Tram	175.—	175.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	245.—	245.—
Cantieri Riun. Adriat.	153.50	153.50
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	775.—	775.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	291.—	287.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

CORRISPONDENZA APERTA

Ficcanaso. 1) La così detta pelle di Bulgaro (o Bulghero) è un cuoio la cui concia speciale venne dalla Russia; si tinge in rosso col sandalo di questo colore ed è ricercatissimo per le sue qualità consistenti nel non essere soggetto ad ammuffire nei luoghi umidi e nell'allontanare col proprio odore gli insetti che possono attaccarlo. Gli inglesi tentarono di imitare questa preparazione, ma vi riuscirono imperfettamente; meglio fecero i francesi che, studiatone bene il metodo, introdussero in Francia alcune fabbriche per questa pelle. La concia è molto complicata; per ultimo queste pelli vengono trattate con l'olio di betulla, il quale contiene un principio resinoso, chiamato «betulilino» cui il bulgaro deve la sua qualità preservatrice. 2) Il vero Marocchino è una pelle di capra conciata e colorita sulla parte del fiore. Quest'arte fu trasportata dal Marocco in Europa, donde il nome di marocchino. Anche qui la concia è molto lunga e complicata. Per la coloritura, tranne che il rosso, gli altri colori non oppongono difficoltà, perchè queste pelli acquistano facilmente la tintura. Il rosso richiede una lavorazione speciale.

Teresa, vedova di guerra. Per la legge 20/2/1941/XIX, n. 67, spetta alla vedova di guerra l'aumento del 100% sull'assegno ora goduto, purchè non sia provvista di altra pensione. In questo ultimo caso, verrà corrisposto un assegno uguale al 50% della pensione di guerra che avrebbe percepito il marito se fosse rimasto in vita.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Gite per mare

Oggi, festa di S. Giuseppe, il piroscafo «Italia L.» della Muggesana intraprenderà le seguenti corse: per Muggia, alle ore 8, 10, 12.5, 14.45 e 17.30; da Muggia, alle ore: 7 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45 e 17; dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10 e 19.30; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore 7, 13.45 e 19.10.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA giovane offresi per trattoria. Via Filippo Corridoni 17-IV. 63824 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola, Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 13780 B

CAMERIERA, ragazze, prestaservizi, ragazzette, ottimo salario, cercansi. Battisti 9, Radetti. 13920 B

DOMESTICA con attestati cercasi per signora sola. Galvani 3-6. 63828 B

DONNA di servizio mattina cercasi. Calvola 25. 43380 B

PERSONA civile, referenze, governo casa, compagnia signora, cercasi. Via Machiavelli 7, Zeidler. 63850 B

PRESTASERVIZI due giorni settimanali, cercasi. Paduina 4, secondo, destra. 43383 B

PRESTASERVIZI giovane, mattina, cercasi. Via Roiano 5, quinto, sinistra. 43374 B

PRESTASERVIZI cercasi, attestati. Via Cavana 21, porta 2. 43375 B

RAGAZZA magazzino farmacia cercasi. Via Giulia 114. 63861 B

RAGAZZA stabile tutto fare cercasi subito. Forti, piazza Guido Neri 1. 63857 B

RAGAZZA giovane, seria, volonterosa, stabile, cercasi. Via Nizza 10. 63844 B

RAGAZZETTA sana volonterosa principiante lavori domestici cercasi. S. Nicolò 2, primo. 63864 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

BANCARIO contabile bilancista esperto, corrispondente perfetto tedesco, italiano, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 13923 C, Unione Pubblicità. 13923 C

FALEGNAME offresi qualsiasi riparazione, lucidatura, pittura mobili. Crispi 11, portineria. 63875 C

GIOVANE volonteroso, conoscenza tedesco e dattilografia, offresi. Cassetta 13886 C Unione Pubblicità. 13886 C

INTERNISTA pratica, svelta, bella presenza, offresi. Indirizzo Piccolo. 63776 C

LEGNAMI, magazziniere, viaggiatore, ricevitore, fatturista, spedizioni, esperto esotici nostrani, offresi miti pretese anche fuori provincia. Cassetta 13691 C Unione Pubblicità. 13691 C

SIGNORA giovane, distinta, offresi governo casa persona sola. Cassetta 13791 C, Unione Pubblicità. 13791 C

SIGNORINA presenza offresi commessa, cassiera, dama compagnia o simile, disposta anche cauzione. Cassetta 13786 C, Unione Pubblicità. 13786 C

SIGNORINA praticissima per rivendita tabacchi o altro offresi. Indirizzo Piccolo. 43370 C

TAGLIATORE sarto, diplomato Scuola moderna di Torino, impiegherebbesi. Offerte Cassetta 13779 C, Unione Pubblicità. 13779 C

UNIVERSITARIA, pianoforte, lingue, offresi pomeriggi assistenza bambini. Cassetta 13790 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ACCURATISSIME riparazioni orologeria, oreficeria, garantite. Orologeria Pozzo del Mare 2. 13912 CC

IMPERMEABILI elegantissimi per su misura consegna rapida. Via S. Lazzaro 19, primo. 43402 CC

MATERASSAIO eseguisce materassi, suste, prezzi bassi. Bramante 11-V Pasini. 13902 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10, rimoderna qualsiasi macchina vecchia. Udine 8, officina. 13911 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 43396 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SARTA uomo confeziona, rivolta vestiti, soprabiti perfettamente, prezzi miti. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 63812 CC

TAPPETI persiani, turchi, riparansi, così pure calze smagliate. Monte 1, tappezziere. 63825 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA falegname cercasi. Fabbri 10. 43394 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi in mattinata. Giulia 39, Salone Pino. 13913 D

GARZONA stabile parrucchiera cercasi. Salita Gretta 7. 63786 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via F. Crispi 41. 63832 D

GARZONA per modisteria assumesi. Nelzi, Muratti 1. 13907 D

GEOMETRA, assistente edile, per cantiere in provincia, cercasi da primaria impresa. Offerte dettagliate e pretese Cassetta 13783 D, Unione Pubblicità.

LAVANDAIA provetta con attestati cercasi. Via Nordio 14. 63851 D

LAVORANTE modista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63867 D

MODISTE lavoranti, mezze lavoranti, cercansi prontamente. Bressi, via Squadristi 2. 63866 D

MECCANICO dentista capacissimo per Roma cercasi. Presentarsi giornata dalle 16-17 Albergo Savoia. 63842 D

PELLICCIAIA mezza lavorante e apprendista assunonsi. Nelzi, piazza Ciano 8. Lavoro stabile. 13907 D

PRATICANTE ufficio 14-15-enne cerca importante ditta. Offerte Cassetta 13797 D, Unione Pubblicità Italiana. 13797 D

RAGAZZETTO 14-enne per lavori leggeri magazzino cercansi. Piazza Umberto 2, Macchine. 63871 D

RAGAZZO apprendista confezioni cercasi. Pitassi, Corso Vitt. Em. 7. 63765 D

RAGAZZO quale apprendista pellicciaio assumesi. Nelzi, piazza Ciano 8. 13907 D

SARTA donna garzona, lavorante, mezza capacissima cercansi. Battisti 21-III destra (interno). 63823 D

SARTE uomo garzona, mezza lavorante cercansi. Carducci 12-I. 63818 D

SARTI uomo mezzi lavoranti capaci cercansi. Piazza Impero 11, terzo. 63856 D

SIGNORINA, possibilmente tedesca, abituata attenzione bambini, cercasi per pomeriggio. Rivolgersi via Franca 7, Bonomi. 63831 D

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale mobiliate indipendenti comodità vitto familiare. San Nicolò 2, primo. 63863 F

BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 13925 F

CAMERA mobiliata bella affittasi. Lavatoio 1, porta 12, sinistra. 63839 F

CAMERA bella mobiliata affittasi a distinto. Torrebianca 21, terzo, sinistra. 63820 F

CAMERA vitto presso persona sola. Gatteri 23, porta 22. 63813 F

CAMERA vuota senza cucina affittasi. Tarabochia 5, secondo, scala sinistra. 63873 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Cereria 12-II, porta 7. 63843 F

CAMERETTA centro affittasi lire 80 uomo. Roma 17, portiere. 1380 F

CAMERINO mobiliato chiaro arioso affittasi. Piccardi 6, porta 21. 63816 F

CAMERINO affittasi. Viale XX Settembre 56. 43368 F

CAMERINO vuoto affittasi. Rigutti 3, primo. 43398 F

CENTRALE bellissima spaziosa soleggiata, stufa, anche temporaneamente. Torrebianca 43-II. 13919 F

ELEGANTE, bagno, acqua corrente, volendo giorni. XX Settembre 16-III, porta 17. 13784 F

INGRESSO libero elegante mobiliata pergolo bagno affittasi. Mazzini 19, secondo. 43393 F

MATRIMONIALE con salotto affittasi eventualmente vitto. Carducci 8-III, destra. 63865 F

MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, eventualmente cucina, affittasi, distinti unici. Parini 17, quarto. 43388 F

MATRIMONIALE comodo cucina senza biancheria affittasi. Pascoli 34-II, sinistra. 43371 F

MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina affittasi. Manzoni 2, porta 4, mezzanino. 63817 F

MOBILIATA pulitissima tranquilla indipendente affittasi distinto. Milano 5, porta 7. 43373 F

MOBILIATA bella, pulita, arieggiata, più cameretta lettino. Sonnino 9, quarto, sinistra. 43815 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi Scussa 7-II, porta 12. 43367 F

MOBILIATA matrimoniale lussuosa affittasi distinto. Crispi 33, porta 12. 43275 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 63849 F

MOBILIATA bella indipendente centro affittasi. Maiolica 10-III, destra. 43387 F

MOBILIATE 1-2 persone comodo cucina. S. Francesco 4-III, scala II, Misano. 63855 F

STANZA vuota ingresso libero affittasi uso ufficio. S. Lazzaro 19-I, sartoria. 63810 F

STANZA mobiliata affittasi, telefono, per 2 aprile. Via Milano 7-III, destra. 63822 F

STANZA bellissima, salottino, bagno, volendo matrimoniale, distinto. Giulia 13, secondo, destra. 13901 F

STANZINO mobiliato pulitissimo affittasi persona perbene. Gatteri 22-I, destra. 63852 F

VUOTA grande centrica affittasi prontamente. Imbriani 3-II. 13906 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI riparare, ultimi mesi, istruzione individualmente, accuratissima: Doposcuola, Diaz 3. 6207 G

ABBISOGNANDOVI titolo studio, preparazioni riassuntive accuratissime, seralmente, cinquanta mensili. Diaz 3. 6207 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 13915 G

TEDESCO (madrelingua), francese, insegna maestra brevettata. Miti pretese. Offerte Cassetta 13736 G, Unione Pubblicità. 13736 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA contenente due fotografie smarrita tratto piazza Unità-Corso Vitt. Em. III-Galleria Sandrinelli. Mancia riportandola via Bosco 54, tel. 79-46. 43399 H

CAGNA spinone grigia smarrita, riportarla verso mancia via Rossetti 84 villa. 63829 H

CANE nero piccolo smarrito, trovandolo portarlo via Scorcola 8, verso mancia. 43392 H

CANE pechinese bianco-nero smarrito, generosa mancia portandolo corso Vitt. Em. 19. 63870 H

FASCICOLO intestato smarrito sabato mattina davanti Unione Militare. Il rinvenitore è pregato portarlo in giornata verso compenso via Cologna 53. 63869 H

PENNA stilografica carissimo ricordo smarrita martedì 11 sera. Generosa mancia riportandola indirizzo Piccolo. 63840 H

PORTAFOGLIO con documenti smarrito giorno 16 strada Longera. Trattenersi danaro, pregasi impostarlo. Capponi, via Canova 6. 63837 H

STILOGRAFICA smarrita Cassa Marittimi; rimborso valore portandola via Giustinelli 2. Soldati. 43376 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGI 2, 3 stanze via della Tesa 16, nuova costruzione, affittansi. Amministrazione Arturo Trevisan, Mazzini 18. 63847 I

ALLOGGIO 2, camere, camerino, camerino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi. Via Somma 2. Amministrazione Arturo Trevisan, Mazzini 18. 63846 I

ALLOGGIO 4 stanze, camerino bagno installato, riscaldamento autonomo, nuova costruzione, viale Sonnino 43, affittasi. Amministrazione Arturo Trevisan, Mazzini 18. 63845 I

APPARTAMENTI signorili, splendida vista mare-città, lussuoso bagno installato, rivestimenti maiolica, poggiuolo, riscaldamento, ascensore, affittansi. Hermet 2. 13909 I

APPARTAMENTINO piccolo affittasi a persona sola. Mensili 94. Telefonare 59-00. 63836 I

APPARTAMENTO soleggiato bellissimo, 3 stanze, stanzino bagno, cucina affittasi prontamente. Scala Monticello 1, porta 11 (Giulia 102). 13904 I

APPARTAMENTO stabile nuovo due stanze, bagno, poggiuolo, affittasi. Via d'Alviano 27. 13905 I

APPARTAMENTO lussuoso mobiliato 8 camere, cucina, bagno, ripostiglio, caloriferi, ascensore, affittasi prontamente. Scrivere Cassetta 13772 I, Unione Pubblicità. 13772 I

APPARTAMENTO signorile in villa, 3 stanze, salone, anticamera, bagno, accessori, giardino, affittasi 1.o luglio. Cassetta 13774 I, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO mobiliato offresi, mobili nuovi moderni, 3 stanze, accessori, casa nuova. Fabio Severo. Massime comodità. Tel. 95-00, dalle 15-17. 13796 I

APPARTAMENTO 7 stanze, accessori, termosifone autonomo, due ingressi, affittasi, anche ufficio. XXX Ottobre 6. 63833 I

LOCALE via San Francesco, via Nizza, via Ginestre, affittasi. Telefonare 5900. 63835 I

QUARTIERE bellissimo 3 stanze, bagno, 230 mensili, affittasi fine aprile. Vasari 12, primo. 43391 I

QUARTIERE 3 stanze bagno cucina, prelevando bagno, affittasi prontamente. Caffè Adriatico. 63830 I

QUARTIERINO camera, cameretta, cucina, bagno, affittasi. Scorcola Coroneo 684-IV, sinistra (Fabio Severo 26). 43369 I

QUARTIERINO mobiliato elegante affittasi centro a distinta famiglia. Visitare 11 in poi. Bubnich, piazza Volontari Giuliani 6. 43381 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO di camera, camerino, cucina, non troppo lontano centro, cercasi per fine mese. Cassetta 77413 L. Unione Pubblicità. 77413 L

APPARTAMENTO decoroso, piccola famiglia, bene soleggiato, cercasi fine maggio giugno, 5 stanze spaziose (oppure 4 con ampia soffitta), eventualmente periferia tram. Telefono 7381. 63826 L

APPARTAMENTO soleggiato, centrico, quattro stanze, accessori, cercasi luglio. Offerte Cassetta 13785 L, Unione Pubblicità. 13785 L

STANZE 4, bagno, riscaldamento centrale, eventualmente terrazza o giardino, cercasi. Telefono 70-93. 63821 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

AFFARONE: meravigliosa coppia volpi argentate, una azzurra, pelliccia persiano. Carducci 38-I, sinistra. 13914 M

BOLERO mantello coppia volpi bionde condizioni vendonsi. Mermoglia, Nizza n. 3. 63858 M

CARROZZELLA sport ottima vendesi. Simonetti, via Antonio Caccia 3-I. 43401 M

CARROZZELLA sport Phoenix vendesi. Via Kandler 6, quarto, sinistra. 43384 M

CARROZZELLA Phoenix seminuova vendesi. Chiadino Monte 114, Fabian. 63843 M

CARROZZELLA sport, rete letto, piccolo lavabo vendonsi causa partenza. Milano 14, terzo. 43385 M

CARROZZELLA fonda sport molleggiata vendesi. Antonio Caccia 6, porta 12. 43372 M

CARROZZELLA sport ottimo stato vendesi. Via Segantini 8. 43379 M

CARROZZELLA fonda bella, altra sport, vendonsi straoccasione. Maiolica 13, terzo. 0013849 M

MACCHINA cucire mobile lusso vendesi occasione. Gatteri 54, pianterra, destra. [illegible]

MACCHINA cucire d'occasione vendesi Foscolo 37, mezzanino. [illegible]

MACCHINA cucire Necchi, altra [illegible]ger, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. [illegible]

MACCHINA cucire seminuova [illegible]te vendesi occasione. S. Lazzaro [illegible] sartoria. [illegible]

MACCHINA cucire Singer per[illegible] vendesi straoccasione. Maiolica 13 [illegible]

MACCHINA scrivere ufficio lire [illegible] altra portatile 750, vendonsi occas[illegible] Negozio S. Caterina 9. [illegible]

MACCHINA Singer lire 180, altra [illegible] la rotonda, vendonsi occasioniss[illegible] Settefontane 2, negozio. [illegible]

RADIO recente, altra lire 280, ven[illegible] si straoccasionissima. Sonnino 4-[illegible]

RADIO Superla 7 valvole vendesi trattabili. Indirizzo Piccolo. [illegible]

SKUNG mantella vestito marina[illegible] gazzo vendonsi. S. Nicolò 7, [illegible] terrazza. [illegible]

SOPRABITI alcuni uomo vera [illegible]sione vendonsi. S. Zaccaria 6, po[illegible]

STUFA gas moderna lire 150 [illegible] 400. Zancano, Ponte 6. [illegible]

TAPPETI persiani originali, [illegible] autori, vendonsi. Visitare pomer[illegible] Indirizzo Piccolo. [illegible]

TORNIO distanza punte 1000 mm. [illegible]desi. Officina S. Eufemia 5. [illegible]

VESTITI alcuni uomo vendonsi [illegible]casione. Via Gambini 5, porta 10 (Ferriera). [illegible]

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BANCO falegname cercasi. Zove[illegible] 6, falegname. [illegible]

CARROZZELLA sport cercasi, [illegible]ribilmente lussuosa, moderna. Sc[illegible] Ziani, Servola 48. [illegible]

DISCHI grammofonici usati anche [illegible]ti comperansi. Mazzini 46, terzo, [illegible]terno, Bon. [illegible]

FRIGORIFERO elettrico d'occa[illegible] acquistasi. Offerte con prezzo. Ca[illegible]ta 13771 N, Unione Pubblicità. [illegible]

MACCHINA calzolaio a braccio [illegible]parazioni acquisterebbesi. Offerte [illegible]setta 13792 N, Unione Pubblicità. [illegible]

PERSIANO pelliccia, eventual[illegible] pelli sciolte, pezzi pelle usati [illegible]sterebbersi. Cassetta 13787 N, Un[illegible] Pubblicità. [illegible]

TAPPETI persiani, turchi, bene [illegible]servati, comperansi. Offerte Cas[illegible] 13775 N. Unione Pubblicità. [illegible]

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACCERTATEVI, cucine, matrimo[illegible] pranzo, salottiletto, armadi combi[illegible] attaccapanni, carrozzine, lettini, [illegible]rassi lana cascame, assortimento [illegible]ranzia, risparmio: Tarabochia [illegible]

ACQUISTATE cucine, matrimoniali lire, garantite, convenienti: Mobili Polli, Sonnino 26. [illegible]

«ALABARDA», Rossetti 4: assorti[illegible]to bellissime cucine, matrimo[illegible] pranzo, salotti, carrozzine, lettini, [illegible]venientissimo. [illegible]

CAMERA moderna una persona [illegible]si. Indirizzo Piccolo. [illegible]

CASSAPANCA sedie per antica[illegible] intagliate, stile antico, arma[illegible] grande, con specchio, vendonsi [illegible]sione. Rigutti 5, magazzino. [illegible]

CREDENZA, tavolo, sedie, suste [illegible]rate, attaccapanni, regolatore, ve[illegible]si. Esclusi rivenditori. 10-12. Ri[illegible] porta 11. [illegible]

DIVANOSUSTA attaccapanni ven[illegible] Ruggero Manna 12-V, dalle 9-1[illegible]

MATRIMONIALE tre porte panni[illegible] lussuosa vendesi occasionissima. [illegible] donna Mare 6, trattoria. [illegible]

MATRIMONIALE cucina moderne [illegible]donsi partendo, occasione sposi. [illegible]ri 9, porta 1. [illegible]

MATRIMONIALE cucina bell[illegible] nuove, occasione sposi, vendonsi [illegible]ziano 16. [illegible]

MATRIMONIALE noce Caucaso, [illegible]zo, cucina moderna, Singer, Zan[illegible] Ponte 6. [illegible]

MATRIMONIALE quattro porte [illegible]suosa vendesi occasione. Gatter[illegible] pianoterra, destra. [illegible]

POLTRONCINE, sofà, tavolino [illegible]gno. Rivolgersi portineria via C[illegible] ci 31. [illegible]

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTASI argento, brillanti, [illegible] disimpegnansi polizze prezzi ecce[illegible]lissimi. Signoretto, corso Vitt. [illegible]

ARGENTERIA brillanti oro acqui[illegible]si, si disimpegnano polizze del [illegible] di pegno. Oreficeria Stermin, [illegible] n. 40.

ARGENTERIA, oro, brillanti, [illegible]stansi ai massimi prezzi; disimpe[illegible]si polizze preziosi. Borsatti, corso [illegible] Em. 39, telefono 88-61. [illegible]

ARGENTERIA, brillanti, oro, [illegible] polizze, pagansi massimo. Spin[illegible]briani 2. [illegible]

BRILLANTI, oro, argento, orolog[illegible] dentiere oro, comperansi pagando [illegible] di tutti. Disimpegnansi biglietti [illegible] Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzi[illegible]

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ASTURA gassogeno brevetto Ma[illegible]ni, ottimo stato, sei gomme [illegible] vendesi. Via Aquileia 4, telefono [illegible] Udine.

AUTISTA bracciante proprio ca[illegible]no 10 ql. offresi trasporti. Tel[illegible] 90-45. [illegible]

BICICLETTA da corsa Cottur [illegible]si. Via Ginnastica 52, Marcolin. [illegible]

BICICLETTA sport per ragaz[illegible] anni, altra ragazzetto 5-enne ve[illegible] Pescheria 12, primo. [illegible]

CAMION portata 8.5 altro 3 [illegible] gommati vendonsi. Officina S. [illegible] n. 5.

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AFFARE già avviato, forte utile [illegible]trollabile, associerebbesi perso[illegible] porti 6000 per ampliamento. In[illegible] Piccolo. [illegible]

FORNO cercasi in consegna. [illegible] cauzione. Rivolgersi trattoria [illegible] piazza Cavana.

RIVENDITA pane vendesi [illegible] chiamo. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASA vecchia, signorile, perfetto [illegible]to, massimo un milione, compre[illegible]si. Cassetta 13795 S, Unione [illegible]

CASE casette terreno 100 mila [illegible]si. Via Ginnastica 18, bar.

CASE, villette da 30-150 mila [illegible] per immediato acquisto. Offerte [illegible]setta 13793 S, Unione Pubblicità. [illegible]

CASETTA Roiano 2 quartieri 1[illegible] reno coltivato vendesi 40.000. In[illegible] Piccolo.

CASETTA 40-80.000 acquistasi [illegible]mente. Cassetta 13789 S. Unione Pu[illegible]

QUARTIERE condominio camera [illegible]rino cucina centrica posizione [illegible] mila vendesi. Via S. Spiridione [illegible]

STABILE centrale, massimo conf[illegible] netto 6 percento, 780.000, vendesi [illegible]ferte Cassetta 13924 S, Unione Pu[illegible]

Domenica si spense serenamente [illegible]sistita dai suoi cari

Giovannina Marcol[illegible]

lasciando nel più profondo dolore il marito **ANTONIO** e la famiglia **SNOVIZ.**

Per espresso desiderio dell'Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 19 marzo 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

Addì 16 corrente, spirò serenamente munito dei conforti religiosi

Giuseppe Gherd[illegible]

I dolenti figli **PINA** ed **EMILIO** unione agli altri congiunti, danno triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 19 marzo 1941-XIX.

Impr. trasporti funebri, via Zon[illegible]

Oggi al Politeama Rossetti

SULLA SCENA:

Superspettacolo di Riviste e Fantasie comiche

Pietro De Vico

con BIANCA RIZZO

la bellissima, biondissima subretta

SARA CELLI

la dinamicissima fantasista

I SIGNORI DEL RITMO

di Bruno Baldini

I ritmi più strani e travolgenti

Le melodie di gran successo

I TRE FRATELLI DE VICO

i famosi parodisti comici

GIULIO MARCHETTI

l'elegante fantasista

realizzatore dello spettacolo

Giorgia Vallieri

la diva del bel canto

PIETRO DE VICO

il grande comico grottesco moderno

10 Balletto Kamholz 10

le belle ragazze di Amburgo

Direzione musicale dello spettacolo maestro Eraldo Romanoni

SULLO SCHERMO: Un film Columbia

FATALITA'

Un giallo appassionante

con VIVIAN LEIGH

UNA COPPIA IDEALE

Conchita Montenegro

Amedeo Nazzari

in un film meraviglioso

d'amore e di passione:

L'uomo del romanzo

Regia **Mario Bonnard**

(Distrib. «Generalcine»)

OGGI OGGI

in prima visione al

Supercinema Princ'pe

ALDO MATTEI — 12

LA DOLCE NOTTE

VIII.

Don Facs, nello scagliare il suo dardo, non aveva tenuto conto della psicologia dei triestini, i quali, se sono disposti ad accogliere il pettegolezzo ed a condirlo magari con qualche frizzo pepato, mancano affatto della malignità di soffermarvisi. Gente di mondo, vivono e lasciano vivere. Il «demolire» un uomo a suon di ciarle, frequente nelle cittaduzze di provincia, è in mezzo a loro, impossibile.

Eccetti alcuni professori, propensi a svolgere indagini in omaggio alla «veridicità storica», di lì a pochi giorni nessuno pensava più ai volantini. A proposito dei quali, lo stesso autore, interpellato per lettera, stimò prudente trincerarsi dietro la scusa di non saper nulla di nulla, consigliando chi voleva aver maggiori ragguagli di rivolgersi all'autorità.

Ma neppure gli zelatori si fecero avanti. La scoperta di una lapide romana nel Carso, circa la quale s'azzuffarono per assodare se fosse del I o del III secolo, finì di stornarli dalla faccenda.

Bartolomeo, per consiglio di Maria, era rimasto zitto ed aveva evitato così di fornir esca al fuoco. Fu però per lui una settimana d'angoscia, tra i turbamenti dell'orgoglio offeso, la voglia di menar le mani e, soprattutto, il timore d'un discapito davanti ad Adriana. Ma questa mostrava d'ignorar l'avvenuto, si preparava al saggio con sempre maggior fervore e perciò appunto il cavaliere si era deciso a non rinviarlo, sfidando il rischio di qualche scenata pubblica da parte dei nemici.

Come diversivo, Maria sollecitò la gita ad Erpelle, dove l'attendeva il padre.

La domenica s'annunciò bellissima e mentre la carrozza saliva al passo verso l'altipiano, fendendo boschi alternati a pascoli ancora giocondi malgrado l'avanzata stagione, Bartolomeo si sforzava invano di trovar del brio per non ferir la compagna, che sapeva com'egli non si recasse volentieri dai futuri suoceri, con i quali aveva avuto degli screzi.

I genitori di Maria erano «Cici», ossia villici del Carso, oggetto di bonaria derisione a motivo dei loro rozzi costumi da parte degli abitanti della città, dove calavano a vendere combustibili, gridando per le strade «Oh, carbuna!». Erano semplici, selvatici, tenaci nelle loro abitudini: rifiutavano d'imparar a leggere e scrivere, non consultavano mai medici, vestivano sempre nella stessa foggia; i rustici dei suburbi si sarebbero sentiti offesi di venir confusi con loro e si abbigliavano infatti differentemente, a cominciare dal berretto alto di pelo invece del «tondetto» dalmato, fino alle scarpe «in regola» al posto delle «opanche».

Bartolomeo Rezinovic e la sua consorte Orsola Slomas avevano fatto denaro a suo tempo, lui aiutando il contrabbando del sale attraverso la cinta di città, lei vendendo il latte annacquato; ma dall'umiltà della loro vita non l'avrebbe supposto nessuno. Essi avevano subito mandato a servire le loro due figlie, Maria e Beppa, mentre Giacomo, l'unico maschio, lavorava la campagna.

Maria, la più anziana, aveva vegliato sulla sorella, fin quando costei aveva raggiunto la maggiore età. Poi Beppa s'era maritata con un fabbro che le somministrava più busse che pane. Fuggita da quel martirio, aveva trovato rifugio nella pensione, aperta frattanto dalla sorella. Ma là, per il suo carattere bisbetico, era venuta ai ferri corti col cavalier Bartolomeo ed aveva voluto rientrare ad Erpelle, portando seco una creaturina, frutto del suo disgraziato matrimonio.

Nell'irritazione degli alterchi, Bartolomeo che in un primo tempo, spinto da un impulso di generosità, aveva fatto larghe promesse d'occuparsi d'una sistemazione di Beppa, s'era lasciato sfuggire delle frasi spiacevoli sui «Cici». La ragazza aveva riferito ai parenti che il cavaliere li disprezzava, «si vergognava» di loro: argomento ove quei rustici sono suscettibilissimi: ed essi avevano rinfacciato a Bartolomeo d'essersi rivolto a loro per ottenere in prestito onde ristampare un suo «Importante trattato di contrappunto, cioè modo di adoperare a piedi lo squadrone contro la sciabola e a cavallo contro la lancia», senza più restituire un centesimo.

Da quei contrasti Maria era rimasta profondamente offesa, poichè l'amor filiale era radicato in lei: e s'era sdegnata anche che Bartolomeo, sempre pronto a render favori al prossimo, avesse mancato all'impegno di collocar la sorella. Erano sintomi dell'assenza, da parte sua, dell'affetto pieno di abnegazione, quale il suo animo sensibile aveva sognato di trovare in lui. Giovane, piacente, ma assennata, dotata di un naturale riserbo, d'uno sdegno istintivo verso quanto sapeva di bassezza, Maria aveva saputo sfuggire alle insidie attorniantì la sua condizione. Da adolescente servetta, aveva tenuto a dovere i troppo galanti padroni, da esercente una pensione esibiva una dignità spontanea, che le assicurava il rispetto.

Perchè avesse ceduto al Bertolini non avrebbe saputo spiegarlo lei stessa. Forse per l'aureola di fama che lo circondava, forse perchè nei suoi occhi aveva rilevato un alcunchè di buono, d'altruistico, diverso dalla maggioranza degli uomini.

Quando aveva constatato che anche lui era carico di difetti, e in molti atteggiamenti, era solo animato dall'egoismo mascolino, era troppo tardi: l'amava già ed ormai, dopo tanti anni, provava verso di lui, se non lo slancio passionale dei primi tempi, quell'affetto d'abitudine, che è più forte di qualunque subitaneo fuoco.

Poco a poco, quietate le iniziali ribellioni, s'era assuefatta ai suoi errori, avvezzata a compatirli. Li aveva compresi frutto non d'un cuore ignobile, bensì d'una spensieratezza quasi infantile ed aveva imparato così a considerarlo come un grosso fanciullo, paga di riscuoter in cambio la riconoscenza ammirativa con la quale egli accettava i suoi consigli. Era diventata la sua guida, la sua sorella, assumendo con ciò la parte della precedente consorte.

Confusamente sentiva che quell'uomo non era completamente suo, come non lo era stato della prima moglie. La sensualità di lui, conservatasi in una floridezza stupefacente, aveva dell'insoddisfatto: nè l'una nè l'altra donna con cui aveva praticato conosceva l'arte di riuscir ardente e di ciò Bartolomeo s'era più d'una volta ingenuamente lamentato.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata